



Università degli Studi di Ferrara

| Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo

ai sensi degli artt. 12 e 14 del D.Lgs. 19/2012

| Anno 2013

| Redazione a cura dell'Ufficio Valutazione e Programmazione



Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof. Pier Andrea Borea</i>	- Coordinatore
<i>Dott. Emanuela Stefani</i>	- CRUI e Fondazione CRUI, Roma
<i>Ing. Gianni Rigamonti</i>	- Associato Ricerca C.N.R. – Ex Direttore Istituto, Ferrara
<i>Prof. Giovanni Cazzetta</i>	- Università degli Studi, Ferrara
<i>Dott. Enrico Periti</i>	- Università degli Studi, Brescia
Sig. Andrea Fabrizi	- Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.UniFe.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Valutazione e Programmazione è reperibile nel sito internet:

<http://www.UniFe.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Referente: *Dott. Monica Campana* - tel. 0532/293289

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Valutazione e Programmazione.

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 3 giugno 2014.



| **Indice** |

Premessa	pag. 6
1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo	pag. 9
1.1 Presidio della Qualità	pag. 9
1.2 Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti	pag. 20
1.3 Nucleo di Valutazione	pag. 23
2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo	
2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa	pag. 30
2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa	pag. 50
2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio	pag. 55
3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dei Corsi di Studio	pag. 76
4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti e dei laureandi	pag. 140
4.1 Obiettivi della rilevazione	pag. 140
4.2 Modalità di rilevazione	pag. 142
4.3 Risultati della rilevazione	pag. 145
4.4 Utilizzo dei risultati	pag. 151
Indicazioni e raccomandazioni	pag. 157



| Allegati ai capitoli 2 e 3:

Allegato 2A.1: *Tabelle e Grafici*

Allegato 2A.2: *Il processo di Riesame*

Allegato 3A: *Tabelle relative alla descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio*

| Allegati al capitolo 4

Allegato A: *Relazione Statistica, contenente:*

- Tabella 1 *Riepilogo per Dipartimento*
- Tabella 1-bis *Confronto percentuali schede raccolte per iscritto a.a. 2011/12 – 2012/13*
- Tabella 2 *Analisi per Corso di Studio*
- Tabella 3 *Riepilogo di Ateneo*
- Tabella 4 *Riepilogo per Dipartimento*
- Tabella 5 *Insegnamenti attivati – Offerta formativa 2012/13*
-

Allegato B: *Questionario A1 - Studenti frequentanti.*

Allegato C: *Questionario B - Organizzazione CdS e Servizi supporto didattica*

Allegato D: *Questionario A2 - Studenti non frequentanti*

Allegato E: *Relazione Statistica rilevazione opinioni laureandi – XV Indagine Almalaurea - Profilo dei laureati 2012*



| Acronimi

ANVUR Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca

AQ Assicurazione della Qualità

AVA Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del Sistema Universitario Italiano

CdL Corso di Laurea

CdLM Corso di Laurea Magistrale

CdLMCU Corso di laurea Magistrale a Ciclo Unico

CdS Corso di Studio

CiVIT Commissione per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza delle amministrazioni pubbliche

CNSVU Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario

CPDS Commissioni Paritetiche Docenti Studenti

CPF Consorzio Provinciale di Formazione

CRUI Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

DID Quantità massima di didattica assistita

DM Decreto Ministeriale

EHEA European Higher Education Area

ENQA European Network of Quality Assurance in Higher Education

ESG-ENQA Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area

EUA European University Association

GAV Gruppo di Autovalutazione

MD Manager Didattico

MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

NdV Nucleo di Valutazione di Ateneo

Off.F. Offerta Formativa

OIV Organo Indipendente di Valutazione della performance

PI Parti Interessate

PIL Percorso di inserimento lavorativo

QA Quality Assurance

RAV Rapporto di Autovalutazione

RdR Rapporto di Riesame

SGQ Sistema di Gestione della Qualità

SUA-CdS Scheda Unica Annuale-Corso di Studio

| Premessa |

Il panorama normativo nazionale in tema di accreditamento e *Internal Quality Assurance (AiQ)* dei Corsi di studio universitari è mutato irrevocabilmente a seguito dell'emanazione di importanti provvedimenti legislativi, ossia:

- L. 30 dicembre 2010, n. 240
- D.P.R. 1° febbraio 2010, n. 76
- D.M. 27 gennaio 2012, n. 19
- D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 e modificazioni apportate dal DM 1059/2013

Con la L. 240/2010 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"* il Legislatore ha apportato un contributo notevole al processo di riforma universitaria introducendo numerosi elementi di novità sia in materia organizzativa che di qualità ed efficienza della didattica. Dei tre Titoli che compongono il dettato legislativo, infatti, i più esplicativi per quanto riguarda il tema della AQ, sono i primi due, il primo *"Organizzazione del sistema universitario"* e il Titolo secondo *"Norme e delega legislativa in materia di qualità ed efficienza del sistema universitario"*. Il Terzo Titolo, infine, legifera sulle *"Norme in materia di personale accademico e riordino della disciplina concernente il reclutamento"*. In particolare, la disciplina in materia di interventi della qualità ed efficienza del sistema universitario (Titolo II) è stata affidata al decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 *"Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240"* che ha introdotto il cosiddetto *Sistema AVA*. Dei cinque capi che compongono il Decreto Legislativo, la disciplina più articolata in tal senso è contenuta nel Capo II, *Sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari*, nel Capo III, *Sistema di valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei* e nel Capo IV, *Potenziamento del sistema di autovalutazione*. Nello specifico, le finalità degli interventi della qualità ed efficienza del sistema universitario sono contenute all'art. 2 del decreto, che prevede:

- a) l'introduzione di un sistema di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;
- b) l'introduzione di un sistema di valutazione e assicurazione della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia della didattica e della ricerca;
- c) il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle università.

Affinché i tre sistemi sopra elencati possano trovare una rispondenza concreta alle ESG ENQA¹ e quindi rivelarsi efficaci, devono realizzarsi in ordine inverso rispetto al dettato legislativo: se *"la responsabilità di assicurare la qualità dell'istruzione superiore spetta in primo luogo alle singole istituzioni e ciò costituisce la base per una reale assunzione di responsabilità del sistema accademico nell'ambito del sistema nazionale di assicurazione della qualità"*, come contenuto nel Comunicato di Berlino del 2003² nell'ambito del Processo di Bologna, ne consegue che il primo passo si esplica nel *"potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle università"* cui segue un *"sistema di valutazione della qualità, dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca"* per giungere, infine, al *"sistema di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari"*. Nondimeno, è fondamentale che questi tre momenti valutativi facciano parte di un unico processo volto all'assicurazione della qualità della struttura, integrata in un sistema della qualità.

Fissate le basi normative su cui poggerà l'apparato della valorizzazione dell'efficienza delle università è indispensabile procedere all'analisi dei contenuti partendo dall'individuazione dei Soggetti investiti in modo precipuo in tale attività e delle relative funzioni. A riguardo, è l'art. 2 della L. 240/10, ad individuare i due Soggetti che in tale processo avranno un ruolo centrale:

¹ [http://www.enqa.eu/files/ESG_3edition%20\(2\).pdf](http://www.enqa.eu/files/ESG_3edition%20(2).pdf)

² http://www.processodibologna.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=6067



- Nucleo di Valutazione di Ateneo (art. 2, comma 1, lettera r), L. 240/10)
- Commissione paritetica docenti-studenti (art. 2, comma 2, lettera g), L. 240/10)

A seguire, con DPR 1° febbraio 2010, n. 76, è stato emanato il Regolamento concernente la struttura e il funzionamento dell'ANVUR che ne disciplina, tra i vari aspetti, gli scopi e finalità (art. 2), l'attività, criteri e metodi (art. 3) e i risultati dell'attività di valutazione (art. 4). Il DPR 76/2010 coinvolge il Nucleo di Valutazione in particolare nell'art. 3, comma 1, lettera c), nel quale si prevede che l'ANVUR "esercita funzioni di indirizzo delle attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca, [...] raccordando le proprie attività con quella di valutazione interna svolta dai nuclei e confrontandosi con questi ultimi sulla definizione di criteri, metodi ed indicatori"; prosegue alla lettera d) prevedendo che "predispone, [...], in collaborazione con i nuclei di valutazione interna procedure uniformi per la rilevazione della valutazione dei corsi da parte degli studenti [...]".

Con il D.M. 47 del 30 gennaio 2013, n. 47 e le successive modificazioni previste nel D.M. 1059 del 23 dicembre 2013, infine, vengono fissate le disposizioni relative all'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, all'autovalutazione e alla valutazione periodica delle Università; nella determinazione dei contenuti del decreto, il Ministro ha tenuto conto del modello ANVUR, ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2012 n. 19.

Nell'ambito degli adempimenti assegnati al Nucleo di Valutazione, con la presente relazione si vuole rendere conto del processo di autovalutazione, valutazione e accreditamento svolto presso l'Ateneo nell'anno accademico 2013/14, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 19/2012, nonché dell'art. 4 comma 11 del D.M. 30 gennaio 2013 n. 47 con le modifiche previste dal D.M. 23 dicembre 2013 n. 1059 e secondo le indicazioni fornite dall'ANVUR nel documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano", approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013.

In sede di relazione da parte del Nucleo sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei CdS:

- l'art. 14, commi 1 e 2 del D.Lgs. 19/2012 recita: "1. La relazione annuale dei nuclei di valutazione interna tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori definiti al comma 4 dello stesso articolo 12 e delle proposte inserite nella relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti. 2. La relazione di cui al comma 1 è redatta sulla base di specifiche indicazioni dell'ANVUR, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 76, e inserita, entro il 30 aprile di ogni anno, nel sistema informativo e statistico del Ministero ed è contestualmente trasmessa, in formato cartaceo, allo stesso Ministero e all'ANVUR".

- l'art. 4, comma 11 del DM.47/2013 prevede che i Nuclei di Valutazione "svolgono l'attività di verifica sul sistema di AQ tenendo conto anche della relazione delle Commissioni Paritetiche ...".

Nel Documento ANVUR "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" del 9 gennaio 2013, viene inoltre precisato che "il Nucleo di Valutazione interna svolge un'attività annuale di sorveglianza ed indirizzo volta a:

a) effettuare l'efficacia complessiva della gestione in AQ della didattica e della ricerca;

b) accertare se l'organizzazione e l'attività documentata del Presidio della Qualità siano strutturate in modo efficace a mettere in atto l'AQ nelle singole articolazioni interne (Corso di Studi, Strutture di raccordo, Dipartimenti) e nell'Ateneo nel suo complesso;

c) accertare se l'organizzazione dell'Ateneo e delle sue articolazioni interne (Corso di Studio, Strutture di raccordo, Dipartimenti) attraverso le proprie azioni concrete, opportunamente documentate, dimostri che quanto previsto e programmato dai Corsi di Studio e dai Dipartimenti è effettivamente tenuto sotto controllo in modo sistematico e documentato cioè compiendo tutte le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi e verificarne il grado di raggiungimento;

d) accertare la persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'Accreditamento Iniziale e periodico dei Corsi di Studio e delle Sedi;

e) accertare se gli organi di governo dei Corsi di Studio e dell'Ateneo tengano conto dell'attività del Presidio della Qualità e delle valutazioni e delle proposte avanzate dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti nella relazione Annuale;

f) verificare che i Rapporti di Riesame delle attività di formazione siano redatti in modo corretto e utilizzati per identificare e rimuovere tutti gli ostacoli al buon andamento delle attività di formazione;

g) formulare raccomandazioni volte a migliorare la qualità dell'attività didattica e di ricerca dell'Ateneo."



Nell'Allegato VI dello stesso documento finale AVA dell'ANVUR si individuano, altresì, i seguenti indicatori relativi al ruolo del Nuclei di Valutazione:

1. *Valutazione dell'organizzazione nella gestione dell'Assicurazione della Qualità per la formazione e la ricerca*
2. *Valutazione dell'efficacia dell'organizzazione di Ateneo*
3. *Valutazione dell'efficacia dell'organizzazione dei Corsi di Studio*
4. *Valutazione dell'efficacia dei Dipartimenti*
5. *Valutazione dell'effettiva messa in atto dell'Assicurazione della Qualità per la formazione e la ricerca*
6. *Valutazione dell'interazione tra le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e il Presidio della Qualità e dei conseguenti interventi di miglioramento*
7. *Valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze*
8. *Indicazioni e raccomandazioni*

L'ANVUR, nel documento "*Linee Guida per la Relazione tecnica dei Nuclei di Valutazione*", tuttavia, ha previsto per l'anno 2014, che anche la Relazione Annuale richiesta ai NdV relativa all'anno 2013 prenderà in considerazione solo alcuni degli indicatori elencati nell'Allegato VI del documento finale AVA dell'ANVUR.

L'obiettivo principale della presente relazione annuale è riferire sui processi del sistema AVA, sull'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Università di Ferrara, l'organizzazione per la formazione dell'Ateneo, l'organizzazione dei CdS, nonché le modalità e i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, mettendone in luce gli aspetti positivi e gli elementi di criticità. Il Nucleo procederà essenzialmente ad un'attenta e responsabile valutazione dell'attività di riesame e dei processi di implementazione del Sistema AVA finora svolti nell'Università di Ferrara, indirizzata al MIUR, all'ANVUR, agli Organi Accademici e a tutti i soggetti coinvolti nell'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo, affinché possano procedere, ciascuno rispetto alle proprie competenze, al miglioramento delle attività formative e dei servizi erogati dall'Ateneo, nell'auspicio di soddisfare compiutamente le esigenze e le aspettative di chi è stato individuato come Parti Interessate dell'offerta formativa.

Le risultanze di tale analisi di seguito illustrate, saranno trasmesse al Senato Accademico, unitamente alle indicazioni e raccomandazioni finali, nella prima seduta utile.

La presente relazione, predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura della Referente dell'Ufficio Valutazione e Programmazione si basa, in particolare, sulle informazioni ricevute dal Presidio di Qualità di Ateneo, dagli Uffici di competenza di *UniFe*, nonché sui Rapporti di Riesame, sulle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e sui dati consultabili nel portale di *UniFe* e nelle Banche Dati di Ateneo.

1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione

| 1.1 Presidio della Qualità di Ateneo

| 1.1.1. Composizione e attività del Presidio della Qualità

Il Presidio di Qualità (PQ) di Ateneo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) nella seduta del 19.12.12. La scelta di *UniFe*, in merito all'istituzione del PQ, è stata quella di valorizzare le competenze maturate in diversi ambiti della gestione della qualità. Pertanto il PQ è costituito da tre componenti:

- Prof. Piero Olivo, ex Preside della Facoltà di Ingegneria e coordinatore del progetto EUR-ACE;
- Dr.ssa Maja Feldt, Responsabile della Ripartizione Management Didattico;
- Dr.ssa Simona Tosi, Responsabile dell'Ufficio Sistema Qualità di Ateneo.

Il PQ è un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che:

- attua le politiche della Qualità di Ateneo deliberate dagli organi accademici;
- effettua una supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione di Qualità di tutto l'Ateneo;
- propone strumenti comuni per l'Assicurazione di Qualità e di attività formative ai fini della loro applicazione;
- fornisce un supporto ai corsi di studio e ai loro referenti e ai Direttori di Dipartimento per le attività comuni;
- assolve ai compiti esplicitamente indicati dalla normativa vigente.

Per ciascun Corso di Studio (CdS) è stato nominato un Gruppo di Riesame che, nel 2013, ha sostituito il Gruppo di Autovalutazione che già da anni operava per la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione.

I Manager Didattici (MD), coordinati dalla dr.ssa Feldt, partecipano attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenziano eventuali criticità al responsabile del CdS e propongono possibili soluzioni. I MD reperiscono inoltre i dati necessari per la compilazione del Rapporto di Riesame fornendoli al Gruppo di Riesame dei corsi di studio che li analizza e li discute ai fini della stesura del Rapporto. L'organizzazione permette che il corpo docente intervenga solo in fase di commento e valutazione dei dati; di fatto solo il processo di "monitoraggio e analisi e riesame" resta compito e prerogativa specifica dei docenti, mentre tutta la raccolta dei dati e la sistemazione è a carico dei MD e degli uffici che effettuano la manutenzione dei sistemi informativi.

Il PQ tiene inoltre monitorata la nomina delle Commissioni paritetiche e di eventuali altri gruppi di lavoro nati all'interno di alcuni Dipartimenti per la gestione dell'offerta formativa e dell'attività AQ.

Dettaglio dell'attività svolta

L'attività del PQA, nel primo anno di attività, ha riguardato i seguenti punti specifici legati al documento Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del sistema universitario italiano (AVA) e al DM 47/2013:

- predisposizione del primo Rapporto del Riesame Annuale (RdR) da parte di tutti i corsi di studio;
- determinazione della didattica erogata ai fini dell'accREDITamento della Sede;
- supporto ai corsi di studio per la compilazione della SUA-CdS SUA-CdS e monitoraggio della completezza delle informazioni inserite nella SUA-CdS ai fini dell'accREDITamento iniziale dei CdS;
- predisposizione, con l'ausilio dell'ufficio Statistica, dell'ufficio Applicativi Studenti e la

collaborazione del CINECA, di nuovi documenti informatici in grado di facilitare la reperibilità e l'organizzazione dei dati quantitativi da inserire nei RdR e nella SUA-CdS;

- predisposizione del secondo RdR da parte di tutti i corsi di studio;
- istituzione delle CPDS, predisposizione indicazioni operative per la redazione della relazione e monitoraggio delle relazioni annuali delle Commissioni.

Oltre a queste attività legate agli adempimenti introdotti dal DM 47/2013, il PQA ha effettuato un'importante azione di analisi dell'organizzazione della gestione della didattica, individuando diverse criticità, con l'obiettivo di semplificare l'iter delle procedure e di definire i singoli processi necessari per una efficiente gestione della didattica (vedi dettagli nel punto 3.7), determinando tempistiche certe e individuando i responsabili delle varie procedure in linea con uno degli obiettivi per la didattica riportato nel piano strategico dell'Ateneo: *"consolidare il processo di programmazione annuale dell'offerta didattica, che a causa della normativa in perpetuo mutamento, non riesce mai ad avere scadenze certe e informazioni affidabili"*.

Predisposizione del primo RdR da parte di tutti i corsi di studio

Per ciò che riguarda la predisposizione del RdR è stato stabilito che ciascun CdS dovesse dotarsi di un Gruppo del Riesame (GdR) composto da:

- il coordinatore del CdS, responsabile dell'attività di riesame;
- un docente del CdS, in grado di supportare appieno l'attività del coordinatore (docente "operativo");
- uno studente del CdS, da nominare tra i rappresentanti degli studenti;
- il MD del CdS;
- un membro esterno, rappresentante del mondo delle professioni o, se già costituito, del comitato di indirizzo.

In data 8.1.13 è stata convocata una riunione dei Coordinatori dei CdS pilota, dei docenti "operativi" e dei MD per illustrare l'attività da svolgere per il riesame e presentare il modello sperimentale. Tutti i CdS interessati dal progetto pilota hanno presentato il loro RdR entro la scadenza del 31.1.13. A seguito dei commenti e delle problematiche individuate nel corso della compilazione del RdR, il modello stesso è stato modificato in alcune sue parti per semplificarlo e renderlo più facilmente gestibile.

Tutti i RdR pilota sono stati esaminati dal PQA e i commenti sono stati inviati ai Coordinatori all'inizio del mese di febbraio. I RdR che non hanno ricevuto commenti sono stati pubblicati, ad accesso riservato e previo consenso del Coordinatore del CdS, sul sito di Ateneo dedicato all'Assicurazione della Qualità, in modo da costituire un esempio di *best practice* per gli altri CdS.

In data 31.1.13 è stato presentato il modello perfezionato del RdR a Coordinatori di CdS, docenti operativi e MD dei restanti CdS, nonché le modalità di predisposizione del RdR stesso. Particolare attenzione è stata rivolta al chiarimento delle principali problematiche (come ad esempio la modalità di raccolta dei dati oggetto di analisi) nei confronti dei CdS che affrontavano tale attività di riesame per la prima volta.

Tutti i CdS hanno completato e inviato il RdR entro il 28.2.13. Il PQA ha esaminato attentamente tutti i RdR e ha inviato i propri commenti ai Coordinatori di CdS. Dei 43 CdS a cui sono stati fatti rilievi, 37 hanno modificato il RdR.

Tutti i RdR sono stati resi definitivi entro la scadenza ministeriale del 29.3.13.

Determinazione della didattica erogata ai fini dell'accreditamento della Sede

In data 12.2.13 si è tenuta una riunione congiunta di PQA, NVA e Ripartizione Segreteria e Servizi agli studenti per esaminare, punto per punto, il DM 47/2013 e le implicazioni sull'attività di predisposizione dell'offerta formativa di Ateneo. Una volta individuate alcune problematiche di estrema importanza ai fini dell'accreditamento dei CdS e della sede, è stata convocata una riunione urgente per la presentazione del DM stesso. A tale riunione, tenutasi il 14.2.13, sono stati invitati i Coordinatori di CdS, i Direttori di Dipartimento, i Segretari di Dipartimento, i MD e i Referenti alla didattica.

Durante l'incontro è emerso che il problema più urgente consisteva nella ricognizione dell'offerta formativa prevista per l'anno accademico 13/14, con particolare riferimento alle ore di didattica assistita erogata, ai fini della verifica del parametro (DID) necessario per l'accreditamento iniziale della sede.



L'analisi della situazione delle ore di didattica erogate per l'anno accademico 2012/13, ha evidenziato un esubero notevole di ore rispetto al totale delle ore massime erogabili. Per avere una fotografia chiara della situazione a livello sia di Ateneo che di singolo CdS, il PQA ha predisposto una procedura informatica grazie alla quale ciascun CdS ha inserito la proposta di didattica erogata per l'anno accademico 13/14.

In seguito alla presentazione del DM 47/2013 e della procedura informatica, l'attività del PQA ha riguardato una continua opera di formazione e di chiarimento sull'interpretazione del DM 47/2013, con particolare attenzione alle specificità emerse per le diverse tipologie di CdS. Tale attività di formazione ha riguardato anche incontri dedicati a CdS di specifiche aree culturali.

Una volta terminato l'inserimento della proposta di didattica da erogare da parte di tutti i CdS, l'elaborazione dei dati ha evidenziato che, grazie a un'attenta opera di ristrutturazione della didattica effettuata all'interno dei singoli CdS e dei Dipartimenti, la previsione di didattica assistita erogata per l'anno accademico 13/14 rientrava, con un certo margine di sicurezza, all'interno dei vincoli imposti dal D.M. 47/2013, sia per ciò che riguarda il parametro relativo alle ore totali di didattica assistita erogata, sia per quello relativo alle ore di didattica erogata per docenza esterna.

Gli Organi Accademici di governo hanno approvato, nelle sedute di aprile, il monte ore di didattica erogata dai singoli CdS, dando comunque mandato al PQA di verificare la sostenibilità di piccoli aggiustamenti proposti in fase di compilazione della SUA-CdS per venire incontro a esigenze specifiche.

Il soddisfacimento del vincolo sulla didattica erogata ha contribuito all'accreditamento iniziale della sede, avvenuto in data 14.6.2013, con decreto MIUR prot. N 0000471.

Supporto ai corsi di studio per la compilazione della SUA-CdS e monitoraggio della completezza delle informazioni inserite nella SUA-CdS ai fini dell'accreditamento iniziale dei CdS

Il DM 47/2013 prevede, all'art. 4 commi 2 e 3, che i CdS attivi al momento dell'entrata in vigore del DM stesso ottengano l'accreditamento iniziale a seguito della verifica del possesso dei requisiti indicati nell'allegato A del DM e che, come definito all'art. 1 comma 2a, con il termine *Accreditamento iniziale* si intende l'autorizzazione da parte del Ministero ad attivare sedi e corsi di studio universitari.

Dal momento che tutti i CdS proposti per l'anno accademico 2013/14 erano già stati attivati in anni precedenti presso l'Ateneo con parere favorevole del NVA e deliberazioni degli organi accademici, il PQA ha ritenuto di non dovere verificare se nel passato sussistevano i presupposti che hanno portato all'attivazione dei CdS e di doversi attenere a quanto previsto nel DM 47/2013 in merito al soddisfacimento dei requisiti indicati negli allegati A e B.

L'attività del PQA, pertanto, è consistita nel supporto ai CdS nella compilazione delle SUA-CdS ai fini della verifica del soddisfacimento dei requisiti necessari per ottenere l'accreditamento iniziale.

A tale scopo, in data 11.4.2013 il PQA ha convocato i Coordinatori dei CdS, i Direttori di Dipartimento, i segretari di Dipartimento, i MD, i Direttori delle lauree per le professioni sanitarie e i Referenti alla didattica, per illustrare:

- la struttura della SUA-CdS;
- le sezioni e i quadri precompilati, in quanto derivanti da banche dati già esistenti;
- le scadenze ministeriali previste per ciascuna sezione;
- la descrizione delle modalità di travaso delle informazioni da U-GOV didattica alla SUA-CdS.

All'incontro erano presenti anche il Coordinatore del NVA, il Delegato del Rettore alla Didattica, la responsabile dell'ufficio Programmazione e Valutazione, la responsabile della Ripartizione Segreterie e Servizi agli studenti e la responsabile dell'ufficio Applicativi studenti.

In seguito all'esperienza acquisita nel corso dei primi mesi di attività del PQA, si è stabilito di facilitare il processo di compilazione della SUA-CdS istituendo e coordinando un tavolo di lavoro al quale, con riunioni settimanali, venissero evidenziati i problemi riscontrati nel corso della compilazione e fossero immediatamente individuate soluzioni, grazie alla presenza dei responsabili delle ripartizioni coinvolte. Il tavolo era composto da:

- 12 referenti individuati da ciascun Direttore di Dipartimento, con il compito di fare da interfaccia tra il PQA e la rispettiva struttura didattica;
- la responsabile della Ripartizione segreterie e servizi agli studenti;
- l'addetto all'Unità offerta formativa e supporto alla didattica;
- la responsabile dell'ufficio applicativi studenti.



Il gruppo di lavoro si è riunito 5 volte: durante gli incontri sono state fornite informazioni e chiarimenti in merito al corretto inserimento dell'offerta formativa in U-GOV didattica e della corretta compilazione della SUA-CdS. Sono inoltre state analizzate le problematiche tecnico informatiche emerse durante il travaso da U-GOV didattica alla SUA-CdS.

Il ruolo del PQA è stato quello di raccogliere le segnalazioni pervenute, coordinare le riunioni e predisporre un verbale dopo ciascun incontro.

L'istituzione del tavolo di lavoro si è rivelata vincente in quanto, anche grazie alla disponibilità di alcuni CdS che hanno accelerato l'inserimento dell'offerta formativa in U-GOV, è stato possibile utilizzare la loro esperienza e costituire delle *best practice*. La definizione del tavolo di lavoro ha permesso anche di migliorare significativamente gli aspetti comunicativi, in quanto si è ridotta notevolmente la quantità di email inviate e ricevute dal PQA.

Il PQA ha provveduto a monitorare la compilazione di tutte le SUA-CdS 2013/14 in tre momenti diversi, a seconda delle scadenze ministeriali e in tempo utile per consentire alle strutture didattiche di provvedere alla correzione di eventuali criticità.

Come strumenti di monitoraggio, il PQA ha strutturato delle *check-lists* nelle quali sono stati riportati in dettaglio tutti i requisiti (Quadri della SUA-CdS, Requisiti di Trasparenza del CdS e della Sede e limiti alla parcellizzazione e diversificazione per i CdS attivati nella stessa classe), la registrazione dei regolari adempimenti e di eventuali criticità e la registrazione della data in cui è stato effettuato il monitoraggio.

Le criticità rilevate sono state segnalate dal PQA ai Coordinatori di CdS e per conoscenza al personale amministrativo di supporto, con richiesta di avvisare il PQA una volta provveduto alla correzione entro la scadenza ministeriale.

Sono state inviate segnalazioni a 13 Corsi di Studio per il primo monitoraggio, a 19 per il secondo e a 9 per il terzo.

Per la correzione di alcuni errori segnalati direttamente dalla piattaforma informatica SUA-CdS, e per i quali i Coordinatori di CdS non avessero avuto modo di intervenire, il PQA si è interfacciato con l'unità Offerta Formativa e Supporto alla Didattica e l'Ufficio Applicativi Studenti, affinché trasmettessero le opportune segnalazioni a CINECA.

Tutti i CdS dell'Ateneo hanno ottenuto l'accreditamento iniziale, avvenuto in data 14.6.2013, con decreto MIUR prot. N 0000471.

Predisposizione, con l'ausilio dell'ufficio Statistica, dell'ufficio Applicativi Studenti e la collaborazione del CINECA, di nuovi documenti informatici in grado di facilitare la reperibilità e l'organizzazione dei dati quantitativi da inserire nei RdR e nella SUA-CdS

Per facilitare la compilazione del quadro C1 "Dati di ingresso, percorso di uscita" della SUA-CdS, e per la redazione del RdR relativo all'anno accademico 12/13, consentendo ai Coordinatori dei CdS di avere più tempo per l'analisi dei dati al fine di individuare le criticità e proporre dei miglioramenti, il PQA, in collaborazione con l'Ufficio Statistica e l'ufficio Applicativi Studenti, ha coordinato la predisposizione di report statistici ("*document*") ottenibili in modo estremamente semplice dal sistema Datawarehouse (DWH). I *document* sono esportabili in formato Excel per ulteriori analisi statistiche o in formato .pdf (sia in forma grafica che tabellare) per un immediato inserimento all'interno della SUA-CdS.

Sono state predisposte 4 tipologie di *document* (lauree triennali, lauree magistrali, lauree magistrali a ciclo unico di 5 e 6 anni) che contengono tutti gli indicatori richiesti relativi ai dati di ingresso, percorso e di uscita dal CdS.

Inoltre, per garantire ai Coordinatori una certezza dei dati statistici, su richiesta del PQA, è stata eseguita una "fotografia" della situazione al 8.8.13. A partire dal prossimo anno accademico i dati saranno congelati il 31.7 di ogni anno.

Per la compilazione del quadro C2 "Efficacia esterna" e per effettuare l'analisi da riportare nel RdR, il PQA ha dato indicazione alle strutture didattiche di reperire i dati dai risultati dei questionari Almalaurea. Il report Almalaurea si ottiene inserendo il codice identificativo nazionale di ciascun corso di studio (CODICIONE) nel link <http://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?CODICIONE=>



Le indicazioni operative per la generazione dei *document* e il relativo utilizzo sono state fornite con mail del 18.9.13 per la compilazione del quadro C1 e con mail del 2.11.13 per la redazione del RdR relativo all'anno accademico 12/13.

Per ciò che riguarda i dati relativi all'internazionalizzazione (numero di studenti in mobilità internazionale in ingresso e in uscita: Erasmus, Atlante, tirocini Erasmus placement, etc.), dal momento che non è possibile estrarre i dati direttamente dal sistema DWH, il PQA ha fatto predisporre le informazioni richieste dall'ufficio Mobilità e Didattica Internazionale.

Predisposizione del secondo RdR da parte di tutti i corsi di studio

In seguito all'analisi dei RdR relativi all'anno accademico 11/12, si è proceduto a integrare il modello per l'edizione 12/13 per permettere ai CdS di individuare due diverse tipologie di criticità: quelle che sono direttamente gestibili a livello di CdS e quelle che, invece, richiedono un intervento a livello di Ateneo. Inoltre sono stati apportati piccoli perfezionamenti per migliorare il modello.

Il nuovo modello e le indicazioni operative relative alla redazione del RdR sono stati illustrati ai corsi di studio in occasione della presentazione della nuova organizzazione della gestione della didattica e pubblicati sul sito dell'Assicurazione della Qualità nel mese di ottobre 2013.

In previsione della redazione del RdR relativo all'anno accademico 12/13, il PQA ha provveduto a chiedere all'ufficio Applicativi Studenti di congelare i dati in DWH in data 8.8.13 per evitare che potessero cambiare a seconda della data di estrapolazione. I RdR sono stati redatti e inviati al PQA e alle CPDS(?) entro il 30.11.13. Le CPDS hanno analizzato l'adeguatezza e pertinenza delle proposte di miglioramento riportate nei RdR e l'efficacia delle azioni effettuate dai CdS per raggiungere gli obiettivi proposti per il miglioramento nel RdR 11/12. Il PQA, invece, ha analizzato la completezza, la chiarezza e la coerenza delle informazioni riportate valutando soprattutto la qualità del RdR, ovvero l'eshaustività e l'adeguatezza dei contenuti rispetto al modello predisposto (incluse le indicazioni operative fornite), la coerenza tra i commenti e i dati riportati e la chiarezza nella formulazione degli obiettivi. Le CPDS hanno inviato le relazioni annuali contenenti anche l'analisi dei singoli RdR dei CdS afferenti a ciascun Dipartimento al PQA, ai singoli Gruppi di Riesame dei CdS e al NVA entro il 20.12.2013. Il PQA ha inviato i propri riscontri ai docenti interessati dei CdS e al NVA in data 7.1.14, come da pianificazione prevista. Informazioni dettagliate sull'esito di tale analisi saranno riportate nella relazione relativa al 2014.

Istituzione delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), predisposizione indicazioni operative per la redazione della relazione e monitoraggio delle relazioni annuali delle Commissioni.

La nomina delle CPDS avviene con un Decreto Rettorale (DR). Tutti i DR di nomina e i successivi aggiornamenti della composizione della CPDS sono inviati al PQA, attraverso il protocollo informatico, dall'ufficio Organi Collegiali.

Per rendere più efficace la comunicazione verso le CPDS, su richiesta del PQA, l'ufficio Organi Collegiali ha attivato, e provvede al continuo aggiornamento, due mailing list:

- docenti.commissioni.paritetiche@UniFe.it
- studenti.commissioni.paritetiche@UniFe.it

Il 21.10.13 il PQA ha organizzato un incontro con tutti i componenti di tutte le CPDS, al fine di illustrare il ruolo e le funzioni della CPDS nonché una sintesi della struttura della relazione annuale.

Per sensibilizzare maggiormente la componente studentesca, il PQA ha ritenuto opportuno far precedere a tale incontro una riunione con i soli rappresentanti degli studenti nelle CPDS per raccogliere eventuali timori e perplessità e per spiegare loro l'importante ruolo che rivestono nell'ambito del sistema di AQ.

In vista della scadenza ministeriale fissata al 31.12.13 dell'invio della prima relazione annuale delle CPDS, il PQA ha inviato in data 2.12.13 a tutti i componenti delle CPDS un documento contenente:

- punti di attenzione proposti dal PQA per la redazione della relazione 2013 sulla base di quanto riportato nel documento AVA in merito alla relazione annuale, specificando che per il primo anno di

applicazione sarebbe stato obbligatorio considerare solo i punti di attenzione suggeriti, lasciando alle singole CPDS la possibilità di trattare anche ulteriori punti;

- precisazioni sui compiti e funzioni della CPDS;
- indicazioni in merito all'analisi delle schede descrittive degli insegnamenti (diploma supplement) sia per la parte in italiano che per quella in inglese. Per il 2013 il PQA ha suggerito di effettuare un'analisi a campione su almeno il 25% delle schede descrittive degli insegnamenti tenuti dai docenti strutturati e su almeno il 25% degli insegnamenti tenuti da docenti a contratto nel 1° semestre dell'a.a. 13---14;
- informazioni in merito alle modalità per consentire la visualizzazione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/UniFe/index.php>) da parte di tutti i componenti della CPDS.

Al fine di consentire ai CdS di prendere in considerazione le osservazioni delle CPDS per la stesura definitiva del RdR, il PQA ha richiesto l'invio delle relazioni annuali ai singoli GdR, al PQA e al NVA entro il 20.12.13. Il PQA ha provveduto a caricare tutte le relazioni annuali delle CPDS nella SUA-CdS 13/14 entro il termine ministeriale previsto.

Nuova organizzazione della gestione della didattica

A fine maggio 2013, una volta terminata la compilazione della 1° parte della SUA-CdS, il PQA ha svolto un'analisi critica dell'attività svolta nei primi 5 mesi del 2013, evidenziando le criticità riscontrate nell'organizzazione della gestione della didattica:

- o troppe novità rappresentate dalla riorganizzazione della gestione della didattica (causata dal passaggio dalle Facoltà ai Dipartimenti); dal rapporto del riesame (nuovo format, novità per alcuni CdS dell'area medica); dalla determinazione del monte ore di didattica erogata e dalla compilazione SUA-CdS;
- o troppo poco tempo a disposizione: infatti in un mese è stato necessario analizzare l'offerta formativa e ridurre il numero di ore di attività didattica; in soli 15 giorni è stato necessario inserire l'offerta formativa su U-GOV e selezionare la didattica erogata; in fine erano a disposizione solo poche settimane per completare le varie sezioni della SUA-CdS e le segreterie studenti hanno avuto a disposizione poco tempo per eseguire i controlli;
- o molteplici attività, tutte con priorità molto alta, da gestire contemporaneamente;
- o carenza di informazioni: in molti casi si è lavorato senza sapere come reperire e organizzare le informazioni richieste; il modello SUA-CdS è stato reso disponibile meno di 2 mesi prima della 1° scadenza per la sua compilazione; anche le informazioni sul monte ore di didattica erogata nell'a.a. 12-13 erano carenti;
- o poca chiarezza sulla competenza a deliberare (Consiglio di CdS e Consiglio di Dipartimento o entrambi?, Senato accademico e/o Consiglio di amministrazione?);
- o poca chiarezza sull'attribuzione delle competenze relative alle nuove attività, sia con riferimento alla riorganizzazione delle strutture didattiche, sia con riferimento alle nuove attribuzioni del PQA, alla sua interazione con la Ripartizione Segreterie e Servizi agli Studenti e con il Nucleo di Valutazione d'Ateneo.

Partendo da tale analisi è stata predisposta una nuova organizzazione della gestione della didattica, tenendo anche conto del fatto che le novità introdotte dal sistema AVA non portano solamente a un maggior carico gestionale, ma spingono anche ad una revisione dettagliata dei singoli processi. Le finalità principali della riorganizzazione possono essere così riassunte:

- lavorare in modo più organizzato e con maggiore serenità;
- progettare e gestire la didattica evitando di introdurre regole e imposizioni non dettate dalla normativa vigente;
- rimuovere inutili rallentamenti e burocratizzazioni legati alla prassi consolidata;
- ridurre il carico burocratico, semplificando e razionalizzando;
- avere maggiore chiarezza su ruoli e responsabilità.

La nuova gestione dell'organizzazione della didattica parte dalle scadenze dei vari adempimenti amministrativi imposti dalla normativa vigente, per risalire a ritroso all'individuazione di scadenze definite in modo chiaro per il completamento dei singoli processi interni.

La nuova gestione dell'organizzazione della didattica si basa su 4 macro-processi fondamentali:

1. formulazione dell'offerta formativa di Ateneo;



2. approvazione dell'offerta formativa di Ateneo;
3. predisposizione del percorso formativo di ogni singolo CdS;
4. organizzazione della didattica.

Il PQA ha illustrato la nuova organizzazione della gestione della didattica alle persone coinvolte in tale processo (Direttori di Dipartimento, Coordinatori dei CdS, MD, personale delle segreterie studenti, Referenti alla didattica) in tre diversi incontri, al fine di rendere partecipi i singoli attori dei vantaggi, in termini di semplificazione ed efficienza, di quanto proposto.

Al termine del 1° anno di applicazione (estate 2014) verranno analizzate eventuali criticità emerse e, nel caso, verranno introdotte le opportune correzioni.

| 1.1.2. Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali

Per gestire la comunicazione in modo efficace il PQA ha implementato i seguenti strumenti:

- predisposizione di un sito di Ateneo, dedicato all'Assicurazione della Qualità (<http://www.unife.it/aq>);
- predisposizione e gestione di un indirizzo di posta elettronica specifico (presidio.qualita@unife.it), che consente una comunicazione diretta con il PQA;
- predisposizione di una cartella condivisa in *google drive*, che permette l'archiviazione e la gestione delle registrazioni utili a monitorare le comunicazioni inviate e i riscontri ricevuti. L'accesso alla cartella condivisa è stato esteso anche alla parte amministrativa di supporto al Nucleo di Valutazione d'Ateneo;
- utilizzo di una cartella condivisa in *dropbox*, con accesso riservato ai componenti del PQA, per poter operare direttamente sui diversi file evitando rischi di mancati aggiornamenti, rispondendo all'esigenza dei componenti di avere in tempo reale i dati aggiornati, al fine di garantire l'efficienza che caratterizza l'operato del PQA.

Il PQA ha raccolto e diffuso i dati relativi al sistema di Assicurazione della Qualità nelle seguenti occasioni e secondo le seguenti modalità organizzative:

- formazione sulla redazione del primo Rapporto di Riesame annuale. Sono stati svolti due incontri: in data 8.1.13, rivolto ai corsi di studio (CdS) che hanno partecipato alla sperimentazione, e in data 31.1.13, rivolto ai restanti CdS. Sono stati invitati agli incontri i Coordinatori di CdS, i docenti operativi dei Gruppi di Riesame, i Manager Didattici (MD) e i Direttori di Dipartimento. Il PQA ha illustrato il modello e fornito indicazioni operative per la sua redazione;
- formazione sul DM 47/2013 con particolare attenzione agli aspetti relativi ai requisiti richiesti per l'accreditamento iniziale (requisiti di trasparenza, requisiti di docenza, monte ore di didattica assistita erogabile). L'incontro si è svolto in data 14.2.13 e sono stati invitati tutti i Coordinatori di CdS, i Direttori di Dipartimento, i Segretari di Dipartimento, i MD e i Referenti alla didattica;
- formazione sulla SUA-CdS. L'incontro si è svolto in data 11.4.13 e sono stati invitati i Coordinatori di CdS, i Direttori delle attività didattiche delle lauree sanitarie, i MD, i Referenti alla didattica, i Segretari di Dipartimento, i Direttori di Dipartimento e il Presidente del Nucleo di Valutazione. Il PQA ha illustrato il modello della SUA-CdS e fornito indicazioni operative per la redazione della scheda;
- formazione sulla redazione della relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti – Studenti (CPDS). L'incontro, durante il quale il PQA ha fornito indicazioni operative, si è svolto in data 21.10.13 e sono stati invitati tutti i membri di tutte le CPDS al fine di illustrare il ruolo e le funzioni della CPDS nonché una sintesi della struttura della relazione annuale;
- formazione sulla nuova organizzazione della gestione della didattica, proposta dal PQA. Il PQA ha illustrato la nuova organizzazione alle persone coinvolte in tale processo (Direttori di Dipartimento, Coordinatori dei CdS, Direttori delle attività didattiche delle lauree sanitarie, MD, personale delle Segreterie studenti, Referenti alla didattica), fornendo indicazioni operative, in tre diversi incontri: in data 23.9.13 per i Dipartimenti dell'area tecnico scientifica; in data 24.9.13 per i Dipartimenti dell'area umanistica, economico, giuridica; in data 2.10.13 per i Dipartimenti dell'area biomedica;
- organizzazione di una giornata di *In-Formazione*: "Verso l'accreditamento periodico: strategie e strumenti", in collaborazione con ANVUR, svoltasi il 24.10.13, rivolta ai docenti e al personale tecnico amministrativo sia di UniFe sia di altre Università italiane. Hanno partecipato al convegno 107 persone e 345 lo hanno seguito in streaming. La registrazione del convegno è reperibile nella pagina



web: <http://www.unife.it/ateneo/valutazioneCDL/eventi/verso-l-accreditamento-periodico-strategie-e-strumenti>

Successivamente ad ogni incontro le presentazioni utilizzate sono state inviate ai partecipanti.

Membri del PQA hanno partecipato, in diverse occasioni, ad incontri organizzati da ANVUR al fine di rimanere costantemente aggiornati sulle interpretazioni dei punti critici del DM 47/2013 e di potere informare tempestivamente i docenti e il PTA di Ateneo in merito a tutte le novità emerse.

A fine 2013, all'atto della pubblicazione del DM 1059/2013, il PQA ha redatto una versione del DM 47/2013 integrata con le modifiche introdotte dal DM stesso e che è stata inviata a tutti i Direttori di Dipartimento e Coordinatori di CdS.

Nel 2013 il PQA si è fatto portavoce della richiesta degli studenti di aumentare la trasparenza per ciò che riguarda la pubblicazione dei risultati di valutazione dei singoli insegnamenti. Su proposta del PQA, il SA nella seduta del 17.9.13 e il CdA nella seduta del 25.9.13 hanno deliberato di demandare ai singoli Consigli di CdS la decisione, tramite delibera, di adottare la modalità pubblica, con la possibilità di rendere privati i risultati della rilevazione da parte del singolo docente, nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, oppure di continuare a utilizzare una modalità di pubblicazione privata, con la possibilità di rendere pubblici i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti da parte del singolo docente.

In seguito alla pubblicazione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche dell'anno accademico 12-13, 40 corsi di studio su 57 hanno deliberato di rendere pubblici i risultati di valutazione dei singoli insegnamenti. Inoltre, i risultati di 45 insegnamenti sono stati resi "privati" dai docenti titolari nonostante il CdS avesse optato per la modalità pubblica, mentre i risultati di 92 insegnamenti sono stati resi "pubblici" dai docenti titolari nonostante il CdS avesse optato per la modalità privata.

L'interazione tra i diversi organi per l'Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo avviene secondo le modalità riportate di seguito.

Gli Organi Accademici di governo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione) definiscono le linee di indirizzo, secondo quanto previsto dallo Statuto dell'Università degli Studi di Ferrara, e le politiche di qualità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida nazionali, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità.

Il PQA esamina le norme e le indicazioni nazionali per l'AQ in continua evoluzione, verifica lo stato di allineamento delle procedure interne, ne riferisce agli Organi Accademici di governo proponendo degli interventi correttivi se necessari.

Il Nucleo di Valutazione valuta ex-post l'efficacia delle attività svolte dal PQA.

| 1.1.3 Sistema di AQ/Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo

L'Università di Ferrara, attenta e sensibile alle tematiche relative all'Assicurazione della Qualità, ha già attuato diverse azioni in tale ambito, azioni che sono state esempi di *best practice* a livello nazionale.

Attraverso il **Progetto Qualità**, l'Ateneo ha messo in atto un sistema di Assicurazione interna della Qualità nell'ambito della formazione, nel rispetto dei principi degli **Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore**, European Network for Quality Assurance (2005), al fine di favorire un processo di **miglioramento continuo dei corsi di studio**.

Nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione"³ sono state definite le politiche di Qualità e di programmazione dell'Università di Ferrara, le azioni previste per la loro attuazione e l'Organizzazione del Sistema di Assicurazione interna della Qualità.

L'Ateneo ha individuato politiche di Qualità per le linee di indirizzo in un'ottica di miglioramento continuo della qualità. La qualità consiste sia nella vicinanza tra obiettivi prestabiliti e risultati ottenuti, sia nel valore che gli obiettivi stessi hanno per i soggetti assunti come beneficiari dei risultati.

Sono state definite politiche di qualità d'Ateneo nei seguenti ambiti: ricerca, formazione, internazionalizzazione, trasferimento tecnologico e servizi agli studenti.

Il PQ ha predisposto e pubblicato sul sito di tabelle-scadenziario⁴ contenenti le attività specifiche per ogni processo e le scadenze ipotizzate, i responsabili, gli uffici amministrativi di riferimento, gli organi deliberanti e gli atti amministrativi previsti, con riferimento sia alla redazione del rapporto di riesame, sia alla predisposizione dell'offerta formativa annuale, sia alla gestione operativa e al monitoraggio del CdS. I prospetti sono tenuti aggiornati dal PQ, sempre a disposizione degli interessati e, ove necessario, richiamati costantemente nelle comunicazioni del PQ per sottolineare la loro funzione di punto di riferimento e guida nei diversi processi.

³ Il documento è reperibile all'indirizzo http://www.UniFe.it/aq/politica-della-qualita/PolitichedellAteneo_UniFe.pdf

⁴ Le tabelle sono reperibili all'indirizzo <http://www.UniFe.it/aq/qualita-della-formazione>

| 1.1.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ/linee guida per la definizione del sistema di AQ

Punti di forza

Composizione del PQ

Il PQ è "snello" (solo 3 persone di cui un docente e due amministrativi).

Competenze del PQ

Il PQ è altamente operativo (competenze nell'ambito della gestione dell'offerta formativa, dell'assicurazione della qualità dei corsi di studio, dell'applicazione dell'ISO 9001 sui servizi agli studenti e di attività di internal auditing).

Modalità organizzative

Il PQ coordina tutti gli attori coinvolti nell'AQ per avviare le diverse fasi (predisposizione dei RdR, rispetto del DID, compilazione della SUA CdS ecc.) necessarie per l'accreditamento iniziale. Il PQ si interfaccia con gli uffici amministrativi centrali dell'Amministrazione per fornire supporto nella gestione delle informazioni in entrata e in uscita.

Modalità comunicative

- È stato attivato un indirizzo specifico (presidio.qualita@unife.it) per consentire agli interlocutori di comunicare con il PQ;
- È stato predisposto un sito dedicato all'Assicurazione Qualità;
- Sono utilizzate modalità di condivisione dei dati che assicurano ai componenti il costante aggiornamento e allineamento delle informazioni, oltre alla condivisione di parte delle stesse con il Nucleo di Valutazione;
- La comunicazione con i Dipartimenti avviene anche attraverso la procedura informatica di interoperabilità (invio estratti di delibere di Consigli di Dipartimento/CdS), che consente di realizzare economie nei tempi e nella produzione di documentazione cartacea;
- Per quanto riguarda la compilazione della SUA-CdS, la comunicazione con i Dipartimenti si è realizzata attraverso periodiche riunioni con il gruppo di lavoro SUA-CdS;
- Il PQA agisce quale punto di riferimento per tutti gli attori del Sistema AQ, con particolare attenzione alla formazione ed all'informazione e fornendo indicazioni operative, che nella fase di applicazione delle novità, risultano di cruciale importanza per tutti gli attori coinvolti.

Linee guida del Sistema AQ

Pubblicazione e costante aggiornamento delle tabelle-scadenziario relative ai processi di predisposizione dell'offerta formativa.

Punti di debolezza

Modalità organizzative

- Tempi ristretti per sviluppare tutte le fasi, a causa dell'incertezza delle scadenze ministeriali più volte variate, con ripercussioni sulle scadenze interne;
- Solo alcuni ruoli amministrativi coinvolti sono coordinati a livello centrale (come ad esempio i Manager Didattici);
- Necessità di individuare un referente unico all'interno di ciascun Dipartimento per la gestione operativa degli aspetti AQ.

Modalità comunicative

- Pur rilevando un notevole miglioramento rispetto all'anno scorso grazie alla pubblicazione e all'utilizzo delle tabelle-scadenziario, la documentazione spesso viene inviata indistintamente al PQ.

Linee guida del Sistema AQ

Si ravvisa la necessità di integrare le tabelle-scadenziario con informazioni relative alla struttura competente alla ricezione della documentazione, che spesso viene inviata indistintamente al PQ.

| 1.1.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo relativamente all'AQ

Opportunità

Composizione del PQ

Garantire a tutti gli interlocutori coinvolti nel sistema AQ risposte condivise da tutti membri in tempi rapidi.

Competenze del PQ

Contribuire alla realizzazione di un sistema AQ adeguato e funzionale per la realtà di UniFe. Affrontare le visite in loco dei CEV con un approccio trasparente e fondato sul miglioramento continuo del sistema AQ.

Modalità organizzative

Ciascun responsabile indicato nello scadenziario verifica che gli output delle diverse fasi di propria competenza, rispettino i requisiti definiti nel sistema AVA. Le informazioni diffuse sono certe e coerenti, grazie ad un coordinamento rafforzato.

Modalità comunicative

- Attraverso presidio.qualita@unife.it viene facilitata la raccolta e la gestione delle evidenze oggettive, da illustrare al NdV ed in occasione delle visite dei CEV.
- La Gestione della documentazione e delle registrazioni in modalità informatica e condivisa garantisce un tempestivo accesso alle informazioni da un'unica fonte.
- Diffusione capillare di tutte le informazioni e le indicazioni operative.

Linee guida del Sistema AQ

Realizzazione di un Sistema AQ adeguato e funzionale.

Rischi

Composizione del PQ

- Elevato carico di lavoro del PQ con il rischio di rallentare i processi.

Modalità organizzative

- Dopo la riorganizzazione dipartimentale rimane qualche tensione tra gli attori coinvolti, relativamente alla definizione di ruoli e responsabilità soprattutto nell'ambito della gestione della didattica.

Modalità comunicative

- Tensione/malcontento da parte degli attori coinvolti nel sistema AQ, causato dalle scadenze ravvicinate e dalle tante informazioni e comunicazioni necessarie per assolvere a tutti gli adempimenti legislativi;
- Ridondanza di documenti e informazioni.

Linee guida del Sistema AQ

Pur registrando notevoli miglioramenti dovuti all'utilizzo delle tabelle-scadenziario, persistono alcune difficoltà di applicazione delle procedure del Sistema AQ da parte delle strutture didattiche.

1.2 Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

| 1.2.1. Composizione e attività delle Commissioni Paritetiche

L'art. 36 dello Statuto dell'Università di Ferrara (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/Statuto%20inviato%20alla%20Gazzetta%20Ufficiale%2029-02-2012.pdf>) prevede che la composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica Docenti-Studenti siano disciplinati dal regolamento di Dipartimento.

Lo stesso Statuto stabilisce che la Commissione:

- è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori;
- è competente ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse e a formulare pareri sull'attivazione e soppressione dei CdS;
- redige annualmente una relazione sullo stato dell'attività didattica. La relazione viene trasmessa al Senato Accademico, previa discussione in Consiglio di Dipartimento o di Scuola;
- in caso di CdS interdipartimentali, operi di concerto con le Commissioni didattiche istituite presso le strutture interessate.

Le discipline generali contenute nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti⁵, (art. 9) prevedono che la Commissione Paritetica Docenti-Studenti svolga i seguenti compiti:

- a. formula pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di Studio;
- b. esamina i programmi dei singoli insegnamenti al fine del loro coordinamento;
- c. verifica la corrispondenza dei crediti attribuiti alle singole attività formative, alle lezioni impartite dai docenti ed allo studio necessario agli studenti;
- d. fornisce il parere obbligatorio di cui all'art. 12, comma 3 del DM 270/2004, circa la coerenza dei crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- e. formula proposte per il miglioramento della didattica e sull'adozione di forme di sperimentazione didattica ed organizzativa del Dipartimento;
- f. valuta l'organizzazione didattica del Dipartimento sotto il profilo della predisposizione del calendario delle lezioni, di quello degli esami e degli orari di ricevimento dei docenti e dei ricercatori formulando proposte;
- g. valuta che i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- h. valuta che i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- i. valuta che al riesame annuale conseguano efficaci interventi correttivi sui corsi di studio negli anni successivi;
- j. valuta che la qualificazione dei docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, siano efficaci per gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- k. verifica la coerenza del progetto di Corso di Studio con le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- l. verifica che il Dipartimento renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun CdS offerto;
- m. verifica che i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati, utilizzati;

⁵ <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/reg-tipo-dip-23-01-2013>

- n. individua gli indicatori per la valutazione dei risultati della attività didattica e per i servizi agli studenti, coerentemente con le indicazioni fornite da ANVUR;
- o. provvede annualmente alla stesura di una relazione per la valutazione della didattica dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento e la formulazione di proposte nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, da trasmettere al Senato Accademico, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione, secondo le indicazioni e le modalità previste da ANVUR;
- p. svolge le funzioni che le vengono attribuite dal Consiglio di Dipartimento e ogni altro adempimento previsto dalla normativa vigente.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti è composta da un docente, diverso dal Coordinatore del CdS, e da uno studente scelto tra i rappresentanti, ove presenti, in seno al Consiglio di CdS, per ogni CdS, o in seno al Consiglio unico di più CdS. La Commissione è presieduta dal Direttore di Dipartimento o da un suo delegato. I componenti docenti della Commissione Paritetica Docenti-Studenti sono designati dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Direttore di Dipartimento. I componenti studenti sono designati, in misura pari alla componente docente, dal consesso dei Rappresentanti degli studenti afferenti a quel CdS. Qualora non ve ne fossero, potranno essere indicati dal Consiglio degli Studenti tra gli studenti di quel CdS che abbiano presentato la loro candidatura per tale ruolo, a seguito della pubblicazione del bando tramite mail d'Ateneo. I CdS interdipartimentali rientrano nella competenza della Commissione Paritetica costituita presso il Dipartimento a cui è stata affidata la gestione amministrativa del corso (art. 35, co. 4 Statuto). In tale ipotesi i componenti della Commissione sono nominati dai Dipartimenti in numero proporzionale alla partecipazione alla docenza del corso. Essa dura in carica due anni ed è rinnovabile per il biennio successivo; delle sedute è redatto un sintetico verbale che dà atto dei presenti e delle determinazioni adottate.

Le Commissioni Paritetiche sono state regolarmente istituite e per l'a.a. 2012/13 ciascuna di esse ha redatto la prevista relazione annuale.

| 1.2.2. Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali

Dall'esame delle relazioni stilate dalla Commissioni emerge che tutte le Commissioni si sono riunite almeno una volta e hanno esaminato varie tipologie di dati, anche se la tipologia di dato non è stata sempre la stessa per tutte le Commissioni, probabilmente perché le Commissioni stesse si sono concentrate sugli aspetti ritenuti più rilevanti per ogni singola realtà. In linea generale sono stati analizzati i seguenti aspetti:

- analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del di riesame, con particolare riferimento alla completezza e alla sua efficacia e a quella dei conseguenti interventi di miglioramento;
- rilevazioni sulle opinioni degli studenti, con analisi e proposte sulla gestione e l'utilizzo dei questionari;
- analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS;
- analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale (tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo);
- analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi);
- analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature;
- analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento della conoscenza e abilità acquisite dagli studenti.

Dalle analisi svolte, emerge come le Commissioni abbiano intrapreso un percorso che permetterà loro di svolgere il proprio ruolo, ricevendo segnalazioni provenienti dalla periferia (studenti e CdS), approfondendo gli aspetti critici legati al percorso di formazione, offrendo un ulteriore canale di comunicazione/rilevazione oltre ai questionari con l'obiettivo di proporre sinergicamente informazioni che il CdS e GdR potrebbero non ricevere tramite altri canali. In particolare, grazie all'analisi dei documenti sopra citati, esprimono le proprie valutazioni e formulano proposte di miglioramento. In tal modo le Commissioni coinvolgono docenti e



studenti nelle azioni sistematiche in maniera sistematica, dando ampia divulgazione delle politiche qualitative dell'Ateneo, in modo da rendere gli studenti informati e consapevoli del sistema di qualità adottato dall'Ateneo. A tal proposito va però rilevato che sarebbero opportuni interventi formativi nei confronti degli studenti che compongono le Commissioni, al fine di consentire loro di svolgere appieno il loro ruolo all'interno delle Commissioni stesse.

| 1.2.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative

Punti di forza

La composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica Docenti-Studenti sono disciplinati all'interno del regolamento di Dipartimento.

Le indicazioni fornite dal PQA hanno contribuito a creare una certa uniformità nell'operato delle Commissioni.

Punti di debolezza

Si avverte la necessità di informazione/formazione della componente studentesca nelle Commissioni Paritetiche, al fine di garantire la possibilità di svolgere appieno il ruolo rivestito.

| 1.2.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo relativamente all'AQ

Opportunità

Avviare interventi volti a favorire la partecipazione attiva degli studenti alla vita universitaria.

Rischi

Limitato interesse e di conseguenza coinvolgimento degli studenti alle attività della Commissione Paritetica; ciò probabilmente è dovuto alla scarsa formazione nelle materie trattate.

| 1.3 Il Nucleo di Valutazione

| 1.3.1 Composizione e attività del NdV

L'attuale Nucleo di Valutazione è stato nominato con Decreto Rettorale rep. n. 287/2013, prot. n. 5726 dell'11 marzo 2013, e successivamente integrato con Decreto Rettorale rep. n. 1269/2013, prot. n. 26000 del 07 novembre 2013, ai sensi dall'art. 14 dello Statuto dell'Università di Ferrara, che prevede sia costituito da sei membri, di cui almeno due esperti in materia di valutazione anche non accademica, designati dal Consiglio di Amministrazione. La nomina del coordinatore del Nucleo di Valutazione è di competenza del Rettore, sentito il Consiglio di Amministrazione. I membri del Nucleo di Valutazione durano in carica tre anni e possono essere rinominati una volta, con l'eccezione del rappresentante degli studenti, che dura in carica due anni e può essere rinnovato una sola volta. Fanno parte del NdV:

- a) un professore di ruolo dell'Ateneo;
- b) quattro soggetti di elevata qualificazione professionale esterni all'Ateneo, il cui curriculum è reso pubblico nel sito internet dell'Ateneo;
- c) un rappresentante degli studenti eletto dal Consiglio degli studenti.

Come indicato nella sezione "Appendice degli Allegati" - "Attività e composizione del nucleo", per il triennio 2013/15, il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara è composto da:

Pier Andrea Borea	già Professore Ordinario presso Università degli Studi di Ferrara - Coordinatore
Giovanni Cazzetta	Professore Ordinario presso Università degli Studi di Ferrara
Enrico Periti	Direttore Amministrativo Università di Brescia
Gianni Rigamonti	Associato Ricerca C.N.R. - Ex Direttore IMAMOTER - CNR - Istituto per le Macchine Agricole e Movimento Terra
Emanuela Stefani	Direttore CRUI e Fondazione CRUI
Andrea Fabrizi	Rappresentante degli studenti

Ulteriori dettagli sono esposti nella sezione "Appendice degli Allegati" - "Attività e composizione del Nucleo".

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi della Legge 370/99, è titolare delle funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio.

Ai sensi della L. 240/2010 (art. 2, comma 1), al Nucleo di Valutazione vengono attribuite, inoltre, funzioni di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché funzioni di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della stessa legge.

Al Nucleo di Valutazione sono attribuite altresì le funzioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della *performance* organizzativa e individuale.

Nel corso dell'anno 2013 il Nucleo di Valutazione si è riunito otto volte in seduta plenaria. L'attività ordinaria è consistita nella gestione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente. A tale proposito si riepilogano di seguito gli interventi del Nucleo di valutazione richiesti durante l'anno:



22 gennaio 2013

- Parere sull'Offerta formativa 2013/14 nella fase di istituzione (parere in merito alle proposte di nuova istituzione dei CdS e parere in merito alle proposte di modifica all'ordinamento didattico dei CdS);
- parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto di insegnamento (art. 23, comma 1, L. 240/10).

18 marzo 2013

- Relazione tecnica del NdV sullo stato della didattica nei corsi di dottorato di ricerca - anno 2012;
- adempimenti del Nucleo di Valutazione ai sensi del D.M. 47/2013.

15 aprile 2013

- considerazioni in merito alla relazione sull'applicazione del sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA), ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 19/2012;
- Relazione sull'acquisizione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche – A.A.2011/12;
- parere in merito alla programmazione locale degli accessi nei Corsi di studio ex D.M. 270/04 per l' a.a. 2013/14.

31 maggio 2013

- approvazione della Relazione sull'applicazione del sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA), ai sensi degli artt. 12 e 14. del D.Lgs. 19/2012;
- Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, comma 4, lettera a) del D.Lgs. n. 150/2009);
- valutazione annuale dei dirigenti ai sensi dell'art. 14 comma 4 lettera e) del D. Lgs. n. 150/2009;
- definizione dei criteri di valutazione ai fini dell'accREDITamento dei corsi di dottorato ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D.M. 45/2013;
- parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto di insegnamento (art. 23, comma 1, L. 240/10);
- approvazione della ridefinizione del Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Università di Ferrara ai sensi dell'art. 7, D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

15 luglio 2013

- parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto di insegnamento (art. 23, comma 1, L. 240/10);
- monitoraggio inerente agli adempimenti ex articolo 36, comma 3, del D. Lgs. 165/2001 e articolo 1, commi 39 e 40, della legge 190/2012.

16 settembre 2013

- Validazione della Relazione sulla Performance 2012;
- parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto di insegnamento (art. 23, comma 1, L. 240/10);
- Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione sulle attività di tutorato - A.A. 2011/12;
- Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione sull'attivazione dei corsi di dottorato di ricerca – A.A. 2013/14, ai sensi dell'art. 5, c. 2 del DM 45/2013.

30 settembre 2013

- Validazione delle procedure per la trasparenza ai sensi della Delibera CIVIT n. 71/2013 - A.A. 2012/13.

26 novembre 2013

- Relazione annuale del Nucleo di Valutazione - anno 2012, ai sensi art. 5, comma 22, della L. 537/93;
- Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2004/2010 - prime riflessioni;
- parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto di insegnamento (art. 23, comma 1, L. 240/10);
- Monitoraggio sulla valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi individuali e sull'erogazione dei premi, relativo al ciclo della performance precedente.

A tale elenco vanno aggiunte quelle attività svolte dal Nucleo di Valutazione che non sono derivate da disposizioni normative, bensì da iniziative proprie tese a monitorare ulteriori aspetti delle attività di Ateneo, quale ad esempio l'indagine sulla soddisfazione dei dottorandi iscritti all'ultimo anno.

Si ritiene utile sottolineare che con l'applicazione della L. 240/10 le funzioni del Nucleo di Valutazione si sono integrate ad altre, nuove e più specifiche, in tema di valorizzazione dell'efficienza della didattica delle Università che prevedono, nel Titolo I *"attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti [...]"* (art. 2, comma 1, lettera r) e, nel Titolo II, un loro coinvolgimento nell'ambito del *"potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione [...]"* (art. 5, comma 2, lettera c). Alle disposizioni ex art. 5 della L. 240/10 è stata data attuazione dal D. Lgs. 19/2012, che ha specificato ulteriormente le funzioni del Nucleo di Valutazione in materia; in tale decreto sono tre i principali articoli che coinvolgono tale Organo:

- l'art. 9 - Monitoraggio degli indicatori e accreditamento periodico. Al comma 2 prevede che *"l'ANVUR si avvale del contributo dei nuclei di valutazione interna delle università che, a tale scopo, redigono rispettivamente ogni quinquennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori alla sede e ogni triennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori a ciascun corso di studio"* e, al comma 7, che *"i nuclei di valutazione interna sono comunque tenuti a comunicare tempestivamente l'eventuale intervenuta mancanza rispondenza delle sedi o dei corsi agli indicatori"*;

- l'art. 14 - Relazione annuale dei nuclei di valutazione interna. Il comma 1 recita *"la relazione annuale dei nuclei di valutazione interna tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori [...] e delle proposte inserite nella relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti"*;

- l'art. 12, comma 1, nel quale i Nuclei vengono citati nel quadro del Potenziamento del sistema di autovalutazione rispetto al quale *"effettuano un'attività annuale di controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori [...], anche di supporto al monitoraggio [...] e di verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione"*, mentre al comma 4 dello stesso articolo viene coinvolto nell'adozione di *"metodologie interne di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi strategici programmati ogni triennio"*, in concorso con l'Ateneo.

In tema di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca, inoltre, ai sensi del D.M. 45/2013 *"Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"*, è previsto al comma 7 dell'art. 3 che *"l'attività di monitoraggio diretta a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l'accREDITamento [...] è svolta annualmente dall'ANVUR, anche sulla base dei risultati dell'attività di controllo degli organi di valutazione interna delle istituzioni accreditate [...]"*.

Nella fase dell'accREDITamento dei CdS e delle sedi, pertanto, i Nuclei di Valutazione rivestono un ruolo nodale sul tema della valutazione, prevedendo nuovi adempimenti e funzioni, anche instaurando una interazione con il nuovo interlocutore, l'ANVUR. Il Nucleo, quindi, funge da raccordo tra l'Ateneo e l'ANVUR per l'accREDITamento iniziale e periodico di sedi e Corsi di Studio, oltre ad essere il riferimento istituzionale dell'efficacia della AQ di Ateneo, della verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione, comprese le relative azioni di miglioramento della qualità ed efficacia delle strutture didattiche, del controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori previsti dall'ANVUR. Nel suddetto sistema, il NdV si pone come "garante" dell'efficacia del sistema di valutazione di Ateneo i cui connotati sono inseriti nella relazione annuale.

Nella fase dell'accREDITamento dei corsi di dottorato e delle sedi, il Nucleo di Valutazione, altresì, viene coinvolto sia nell'attività di valutazione ex-ante (requisiti per l'accREDITamento), sia di quella ex-post (valutazione dei risultati), a garanzia della qualità e della funzionalità del sistema dottorale di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Ferrara è regolato, inoltre, dall'art. 14 dello Statuto di Ateneo (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/Statuto%20inviato%20alla%20Gazzetta%20Ufficiale%2029-02-2012.pdf>) e da un apposito Regolamento (http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/ALLEGATO_REGOLAMENTO%20NUCLEO%20FERRARA_2008.pdf).

| 1.3.2 Composizione e attività dell'Ufficio di supporto al NdV

Il Nucleo di Valutazione, per svolgere le proprie funzioni, si avvale dell'Ufficio Valutazione e Programmazione. L'Ufficio svolge attività di supporto al NdV nelle sue competenze, disciplinate dalle norme nazionali e dai regolamenti interni, e fornisce servizio alla programmazione, sviluppo e valutazione di tutte le attività istituzionali dell'Ateneo. L'Ufficio redige i documenti predisposti dal Nucleo e provvede, inoltre, allo studio di criteri di valutazione delle attività scientifiche, didattiche e amministrative dell'Ateneo.

L'Ufficio svolge, in particolare, attività di:

- supporto al Nucleo di Valutazione di Ateneo nell'attività di studio, di analisi e di reporting per gli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, dal MIUR e dall'ANVUR, nonché riguardo ad ulteriori iniziative autonomamente intraprese e inerenti alla valutazione delle attività di didattica, di ricerca e amministrative dell'Ateneo;
- attività di rilevazione, elaborazione, analisi di informazioni e dati utili ai fini degli adempimenti del Nucleo di Valutazione, tra cui:
 - **valutazione dei corsi di studio**
 - Relazione opinione degli studenti frequentanti
 - Relazione tecnico-illustrativa dei CdS di nuova istituzione
 - **valutazione dei corsi di dottorato di ricerca**
 - *Relazione istituzione nuovo ciclo dei corsi di dottorato*
 - Relazione attività svolta nei corsi di dottorato
 - **valutazione delle attività di tutorato**
 - Relazione attività di tutorato
 - **valutazione annuale sulle attività svolte dall'Ateneo**
 - Relazione annuale ai sensi della L. 537/93
 - **valutazione annuale sulla gestione dell'Assicurazione della Qualità della didattica e della ricerca**
 - Relazione annuale ai sensi del D.Lgs. 19/2012
 - **monitoraggio nell'ambito del ciclo di gestione della performance**
 - Relazione annuale sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
 - Validazione della Relazione sulla performance
 - Monitoraggio sulla valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi individuali e sull'erogazione dei premi
 - Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione
- redazione e diffusione dei documenti elaborati dal Nucleo di Valutazione di Ateneo;
- supporto amministrativo al Nucleo di Valutazione di Ateneo;
- supporto all'attività di programmazione strategica attraverso raccolta, elaborazione e analisi di dati e informazioni riguardanti tutte le aree amministrative e istituzionali dell'Ateneo;
- elaborazione di report specifici, al fine di supportare le scelte dei vari Organi Accademici;
- attività di monitoraggio sulle attività didattiche, di ricerca e di programmazione dell'Ateneo;
- attività di analisi, di previsioni e verifica sulle principali fonti di finanziamento dell'Ateneo (Fondo di Finanziamento Ordinario, Fondo di programmazione triennale);
- gestione di indagini interne all'Ateneo (attività di ricerca dipartimenti, opinione dottorandi, etc...)



- attività di coordinamento del Bilancio di Genere e collaborazione al coordinamento del Bilancio Sociale dell'Università di Ferrara.

L'Ufficio, inoltre, si occupa delle attività di coordinamento e di redazione del Bilancio di Genere dell'Università di Ferrara, e collabora al coordinamento e alla redazione del Bilancio Sociale.

L'Ufficio si colloca all'interno della Ripartizione Audit Interno, nella quale operano anche l'Ufficio Statistica, l'Ufficio Controllo di Gestione e l'Ufficio Sistema Qualità di Ateneo.

| 1.3.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali

La dimensione comunicativa è parte integrante di tutte le attività svolte dal Nucleo di Valutazione interessando e coinvolgendo, in particolare, gli Organi istituzionali interni ed esterni dell'Università di Ferrara. In questo quadro si inserisce, in particolare, il Coordinatore del NdV nei rapporti con gli Organi di Governo di Ateneo e con i Responsabili delle diverse articolazioni periferiche (Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Responsabile Presidio di Qualità, Direttori di Dipartimento, Coordinatori CdS, ecc..).

Sul fronte esterno, il Nucleo partecipa alle iniziative informative e formative promosse da ANVUR, nonché all'attività dell'Organismo di Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI).

Il Nucleo, nello svolgimento delle proprie attività organizzative e comunicative, si avvale dell'Ufficio Valutazione e Programmazione (attività indicate in dettaglio nel paragrafo precedente). L'Ufficio, a questo proposito, supporta il Nucleo di Valutazione nella raccolta, conservazione ed elaborazione dei dati necessari alle attività di valutazione. Lo stesso ufficio, inoltre, cura l'attivazione di flussi di comunicazione (tramite riunioni, conferenze telefoniche, comunicazioni personali, posta elettronica, pubblicazione sul sito web di Ateneo) finalizzati alla diffusione dei risultati delle attività di valutazione, alla creazione di occasioni di incontro, all'organizzazione e alla gestione delle riunioni del NdV, nonché delle relazioni istituzionali tra il Nucleo di Valutazione e gli Organi interni o esterni all'Ateneo (MIUR, ANVUR, CRUI ed altre istituzioni pubbliche e private). Tutti gli interessati, inoltre, possono contattare l'Ufficio sia telefonicamente, sia tramite l'indirizzo di posta elettronica appositamente dedicato: valutazione_programmazione@unife.it

L'Ufficio Valutazione e Programmazione cura, inoltre, l'aggiornamento del sito web di Ateneo per le pagine dedicate al NdV e all'Ufficio stesso, garantendo l'accesso alle informazioni sulle attività e sui documenti del NdV, nonché sulle attività e i servizi svolti dall'Ufficio a tutti i soggetti interessati.

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività del Nucleo di Valutazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo: <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività dell'Ufficio Valutazione e Programmazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo: <http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Sul fronte esterno, il personale dell'Ufficio partecipa alle iniziative informative e formative promosse in particolare da ANVUR e CRUI.

La responsabile dell'Ufficio Valutazione e Programmazione di *UniFe*, inoltre, ha contribuito alla realizzazione della rete di coordinamento degli Uffici di supporto al NdV, prevalentemente inseriti nell'area nord-est d'Italia. Tra le principali finalità della rete si possono individuare:

- il costruttivo confronto e la condivisione di processi, procedure e attività omogenee;
- la diffusione e condivisione di buone pratiche attivate all'interno del proprio Ateneo;
- lo sviluppo della conoscenza, della comunicazione e della relazione tra i responsabili degli Uffici di supporto.

| 1.3.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto, modalità organizzative e comunicative

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara ha sempre considerato la propria attività come un supporto e un ausilio alle strutture e agli organi di gestione, al fine di promuovere nell'Ateneo una consapevole cultura della valutazione e di innescare processi di miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza di tutte le attività.

Il Nucleo pone in evidenza che, al di là della necessità di raccordare le procedure nuove con quelle esistenti e il ruolo dell'ANVUR con quello di altri organi, la valutazione sta assumendo una forte rilevanza non solo perché ad essa è legata la distribuzione delle risorse, ma perché diviene un insostituibile strumento di supporto per l'attività strategica degli Organi di Governo degli Atenei.

L'approccio attraverso il quale il Nucleo lavora si riconduce al risultato, in quanto il suo operato è finalizzato a migliorare le diverse attività e i processi che le rendono possibili, attraverso la conoscenza più approfondita delle potenzialità interne. Tramite l'osservazione delle dinamiche che legano il prodotto al processo, il Nucleo di Valutazione ha sempre inteso lavorare su una valutazione partecipata e partecipante, tale da coinvolgere i soggetti che operano all'interno dell'Università e delle strutture ad essa afferenti in funzione propositiva, allo scopo di valorizzarne punti di forza e aree di eccellenza.

Nel corso degli anni, il ruolo del Nucleo di Valutazione è cambiato anche sulla scorta dei compiti assegnati di volta in volta dal livello centrale, che si sono ampliati e sono divenuti sempre più tecnici e specifici; questo ha comportato, a volte, delle difficoltà operative e politiche, dovute soprattutto al fatto che tali compiti presupponevano da una parte una tecnicità specifica, dall'altra dirigevano il Nucleo ad una posizione di controllo, più che consultiva. Il Nucleo, tuttavia, ha deciso di operare un'azione critica, ma sempre propositiva, sia su quanto veniva richiesto dalla normativa, sia su quanto veniva realizzato per iniziativa interna. In questo modo il Nucleo non ha snaturato il proprio ruolo consultivo ma, allo stesso tempo, è stato in grado di rispondere alle varie istanze provenienti dall'esterno, applicando sempre una logica propria, fatta di segnalazione agli Organi di Governo e di verifica a posteriori dei risultati prodotti da tali segnalazioni, e rispondendo alla logica della collaborazione per definire i processi e delineare delle linee di intervento, col fine ultimo di porsi in una posizione sempre costruttiva. A questo proposito si tiene a sottolineare che, senza venir meno ai principi e alle regole che sono propri di un organismo di valutazione, il NdV desidera il mantenimento di un costruttivo confronto con gli organismi deputati a presidiare le attività oggetto di valutazione, ritenendo indispensabile il dialogo e l'ascolto.

Punti di forza

Nucleo di Valutazione

- Il NdV presenta una composizione equilibrata nelle sue competenze, coprendo tutte le macroaree scientifiche e gli ambiti principali di valutazione;
- Il NdV ha sempre inteso lavorare su una valutazione partecipata e partecipante, tale da coinvolgere i soggetti che operano all'interno dell'Università e delle strutture ad essa afferenti in funzione propositiva, allo scopo di valorizzarne punti di forza e aree di eccellenza.

Ufficio Valutazione e Programmazione

- L'Ufficio Valutazione e Programmazione ha sviluppato nel corso degli anni ampie competenze nell'ambito della valutazione, sia in merito all'attività didattica che all'attività di ricerca.
- Le competenze maturate consentono di fornire un importante supporto allo studio di criteri di valutazione delle attività istituzionali di *UniFe* alla luce delle novità frequentemente introdotte dalla disciplina ministeriale.

Punti di debolezza

Nucleo di Valutazione

- La presenza della componente studentesca rende necessaria una specifica formazione sui principali ambiti oggetto di valutazione del NdV;
- Tempi ristretti e a volte scadenze fissate a livello nazionale che sovrappongono diversi adempimenti contemporanei.

Ufficio Valutazione e Programmazione

- Difficoltà nel reperire le informazioni dagli Uffici competenti entro le scadenze interne, fissate dal NdV in base a quelle indicate a livello nazionale
- Necessità di prevedere una dotazione di personale dell'Ufficio Valutazione e Programmazione che prefiguri una soluzione stabile, al fine di valorizzare le esperienze maturate e garantire, nello stesso tempo, quella continuità all'attività amministrativa, senza la quale la bontà e l'efficacia dell'operato dell'Ufficio e quindi del Nucleo stesso, sarebbero gravemente compromesse.

| 1.3.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo relativamente all'AQ

Opportunità

Nucleo di Valutazione

- Garantire il dialogo e il costruttivo confronto con gli organismi deputati a presidiare le attività oggetto di valutazione;
- Ricoprire il ruolo di "garante" fungendo da raccordo tra UniFe e ANVUR in un approccio fondato sul miglioramento continuo;
- Stretta collaborazione tra NdV, Organi di Governo e PQ, in particolare nella fase di implementazione del sistema AVA.

Ufficio Valutazione e Programmazione

- Il sistema AVA permette di sviluppare competenze nell'ambito dell'auditing interno prefigurando l'arricchimento professionale del personale coinvolto.

Rischi

Nucleo di Valutazione

- Crescente numero di impegni a carico del NdV con possibile rischio di limitare la qualità dei lavori;
- Difficoltà a programmare adeguatamente le varie scadenze dei numerosi adempimenti richiesti al NdV.

Ufficio Valutazione e Programmazione

- Scarsa tempestività di una adeguata ed esaustiva formazione del personale dell'Ufficio, in ragione delle continue riforme alle quali sono sottoposti gli Atenei e i NdV.

2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

| 2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa

| 2.1.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo

Nell'Università di Ferrara, durante gli ultimi anni, l'offerta formativa è stata caratterizzata dalla soppressione di alcuni corsi, dalla creazione di nuovi e da variazioni di quelli esistenti. Il processo di riforma degli ordinamenti didattici ai sensi del D.M. 270/04 ha, infatti, portato a un riordino dell'offerta formativa che nell'anno accademico 2012/13 presenta complessivamente 54 corsi di studio nelle classi individuate ai sensi del D.M. 270/04, di cui 28 corsi di laurea triennale alcuni dei quali articolati su più sedi decentrate, 7 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 19 corsi di laurea magistrale (cfr. tabella 2A.1).

Si pone in evidenza, inoltre, la presenza di alcuni percorsi interateneo tra cui il CdS magistrale in *Quaternario, preistoria e archeologia*, inizialmente istituito in convenzione con l'Università di Modena-Reggio Emilia e che, a partire dal 29 marzo 2013 per i tre anni successivi, ha offerto anche l'opportunità di conseguire un doppio titolo con l'Università di Tomar – Portogallo, mentre ad oggi sono tre le Università convenzionate (*UniMoRe*, *UniVr* e *UniTo*); ancora, il corso di laurea magistrale in Filosofia, interateneo con l'Università di Modena-Reggio Emilia e con l'Università di Parma, attivato nell'a.a. 2012/13 e con sede amministrativa a Parma⁶. Il corso di studio triennale in *Infermieristica*, il corso di studio magistrale in *Lingue e letterature straniere* e il corso di studio magistrale a ciclo unico in *Giurisprudenza* prevedono rispettivamente una laurea a doppio titolo con l'Università Católica Los Ángeles (Perù), con le Università di Valladolid e Còrdoba (Spagna) e con l'Università di Granada (Spagna).

La tabella 2A.1 in allegato 2A.1 riporta i dati numerici essenziali relativi all'offerta formativa predisposta dall'Ateneo per l'a.a. 2013/14, articolata per Dipartimento e tipologia di corso di studio.

⁶ In merito al CdS interateneo in Filosofia, si fa presente che non essendo *UniFe* la sede amministrativa, non verrà considerata nella disamina delle informazioni di dettaglio relativamente all'offerta formativa attivata dall'Ateneo per l'a.a. 2012/13 (cfr. tabelle 2A.1, 2A.2 e 2A.3), mentre sarà oggetto di analisi nell'ambito delle valutazioni sulla sostenibilità della docenza e nello specifico sulla disponibilità di docenza di ruolo (cfr. tabella 2A.10).

Tabella 2A.1: Offerta Formativa a.a. 2013/14 articolata per Dipartimento e tipologia di CdS

DIPARTIMENTI	Offerta Formativa			
	2013/14			
	Laurea Triennale exDM 270/2004	Laurea Magistrale exDM 270/2004	Laurea Magistrale CU exDM 270/2004	Totale
ARCHITETTURA	1		1	2
ECONOMIA E MANAGEMENT	1	1		2
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	2	2		4
GIURISPRUDENZA	1		2	3
INGEGNERIA	3	4		7
MATEMATICA E INFORMATICA	2	1		3
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	2	1	1	4
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	6	2	1	9
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	1	1	1	3
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	1	3	1	5
SCIENZE MEDICHE	4	1		5
STUDI UMANISTICI	4	3		7
Totale	28	19	7	54

Fonte: Unità Offerta Formativa e Supporto alla Didattica – Università degli Studi di Ferrara.

Ai fini della chiarezza e comprensibilità delle analisi di seguito proposte, si ritiene utile evidenziare che i numerosi elementi di novità introdotti dalla L. 240/2010, tra cui l'obbligo di semplificare e ristrutturare l'architettura del sistema universitario nazionale attraverso la soppressione delle Facoltà e il conseguente trasferimento delle relative funzioni alle nuove strutture dipartimentali⁷, hanno generato ricadute anche nelle modalità di elaborazione e analisi dei dati di *UniFe*. Nella presente Relazione, riferita all'a.a. 2012/13, infatti, i dati sono articolati non più per Facoltà, bensì per Dipartimento e illustrano analisi di *trend* limitatamente all'andamento complessivo dell'Ateneo, non disponendo ad oggi di informazioni pregresse con i medesimi livelli di aggregazione.

L'offerta formativa prevista per l'a.a. 2012/13 ha confermato il numero di corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente, pari a 54, di cui 28 corsi di laurea triennale, 19 corsi di laurea magistrale e 7 corsi di laurea magistrale a ciclo unico; ciò conferma che l'offerta didattica predisposta sembra essere adeguata alle esigenze e aspettative dell'utenza e del più ampio contesto socio-economico di riferimento.

Di seguito, in tabella 2A.2 in allegato 2A.1, si illustra l'offerta formativa presentata dall'Ateneo nell'anno accademico 2012/13 e nel dettaglio (in tabella 2A.3) i corsi di studio attivati e in esaurimento, con gli insegnamenti erogati al loro interno.

⁷ L'art. 2, comma 2, della Legge di riforma del sistema universitario n. 240/2010 recita: "le università statali modificano, altresì, i propri statuti in tema di articolazione interna, con l'osservanza dei seguenti vincoli e criteri direttivi: a) semplificazione dell'articolazione interna, con contestuale attribuzione al dipartimento delle funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie; [...]".

Tabella 2A.2 Offerta formativa a.a. 2012/13

Dipartimenti		Classe	Corsi di studio
ARCHITETTURA	1	LM-4	ARCHITETTURA
	2	L-4	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
ECONOMIA E MANAGEMENT			
ECONOMIA E MANAGEMENT	1	L-18/L-33	ECONOMIA
	2	LM-56/LM-77	ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA			
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	1	L-30	FISICA
	2	L-34	SCIENZE GEOLOGICHE
	3	LM-17	FISICA
	4	LM-74	SCIENZE GEOLOGICHE, GEORISORSE E TERRITORIO
GIURISPRUDENZA			
GIURISPRUDENZA	1	LMG-01	GIURISPRUDENZA (doppio titolo con l'Università di Granada, Spagna)
	2	LMG-01	GIURISPRUDENZA - SEDE DI ROVIGO (doppio titolo con l'Università di Granada, Spagna)
	3	L-14	OPERATORE DEI SERVIZI GIURIDICI
INGEGNERIA			
INGEGNERIA	1	L - 7	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE
	2	L - 8	INGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA
	4	L - 9	INGEGNERIA MECCANICA
	5	LM-23	INGEGNERIA CIVILE
	6	LM-29	INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI
	7	LM-32	INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE
	8	LM-33	INGEGNERIA MECCANICA
MATEMATICA E INFORMATICA			
MATEMATICA E INFORMATICA	1	L-31	INFORMATICA
	2	L-35	MATEMATICA
	3	LM-40	MATEMATICA
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE			
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	1	L/SNT_2	FISIOTERAPIA
	2	L/SNT_2	FISIOTERAPIA - SEDE BOLZANO
	3	L/SNT_3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA
	4	LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA
	5	LM/SNT_3	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE			
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	1	L/SNT_2	EDUCAZIONE PROFESSIONALE
	2	L/SNT_2	LOGOPEDIA
	3	LM-46	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA
	4	L/SNT_2	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA
	5	L-22	SCIENZE MOTORIE
	6	L/SNT_2	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA



	7	L/SNT_3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO
	8	LM -67	SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA
	9	LM/SNT_2	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	1	L -27	CHIMICA
	2	LM-13	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE
	3	LM-54	SCIENZE CHIMICHE
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	1	LM-13	FARMACIA
	2	L-13	SCIENZE BIOLOGICHE
	3	LM-6	SCIENZE BIOMOLECOLARI E CELLULARI
	4	LM-6	ECOLOGIA ED EVOLUZIONE
	5	LM-8	TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E BIOTRASFORMAZIONI INDUSTRIALI
SCIENZE MEDICHE	1	L/SNT_3	DIETISTICA
	2	L/SNT_3	IGIENE DENTALE
	3	L/SNT_1	INFERMIERISTICA (laurea adoppio titolo con l'Università Católica Los Ángeles, PERÙ)
	4	L/SNT_1	INFERMIERISTICA - SEDE DI CODIGORO (laurea adoppio titolo con l'Università Católica Los Ángeles, PERÙ)
	5	L/SNT_1	INFERMIERISTICA - SEDE DI PIEVE DI CENTO (laurea adoppio titolo con l'Università Católica Los Ángeles, PERÙ)
	6	L/SNT_1	OSTETRICIA
	7	LM/SNT_1	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE
STUDI UMANISTICI	1	L-10/L-11	LETTERATURE E LINGUE MODERNE E CLASSICHE
	2	L-20	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE
	3	L-43	SCIENZE E TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI
	4	L-5/L-19	SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE
	5	LM-37	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE (laurea a doppio titolo con le Università di Valladolid e Còrdoba, Spagna)
	6	LM-2	QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA (interateneo con Università di Modena - doppio titolo con l'istituto Politecnico di Tomar, Portogallo)
	7	LM-14	CULTURE E TRADIZIONI DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO

Tabella 2A.3: Insegnamenti attivati all'interno dell'offerta formativa di Ateneo

Dipartimenti	Corsi di studio	Classe di riferimento	Normativa	Insegnamenti attivati
ARCHITETTURA	ARCHITETTURA	LM-4	DM 270	144
	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE	L-4	DM 271	36
	TOTALE ARCHITETTURA			180
ECONOMIA E MANAGEMENT	ECONOMIA	L-18/L-33	DM 270	60
	ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT	LM-56/LM-77	DM 270	39
	TOTALE ECONOMIA E MANAGEMENT			99
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	FISICA	L-30	DM 270	30
	SCIENZE GEOLOGICHE	L-34	DM 270	26
	FISICA	LM-17	DM 270	30
	SCIENZE GEOLOGICHE, GEORISORSE E TERRITORIO	LM-74	DM 270	32
	TOTALE FISICA E SCIENZE DELLA TERRA			118
GIURISPRUDENZA	GIURISPRUDENZA	LMG-01	DM 270	86
	GIURISPRUDENZA (SEDE DI ROVIGO)	LMG-01	DM 270	71
	OPERATORE DEI SERVIZI GIURIDICI	L-14	DM 270	56
	TOTALE GIURISPRUDENZA			213
INGEGNERIA	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	L-7	DM 270	23
	INGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA	L-8	DM 270	8
	INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE	L-8	DM 270	16
	INGEGNERIA MECCANICA	L-9	DM 270	24
	INGEGNERIA CIVILE	LM-23	DM 270	40
	INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	LM-29	DM 270	22
	INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE	LM-32	DM 270	24
	INGEGNERIA MECCANICA	LM-33	DM 270	45
TOTALE INGEGNERIA			202	
MATEMATICA E INFORMATICA	INFORMATICA	L-31	DM 270	35
	MATEMATICA	L-35	DM 270	30
	MATEMATICA	LM-40	DM 270	26
	TOTALE MATEMATICA E INFORMATICA			91
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	FISIOTERAPIA	SNT_2	DM 509	33
	FISIOTERAPIA	L/SNT_2	DM 270	56
	FISIOTERAPIA - SEDE BOLZANO	L/SNT_2	DM 270	56
	FISIOTERAPIA - SEDE BOLZANO	SNT_2	DM 509	32
	FISIOTERAPIA - SEDE FAENZA	SNT_2	DM 509	33
	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	SNT_3	DM 509	29
	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	L/SNT_3	DM 270	55
	MEDICINA E CHIRURGIA	46/S	DM 509	110
	MEDICINA E CHIRURGIA	LM-41	DM 270	82
	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE	LM/SNT_3	DM 270	47

	DIAGNOSTICHE			
	TOTALE MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MED. SPERIMENTALE			533
Dipartimenti	Corsi di studio	Classe di riferimento	Normativa	Insegnamenti attivati
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	EDUCATORE PROFESSIONALE SANITARIO	SNT_2	DM 509	10
	EDUCAZIONE PROFESSIONALE	L/SNT_2	DM 270	27
	LOGOPEDIA	SNT_2	DM 509	21
	LOGOPEDIA	L/SNT_2	DM 270	58
	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	52/S	DM 509	11
	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	LM-46	DM 270	48
	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	L/SNT_2	DM 270	55
	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	SNT_2	DM 509	27
	SCIENZE MOTORIE	L-22	DM 270	30
	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	SNT_2	DM 509	20
	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	L/SNT_2	DM 270	51
	TECNICHE AUDIOPROTESICHE	SNT_3	DM 509	16
	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	SNT_3	DM 509	12
	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	L /SNT_3	DM 270	40
	SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA	LM -67	DM 270	31
	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	LM/SNT_2	DM 270	45
	TOTALE SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE			
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	CHIMICA	L -27	DM 270	36
	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	LM-13	DM 270	39
	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	14/S	DM 509	1
	SCIENZE CHIMICHE	LM-54	DM 270	27
	TOTALE SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE			
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	FARMACIA	14/S	DM 509	17
	FARMACIA	LM-13	DM 270	54
	SCIENZE BIOLOGICHE	L-13	DM 270	37
	SCIENZE BIOMOLECOLARI E CELLULARI	LM-6	DM 270	21
	ECOLOGIA ED EVOLUZIONE	LM-6	DM 270	26
	TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E BIOTRASFORMAZIONI INDUSTRIALI	LM-8	DM 270	21
	TOTALE SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE			
SCIENZE MEDICHE	DIETISTICA	SNT_3	DM 509	27
	DIETISTICA	L/SNT_3	DM 270	54
	IGIENE DENTALE	SNT_3	DM 509	19
	IGIENE DENTALE	L/SNT_3	DM 270	53
	INFERMIERISTICA	SNT_1	DM 509	25
	INFERMIERISTICA	L/SNT_1	DM 270	55

	INFERMIERISTICA - SEDE DI CODIGORO	SNT_1	DM 509	25
	INFERMIERISTICA - SEDE DI CODIGORO	L/SNT_1	DM 270	54
	INFERMIERISTICA - SEDE DI PIEVE DI CENTO	L/SNT_1	DM 270	52
	INFERMIERISTICA - SEDE DI PIEVE DI CENTO	SNT_1	DM 509	24
	OSTETRICA	SNT_1	DM 509	31
	OSTETRICA	L/SNT_1	DM 270	62
	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	LM/SNT_1	DM 270	43
	TOTALE SCIENZE MEDICHE			524
STUDI UMANISTICI	LETTERATURE E LINGUE MODERNE E CLASSICHE	L-10/L-11	DM 270	69
	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	L-20	DM 270	47
	SCIENZE E TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI	L-43	DM 270	35
	SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE	L-5/L-19	DM 270	36
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	LM-37	DM 270	35
	QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA	LM-2	DM 270	25
	CULTURE E TRADIZIONI DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO	LM-14	DM 270	31
	TOTALE STUDI UMANISTICI			278
ATENEIO	TOTALE ATENEIO			3.019

| 2.1.2 Sostenibilità dell'attività formativa

Il personale docente strutturato

La programmazione triennale del fabbisogno di personale ha portato complessivamente, nell'arco temporale degli ultimi tre anni, alla copertura di 625 posti di personale docente e ricercatore (al 31.12.2013), diminuendo la quota del personale docente dell'1,88% (valore lievemente inferiore alla media nazionale nello stesso novennio, pari a -4,24%), rispetto alla quota rilevata al 31.12.2011, che si attestava sulle 637 unità.

In particolare, nell'anno 2013 l'Ateneo ha perso 12 unità di personale docente rispetto all'organico del 2011, rilevando un calo sia dei professori ordinari (-12 unità, pari a un decremento del 7,27%) sia dei professori associati (-9 unità, pari a -4,62%), ma un aumento dei ricercatori (+9 unità pari a un incremento del 3,25%). Comparando i dati nell'anno 2013 con quelli dell'anno precedente emerge invece un andamento in flessione anche per i ricercatori in calo di 3 unità, pari a -1,04%, che in ogni modo consente all'Ateneo di rimanere in linea con gli obiettivi ministeriali di ricostruire gli organici secondo una forma piramidale, overosia con un più alto numero di ricercatori (286 a fronte dei 289 del 2012 e 277 del 2011) e un minor numero di professori ordinari (153 nel 2013 a fronte dei 161 del 2012 e 165 del 2011).

Il personale docente di ruolo delle Università italiane, negli ultimi cinque anni mostra un andamento chiaramente in flessione fino al 2012 cui segue una significativa ripresa nel 2013 (dai 60.870 docenti del 2009 si scende a 54.931 nel 2012, per poi risalire a 56.483 nell'anno 2013, cfr. tabella 2A.4). Rispetto agli anni precedenti i ricercatori aumentano (+5,34% sul 2009), mentre sia i professori ordinari (-22,31%), sia i professori associati (-9,99%) subiscono una netta flessione.

In coerenza col dato nazionale, anche *UniFe*, conferma nel quinquennio la generale tendenza al decremento delle due fasce di professori e all'incremento dei ricercatori anche se in modo più marcato (*UniFe*: +9,16%, contro la media nazionale pari a +5,34%).

In tabella 2A.4 (in allegato 2A.1), viene offerta una panoramica della distribuzione, per ruolo ricoperto, del personale docente in Italia negli anni 2009-2013 e, in tabella 2A.5, la medesima distribuzione nell'Università di Ferrara.

Tabella 2A.4: Personale docente di ruolo in Italia per qualifica - a.a. 2008-2013

Anno	Ordinario	Associato	Ricercatore	Totale
2008	18.938	18.257	25.587	62.782
2009	17.878	17.567	25.425	60.870
2010	15.851	16.953	24.940	57.744
2011	15.240	16.616	24.601	56.457
2012	14.523	16.138	24.270	54.931
2013	13.889	15.812	26.782	56.483

Fonte: MIUR - Banca dati *Cerca Università* – Docenti. Dati al 31 dicembre di ogni anno.

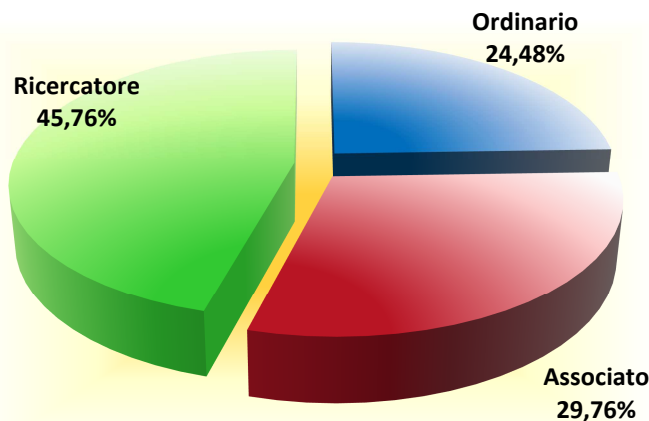
Tabella 2A.5: Personale docente di ruolo in UniFe per qualifica – a.a. 2008-2013

Anno	Ordinario	Associato	Ricercatore	Totale
2008	205	214	258	677
2009	191	206	262	659
2010	174	204	267	645
2011	165	195	277	637
2012	161	187	289	637
2013	153	186	286	625

Fonte: Ufficio Personale Docente - Università degli Studi di Ferrara.

Nelle figure che seguono si offre, invece, una rappresentazione grafica della distribuzione percentuale del personale docente in *UniFe* e in Italia nell'anno 2013, da cui emerge la sostanziale omogeneità dei valori registrati dall'Ateneo ferrarese rispetto ai valori nazionali.

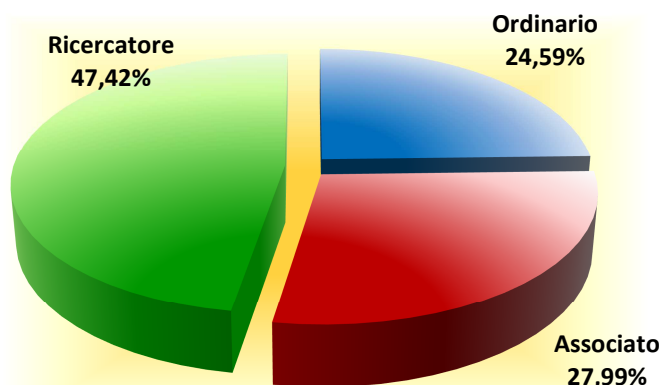
Figura 2A.1: Distribuzione percentuale personale docente di ruolo in UniFe per qualifica al 31/12/2013



Fonte: *Ufficio Personale Docente* - Università degli Studi di Ferrara.

Elaborazione dati: Ufficio Valutazione e Programmazione - Università degli Studi di Ferrara.

Figura 2A.2: Distribuzione percentuale personale docente di ruolo in Italia per qualifica al 31/12/2013



Fonte: Ufficio Personale Docente- Università degli Studi di Ferrara.

Elaborazione dati: Ufficio Valutazione e Programmazione - Università degli Studi di Ferrara.

Analisi disponibilità docenza di ruolo

Il Nucleo, al fine di svolgere una disamina sulla sostenibilità dell’offerta formativa in riferimento ai requisiti di docenza previsti per l’accreditamento dei corsi di studio in una situazione a regime, ha raccolto e propone, nelle tabelle seguenti, le informazioni sul personale docente articolato per Dipartimento, nonché le informazioni ottenute dall’Ufficio Personale Docente sulle cessazioni e le assunzioni previste nei prossimi tre anni. Tenendo conto, pertanto, della situazione attuale, si sono poi prese in esame le stime sul turn-over teorico da ora al 31 dicembre 2015, con alcune considerazioni sul quadro generale che si potrà presentare per la sostenibilità dell’offerta formativa 2015/16.

Tabella 2A.6: Personale docente in UniFe articolato per dipartimenti e qualifica - al 31.12.2013

Dipartimento	Professori Associati	Professori Ordinari	Ricercatori a tempo determinato	Ricercatori Universitari	Totale complessivo
ARCHITETTURA	14	5	1	16	36
ECONOMIA E MANAGEMENT	13	15	2	12	42
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	16	14	6	21	57
GIURISPRUDENZA	15	19	1	19	54
INGEGNERIA	12	20	4	23	59
MATEMATICA E INFORMATICA	13	10	4	16	43
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	19	11	3	24	57
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	14	14	2	18	48
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	13	8	6	23	50
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	20	11	4	26	61
SCIENZE MEDICHE	14	11	2	31	58
STUDI UMANISTICI	23	15		22	60
Totale complessivo	186	153	35	251	625

Fonte: Ufficio Personale Docente – Università degli studi di Ferrara.

Il Nucleo, ha inoltre preso in esame il documento di programmazione del personale per il triennio 2013/2015, deliberato nel mese di gennaio 2014 dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Ferrara, nel quale sono reperibili le informazioni relative alle politiche di reclutamento del personale docente. La tabella 2A.7 in allegato 2A.1, espone la consistenza del personale in servizio in *UniFe* ed evidenzia la contrazione del personale docente tra il 2008 e il 2013.

Tabella 2A.7: Consistenza personale docente in servizio

Anno	Professori	Professori	Ricercatori	Totale
	I fascia	II fascia	Ricercatori TD	
2008	205	214	263	682
2013	153	186	286	625
Totale	-52	-28	23	-57
Percentuale	-25,37%	-13,08%	8,75%	-8,36%

Elaborazione dati: Ufficio Valutazione e Programmazione - Università degli Studi di Ferrara.

La programmazione del personale docente, articolata sul triennio, risulta definita come da tabella 2A.8 consultabile in allegato 2A.1.

Tabella 2A.8: La programmazione del personale docente

Modalità	Profilo	2013	2014	2015
	PO	1	1	1
Reclutamento da esterno	RTD	1	8	8
	PA	3	12	0

Elaborazione dati: Ufficio Valutazione e Programmazione - Università degli Studi di Ferrara.

Alcuni dei criteri che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27/03/2013, ha deliberato di poter includere, tra quelli che guideranno le procedure di reclutamento, sono:

- valutazione VQR Dipartimento richiedente
- valutazione VQR SSD richiedente
- percentuale dei professori e ricercatori afferenti al Dipartimento, responsabili scientifici di progetti di ricerca, comunitari e internazionali.
- valutazione circa esigenze in termini di requisiti minimi di docenza necessari al mantenimento di corsi di studio.
- numerosità docenti presenti sul SSD (e "pesatura" docenti)
- numerosità cfu impartiti su insegnamenti obbligatori o caratterizzanti del SSD
- percentuale studenti fuori corso dei cds afferenti al dipartimento o coordinati da scuola
- per l'area medica: evidenti e comprovate esigenze relative alla funzione assistenziale valutate di concerto con la direzione generale dell'AOU.

La politica di reclutamento proposta determinerebbe, di conseguenza, tenuto conto delle cessazioni e dei concorsi in atto, una variazione nella composizione dell'organico docente che potrebbe tendenzialmente configurarsi come da tabella 2A.9, (consultabile in allegato 2A.1).

Tabella 2A.9: Variazione composizione dell'organico docente – proiezione anno 2015

Anno	Professori di	Professori di	Ricercatori	Totale
	I fascia	II fascia	Ricercatori TD	
2013	153	186	286	625
2015	157	233	236	626
Totale	4	47	-50	1

Elaborazione dati: Ufficio Valutazione e Programmazione - Università degli Studi di Ferrara.

In una logica di predisposizione e adeguamento alle disposizioni previste dal DM 47/2013, modificato dal successivo DM 1059/2013 in merito ai requisiti docenza, il Nucleo ha cura di svolgere un'analisi quantitativa sulla sostenibilità di docenza per l'offerta formativa di UniFe sia nell'a.a. 2014/15, sia al termine della fase transitoria (a.a. 2015/16) in relazione all'evoluzione delle risorse di docenza complessivamente disponibili, calcolate a livello di struttura dipartimentale e di Ateneo. Si è proceduto, quindi, a calcolare la docenza di riferimento necessaria in base a un'utenza sostenibile pari alla numerosità massima della classe, ovvero alla media degli iscritti al primo anno nel triennio accademico 2010/11 – 2012/13 nel caso in cui la numerosità risulti superiore alle soglie ministeriali (eccetto i CdS a numero programmato), rapportata alla rispettiva numerosità massima (come da tabella 1, Allegato D del DM 47/2013) e alla docenza disponibile sia al 1° gennaio 2014, sia a quella prevista al 31.12.2016 (secondo le stime indicate in precedenza).

In tabella 2A.10 vengono presentati i requisiti di docenza previsti, ai sensi del DM 47/2013, riferiti agli anni accademici 2014/15 e, nella situazione a regime riferita all'a.a. 2016/17.

Tabella 2A.10 – Requisiti docenza a.a. 2014/15 e a regime

Dipartimento	Corso di studio	Classe	N. max	Utenza sostenibile	Media iscritti I anno 2010/11 - 2012/13	Requisiti a.a. 2014/15	Requisiti a regime 2015/16	Docenti disponibili 01.01.2014
ARCHITETTURA	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE	L-4	150	50	47	6	9	
	ARCHITETTURA	LM-4 c.u.	100	135	128	14	21	
Totale Dipartimento						20	30	37
ECONOMIA E MANAGEMENT	ECONOMIA	L-18/L-33	230	418	418	11	17	
	ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT	LM-56/LM-77	100	159	159	6	10	
Totale Dipartimento						17	27	42
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	FISICA	L-30	75	75	75	6	9	
	SCIENZE GEOLOGICHE	L-34	75	75	75	6	9	
	SCIENZE GEOLOGICHE, GEORISORSE E TERRITORIO	LM-74	60	60	60	5	7	
	FISICA	LM-17	60	60	60	4	6	
Totale Dipartimento						21	31	57



GIURISPRUDENZA	OPERATORE DEI SERVIZI GIURIDICI	L-14	300	300	48	6	9	
	GIURISPRUDENZA - Ferrara	LMG/01	250	250	205	11	19	
	GIURISPRUDENZA - Rovigo	LMG/01	250	250	67	15	15	
Totale Dipartimento						32	43	54
INGEGNERIA	INGEGNERIA MECCANICA	L-9	150	150	103	6	9	
	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	L-7	150	150	101	6	9	
	INGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA	L-8	150	150	96	6	9	
	INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	LM-29	80	80	17	4	6	
	INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE	LM-32	80	80	22	4	6	
	INGEGNERIA MECCANICA	LM-33	80	80	33	4	6	
	INGEGNERIA CIVILE	LM-23	80	80	50	4	6	
Totale Dipartimento						34	51	60
MATEMATICA E INFORMATICA	MATEMATICA	L-35	75	75	20	6	9	
	INFORMATICA	L-31	150	150	61	6	9	
	MATEMATICA	LM-40	60	60	19	4	6	
Totale Dipartimento						16	24	40
AREA MEDICA	FISIOTERAPIA - SEDE DI BOLZANO	L/SNT2	75	20	19	4	6	
	FISIOTERAPIA - SEDE DI FERRARA	L/SNT2	75	32	28	4	6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	LM-41	80	220	204	33	50	
	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	L/SNT3	75	42	40	4	6	
	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	LM/SNT3	60	25	17	2	4	
	EDUCAZIONE PROFESSIONALE - sede di Rovereto	L/SNT2	75	30	29	4	6	
	LOGOPEDIA	L/SNT2	75	27	11	4	6	
	SCIENZE MOTORIE	L-22	230	135	124	4	6	
	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	L/SNT2	75	22	9	4	6	
	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	L/SNT2	75	22	10	4	6	
								171

	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	L/SNT3	75	22	14	4	6	
	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	LM-46	60	20	13	12	18	
	SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA	LM-67	100	52	29	2	4	
	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	LM/SNT 2	60	25	16	2	4	
	DIETISTICA	L/SNT3	75	12	10	4	6	
	OSTETRICIA	L/SNT1	75	27	20	4	6	
	IGIENE DENTALE	L/SNT3	75	12	10	4	6	
	INFERMIERISTICA - SEDE DI FERRARA	L/SNT1	75	146	143	8	12	
	INFERMIERISTICA - SEDE DI CODIGORO	L/SNT1	75	34	33	4	6	
	INFERMIERISTICA - SEDE DI PIEVE DI CENTO	L/SNT1	75	66	58	4	6	
	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	LM/SNT 1	60	30	22	2	4	
Totale Area Medica						117	180	
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	CHIMICA	L-27	75	75	52	6	9	
	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	LM-13	100	100	72	10	15	
	SCIENZE CHIMICHE	LM-54	60	60	21	4	6	
Totale Dipartimento						20	30	46
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	SCIENZE BIOLOGICHE	L-13	150	180	230	7	11	
	BIOTECNOLOGIE	L-2	75	75	n.d.	5	9	
	SCIENZE BIOMOLECOLARI E DELL'EVOLUZIONE	LM-6	80	80	78	4	6	
	BIOTECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE	LM-8	60	60	14	4	6	
	FARMACIA	LM-13	100	150	150	15	23	
Totale Dipartimento						35	55	63
STUDI UMANISTICI	LETTERATURE E LINGUE MODERNE E CLASSICHE	L-11/L-10	230	230	128	6	9	
	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	L-20	300	300	138	6	9	
	SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE	L-19/L-5	150	150	113	6	9	
	SCIENZE E TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI	L-43	150	150	29	6	9	
	CULTURE E TRADIZIONI DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO	LM-14	100	100	18	4	6	
								61

	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	LM-37	100	100	36	4	6	
	QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA	LM-2	100	100	29	4	6	
	FILOSOFIA – PARMA	LM-78				1	1	
Totale Dipartimento						36	55	
TOTALE ATENE0						349	526	631
TOTALE ATENE0 - Proiezione al 31.12.2016								601

Fonti:

Docenti: *Ufficio Personale Docente* – Università degli Studi di Ferrara.

Studenti: *Ufficio Statistica* – Università degli Studi di Ferrara.

Nota: le caselle di colore arancio si riferiscono ai CdS a numero programmato, mentre quelle evidenziate in giallo indicano CdS interateneo con sede amministrativa in altra Università.

Sulla base dei dati illustrati in tabella, il Nucleo evidenzia che proiettando la medesima offerta formativa proposta per l'a.a. 2014/15 in una situazione a regime (a.a. 2015/16) si prefigurerebbe un'eccedenza di 75 docenti a livello globale di Ateneo, pari a 601 unità di personale docente in servizio presso l'Università di Ferrara, a fronte di 526 necessari per l'entrata a regime del requisito di docenza previsto dalle nuove tabelle consultabili nel DM 1059/2013. Si ritiene utile sottolineare, tuttavia, che le previsioni sopra esposte si riconducono a variabili estremamente complesse e difficilmente prevedibili con esattezza (cessazioni personale non previste, quota punti organico assegnati, risorse disponibili, finanziamenti esterni, ecc.), per tale ragione le stime, le previsioni e la conseguente programmazione vanno considerati con estrema cautela. Alla luce delle predette disponibilità di docenza, il Nucleo invita gli Organi Accademici ad avviare una riflessione sull'eventuale ridefinizione della programmazione locale degli accessi ai corsi di studio proposti nell'offerta formativa 2014/15, al fine di aumentare il numero delle immatricolazioni entro i limiti di un'adeguata sostenibilità in termini di strutture didattiche.

Il Nucleo, pur riconoscendo gli sforzi compiuti dall'Ateneo nell'affrontare le persistenti incertezze sul fronte del finanziamento del sistema universitario, ritiene necessaria un'attenta riflessione sulla definizione della futura offerta didattica e sulle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

I Docenti a contratto

Ormai da anni il capitolo di uscita, nel bilancio di Ateneo, relativo alle spese per il personale docente a contratto, rappresenta un onere rilevante. Il ricorso a docenti esterni può essere visto sia come un aspetto positivo che negativo. È certamente positivo quando si tratta di un consapevole ricorso a esperienze pratiche portate nel mondo accademico, segno anche di una certa consuetudine a relazioni con la realtà esterna. Al contrario, può essere considerato come fatto negativo se indica il bisogno di supporti esterni per far fronte a necessità didattiche improvvise o non previste. La prima delle due ipotesi dovrebbe essere predominante, considerando l'elevato numero di docenti di ruolo dell'Università di Ferrara, anche se la distribuzione per Strutture didattiche e aree scientifiche non è uniforme.

Il ricorso a docenti esterni dovrebbe servire a portare quei contributi pratici di tipo professionalizzante che il D.M. 47/2013 limita ad una percentuale massima pari al 30%.

Nella tabella 2A.11 in allegato 2A.1 vengono esposti, articolati per Dipartimento, il rapporto docenti a contratto/docenti strutturati, la spesa complessiva per i contratti, il costo medio per ogni contratto ed infine il rapporto di ore di didattica erogata con docenza strutturata e le ore di didattica svolta attraverso contratti esterni nell'a.a. 2012/2013. Dalla disamina dei dati emerge che i tre dipartimenti medici e il Dipartimento di

Architettura presentano i più alti rapporti, confermando la tendenza dell'a.a. 2011/12 presentata dalle allora Facoltà di Medicina e di Architettura (cfr. figura 2A.3 e 2A.4). Emerge infatti che, ad ogni insegnamento coperto con docenza strutturata, nell'a.a. 2012/13, corrispondono 2,91 insegnamenti per il Dipartimento di *Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale*, 2,27 per il Dipartimento di *Scienze biomediche e chirurgico-specialistiche*, 2,53 per il Dipartimento di *Scienze Mediche* e 2,67 per il Dipartimento di *Architettura* affidati a docenti esterni per contratto.

Rispetto alle risultanze registrate mediamente dall'Ateneo ferrarese nei due anni accademici precedenti, detto rapporto ha rilevato un trend positivo (da 1,54 dell'a.a. 2010/11 a 1,19 dell'a.a. 2011/12, fino a 1,03 nell'a.a. 2012/2013, cfr. tabella 2A.12). Dalla disamina dei dati registrati nel triennio di riferimento, si rileva un'involuzione nella tendenza dell'Ateneo ad affidare a personale esterno lo svolgimento degli insegnamenti previsti dall'offerta formativa, evidenziando la volontà di ottimizzare, valorizzandole, l'utilizzo delle proprie risorse interne e dimostrando altresì l'ampia rosa di competenze su cui esso può contare nell'erogazione dei propri corsi di studio.

Tabella 2A.11: Rapporto Docenti a Contratto/Strutturati e costo medio dei contratti – a.a. 2012/13

Dipartimento	Docenti a contratto a.a. 2012/13	Docenti strutturati a.a. 2012/13	Rapporto Doc. a contratto/Strutturati	Spese Contratti	Costo medio docente a contratto	Ore contratti
ARCHITETTURA	96	36	2,67	307.200,00	3.200,00	6.144
ECONOMIA E MANAGEMENT	3	42	0,07	18.080,00	6.026,67	304
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	13	57	0,23	14.540,00	1.118,46	720
GIURISPRUDENZA	9	54	0,17	47.050,00	5.227,78	546
INGEGNERIA	29	59	0,49	138.400,00	4.772,41	2.070
MATEMATICA E INFORMATICA	8	39	0,21	20.240,00	2.530,00	572
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	169	58	2,91	21.156,00	125,18	7.395
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	111	49	2,27	31.542,50	284,17	7.069
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	6	46	0,13	11.360,00	1.893,33	472
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	12	63	0,19	26.100,00	2.175,00	600
SCIENZE MEDICHE	152	60	2,53	46.543,50	306,21	11.106
STUDI UMANISTICI	38	62	0,61	120.630,00	3.174,47	2.535
Totale complessivo	646	625	1,03	802.842,00	1.242,79	39.533

Fonte: Ufficio Selezione Personale – Università degli Studi di Ferrara.

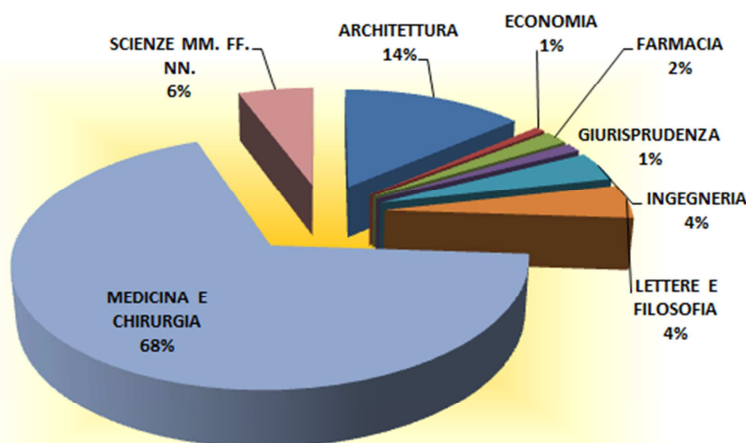
Tabella 2A.12: Rapporto Docenti a Contratto/Strutturati totali e costo medio dei contratti – a.a. 2012/13

a.a.	Docenti a contratto	Docenti strutturati	Rapporto Doc. a contratto/ Doc. strutt.	Spese Contratti	Costo medio docente a contratto	Ore contratti
2010/11	979	637	1,54	813.991	831,45	38.891
2011/12	760	641	1,19	850.166	1118,64	47.619
2012/13	646	625	1,03	802.842	1242,79	39.533

Elaborazione dati: Ufficio Valutazione e Programmazione - Università degli Studi di Ferrara.

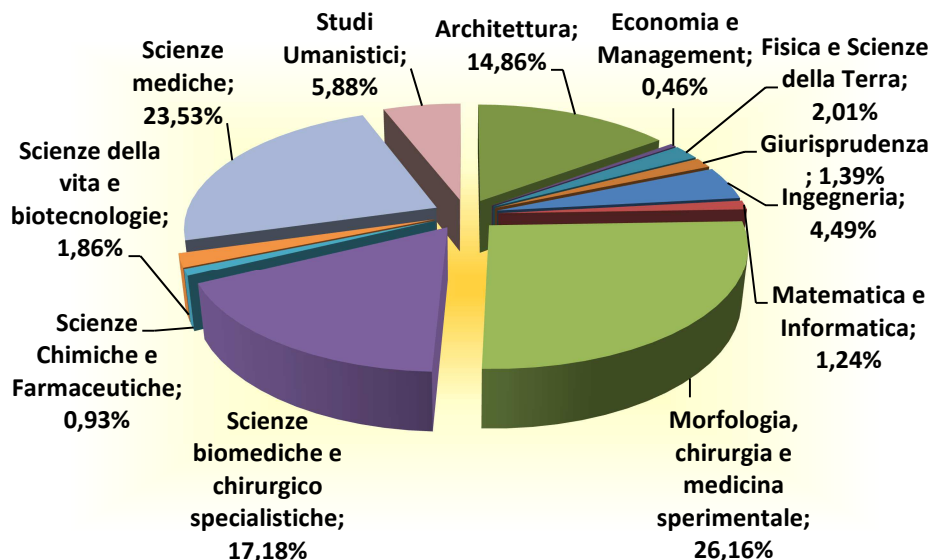
Le seguenti figure riportano invece la distribuzione percentuale dei docenti a contratto (2A.3 e 2A.4) e dei docenti strutturati (2A.5 e 2A.6) all'interno delle Facoltà nell'a.a. 2011/12 e dei Dipartimenti nell'a.a. 2012/2013, evidenziando e ancora una volta confermando la maggiore incidenza nell'area medica e in quella di architettura.

Figura 2A.3: Distribuzione percentuale dei docenti a contratto nelle Facoltà in UniFe – a.a. 2011/12



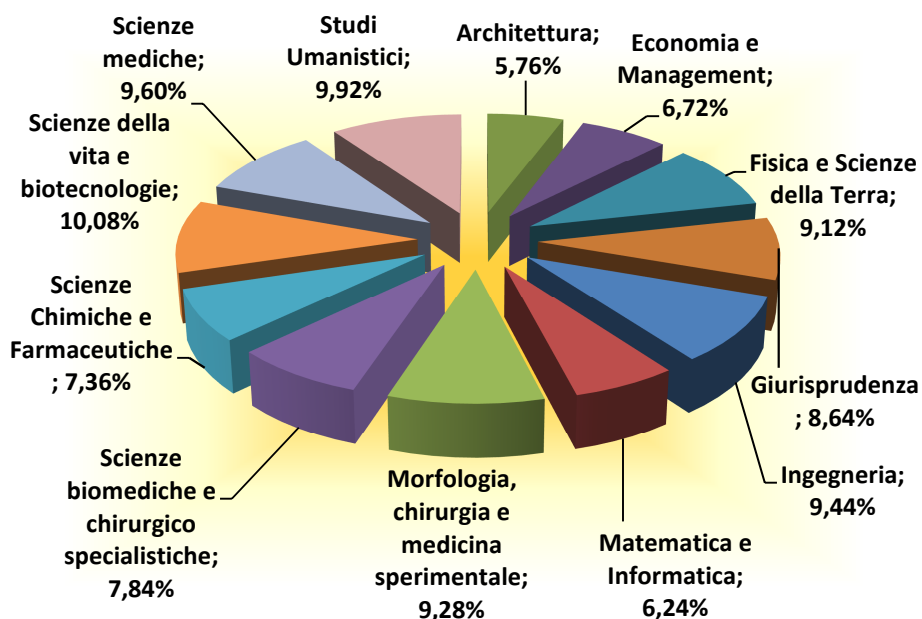
Fonte: Ufficio Selezione del Personale - Università degli Studi di Ferrara.
Elaborazione dati: Ufficio Valutazione e Programmazione - Università degli Studi di Ferrara.

Figura 2A.4: Distribuzione percentuale dei docenti a contratto nei Dipartimenti di UniFe – a.a. 2012/13



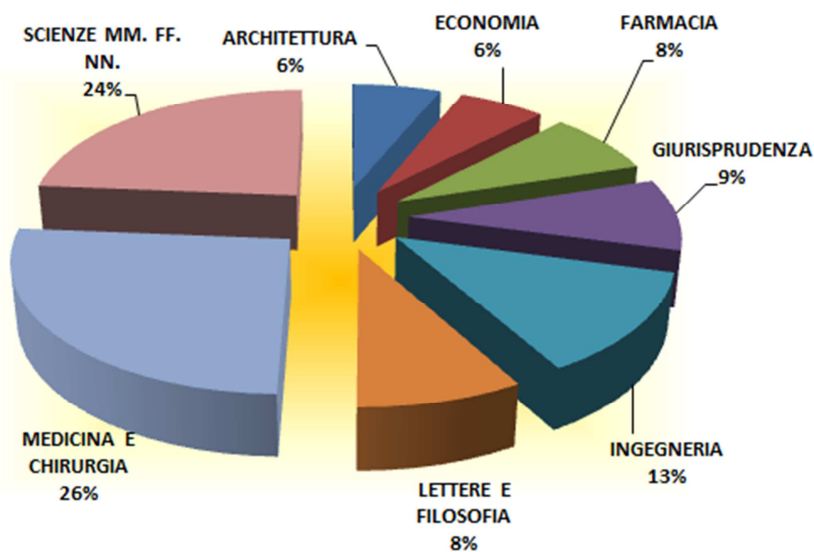
Fonte: Ufficio Selezione del Personale - Università degli Studi di Ferrara.
Elaborazione dati: Ufficio Valutazione e Programmazione - Università degli Studi di Ferrara.

Figura 2A.5: Distribuzione percentuale dei docenti strutturati nei Dipartimenti di UniFe – a.a. 2012/13



Fonte: Ufficio Selezione del Personale - Università degli Studi di Ferrara.
 Elaborazione dati: Ufficio Valutazione e Programmazione - Università degli Studi di Ferrara.

Figura 2A.6: Distribuzione percentuale dei docenti strutturati nelle Facoltà di UniFe – a.a. 2011/12



Fonte: Ufficio Personale Docente - Università degli Studi di Ferrara.
 Elaborazione dati: Ufficio Valutazione e Programmazione - Università degli Studi di Ferrara.

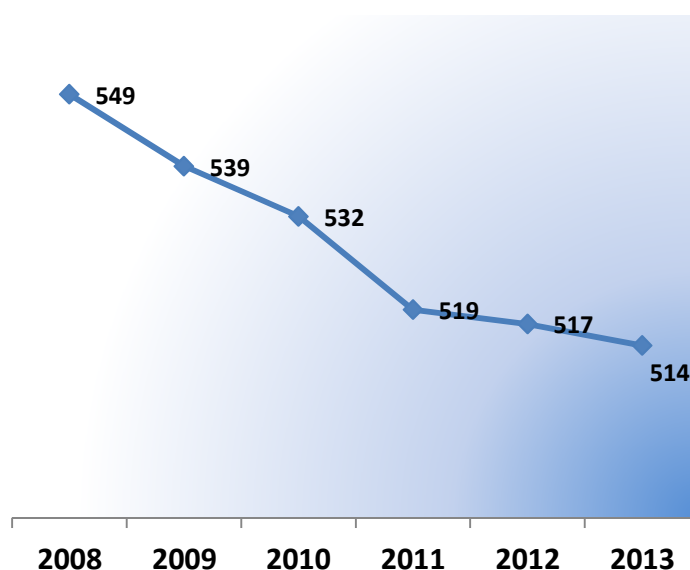
Come illustrato dalle figure 2A.4 e 2A.5 in allegato 2A.1, un'analisi comparata dei dati di Ateneo sul personale docente a contratto e strutturato per l'a.a. 2012/13 testimonia decisi scostamenti percentuali nella distribuzione rilevati in tutti i Dipartimenti.

Il Personale tecnico-amministrativo

L'organico complessivo dell'Università di Ferrara, al 31/12/2013, comprende 1.184 unità, di cui 625 docenti (come indicato nel paragrafo dedicato al personale docente) e 514 unità di personale tecnico-amministrativo (PTA) di ruolo (559 se si considerano anche il Direttore Generale e le 44 unità di personale assunto a tempo determinato). Nell'arco temporale compreso tra gli anni 2008 e 2013 si è registrato un progressivo e costante calo della quota del personale tecnico-amministrativo pari a -6,38% (-35 unità) rispetto alle 549 registrate nel 2008, nonché pari a -3 unità (-0,58%) rispetto al 2012. Tale diminuzione è da ricondurre ai vincoli assunzionali imposti dal Governo all'amministrazione con provvedimenti normativi emanati negli ultimi anni.

A seguire, in figura 2A.7 in allegato 2A.1 della presente relazione, viene illustrato l'andamento della consistenza del personale tecnico-amministrativo nell'Università di Ferrara nell'undicennio 2002/2013.

Figura 2A.7: Andamento consistenza Personale tecnico-amministrativo – a.a. 2008-2013



Fonte: MIUR - ANVUR - Procedura Nuclei
Per i dati al 31/12/2013 – Ufficio Personale Tecnico Amministrativo.

2003-2012.

Ponendo l'attenzione sul personale tecnico amministrativo nelle strutture periferiche, si propone in tabella 2A.13, la distribuzione del personale nei dodici Dipartimenti di Ateneo nell'a.a. 2012/13. A partire dal 1° ottobre 2012, il processo di razionalizzazione delle articolazioni interne dell'Ateneo ai sensi della Legge di riforma del sistema universitario nazionale, n. 240/2010, concretizzatosi nella soppressione delle precedenti strutture amministrative (Facoltà e Plessi) e nel trasferimento delle relative competenze agli attuali dodici Dipartimenti ha determinato un diverso accorpamento del personale tecnico-amministrativo definendo uno specifico organigramma del "Sistema dipartimentale".

Tabella 2A.13: Personale tecnico-amministrativo in UniFe afferente ai Dipartimenti – anno 2013

DIPARTIMENTI	Personale tecnico e amm.vo	di cui amministrativi	Personale tecnico e amm.vo a tempo determinato	di cui amministrativi
ARCHITETTURA	8	5	1	1
ECONOMIA E MANAGEMENT	6	4	1	1
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	36	9	2	1
GIURISPRUDENZA	24	6		
INGEGNERIA	36	14	3	1
MATEMATICA E INFORMATICA	6	3	1	1
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	22	5		
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	15	6		
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	4	3		
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	42	20		
SCIENZE MEDICHE	32	13	3	1
STUDI UMANISTICI	6	3	2	2
TOTALE	237	91	13	8

Fonte: Ufficio Personale Tecnico amministrativo – Università degli Studi di Ferrara.

Rapporto tra Personale tecnico-amministrativo e Personale Docente

La tabella 2A.14 in allegato 2A.1 nella presente relazione, illustra la distribuzione del personale tecnico-amministrativo e del personale docente. Tenendo in considerazione solo il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e tralasciando, pertanto, quello operante nell'Amministrazione Centrale, è possibile desumere il rapporto tra il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e il Personale Docente. Complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2013, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), ossia è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo circa ogni 3 docenti.

Considerando invece il personale tecnico-amministrativo complessivo di Ateneo (tabella 2A.16), il rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente, raggiunge un valore pari a 0,89 (valore in aumento rispetto all'anno precedente, cfr. Tabella 2A.15), ossia un rapporto quasi alla pari, con un'unità di personale tecnico-amministrativo per ciascun docente. Si segnala che le informazioni sul PTA degli Atenei italiani riferite agli anni 2012 e 2013 non risultano disponibili nelle banche dati ministeriale, in quanto oggetto di una rilevazione da poco avviata.

Tabella 2A.14: Rapporto personale tecnico-amministrativo e docente per Dipartimento 2013

DIPARTIMENTO	PTA	Docenti	Rapporto PTA/Docenti
ARCHITETTURA	8	36	0,22
ECONOMIA E MANAGEMENT	6	42	0,14
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	22	57	0,39
GIURISPRUDENZA	6	54	0,11
INGEGNERIA	15	59	0,25
MATEMATICA E INFORMATICA	4	39	0,10
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	42	58	0,72
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	32	49	0,65
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	24	46	0,52
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	36	63	0,57
SCIENZE MEDICHE	36	60	0,60
STUDI UMANISTICI	6	62	0,10
TOTALE PERSONALE DIPARTIMENTI	237	625	0,38
TOTALE PTA IN UNIFE	559	625	0,89
TOTALE PTA IN ITALIA	N.D.	53.468	N.D.

Fonti:

PTA e Docenti: MIUR - Procedura Nuclei 2014;

Fonte Totale Personale in UniFe 2013: Ufficio Personale Tecnico Amministrativo

Fonte Docenti Italia: MIUR - Banca dati "Cerca Università" - Docenti

NOTA: Come da comunicazione dell'Ufficio Statistica del MIUR, il dato relativo al PTA Italia non risulta ancora disponibile in quanto oggetto di una rilevazione da poco avviata.

Tabella 2A.15: Rapporto personale tecnico-amministrativo e docente per Dipartimento 2012

DIPARTIMENTO	PTA	Docenti	Rapporto PTA/Docenti
ARCHITETTURA	8	39	0,21
ECONOMIA E MANAGEMENT	6	44	0,14
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	22	53	0,42
GIURISPRUDENZA	6	54	0,11
INGEGNERIA	15	63	0,24
MATEMATICA E INFORMATICA	4	39	0,1
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	42	62	0,68
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	33	49	0,67
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	24	47	0,51
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	35	63	0,56
SCIENZE MEDICHE	38	62	0,61
STUDI UMANISTICI	8	61	0,13
TOTALE PERSONALE DIPARTIMENTI	241	636	0,38
TOTALE PTA IN UNIFE	517	636	0,81
TOTALE PTA IN ITALIA	N.D.	54.931	N.D.

Fonte PTA e Docenti: MIUR - Procedura Nuclei 2013;

Fonte Totale Personale in Unife 2012: Ufficio Personale Tecnico Amministrativo

Fonte Docenti Italia: MIUR - Banca dati "Cerca Università" - Docenti

Tabella 2A.16: Rapporto personale tecnico-amministrativo e docente nel triennio 2010/12

	2012			2013		
	PTA	Docenti	Rapporto PTA/ Docenti	PTA	Docenti	Rapporto PTA/ Docenti
TOTALE PERSONALE DIPARTIMENTI	253	636	0,40	237	625	0,38
TOTALE PTA IN UNIFE	517	636	0,81	559	625	0,89
TOTALE PTA IN ITALIA	N.D.	54.931	N.D.	N.D.	56.457	N.D.

Fonti:

PTA e Docenti: MIUR - Procedura Nuclei 2014;

Fonte Totale Personale in UniFe 2013: Ufficio Personale Tecnico Amministrativo

Fonte Docenti Italia: MIUR - Banca dati "Cerca Università" – Docenti

NOTA: Come da comunicazione dell'Ufficio Statistica del MIUR, il dato relativo al PTA Italia non risulta ancora disponibile in quanto oggetto di una rilevazione da poco avviata.

| 2.1.3 I Rapporti di Riesame 2013

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi documenti, ha proceduto alla verifica dei principali aspetti relativi al processo di riesame svolto nell'Università di Ferrara sui CdS, riferiti all'offerta formativa 2011/12, seguendo la metodologia illustrata in allegato 2A.2 della presente relazione. Negli allegati 3B.1 e seguenti, inseriti nella sezione dedicata all'"Organizzazione dei Corsi di Studio" della presente relazione, inoltre, sono consultabili i risultati della disamina svolta dal NdV nelle tre sezioni di cui il RdR si articola e la relativa valutazione finale.

| 2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa

L'Università di Ferrara ha provveduto a modificare il proprio Statuto di Ateneo⁸ in conformità alla L. 240/10 la quale, all'art. 2, comma 1, recita *"Le università statali, nel quadro del complessivo processo di riordino della pubblica amministrazione, provvedono, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, a modificare i propri statuti in materia di organizzazione e di organi di governo dell'ateneo, nel rispetto dei principi di autonomia di cui all'art. 33 della Costituzione, ai sensi dell'art. 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168, secondo principi di semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza dell'attività amministrativa e accessibilità delle informazioni relative all'ateneo [...]".*

Conseguentemente, il nuovo Statuto ha introdotto nuove previsioni e/o integrazioni anche in merito all'aspetto della qualità ed efficienza delle attività istituzionali.

In primo luogo, esso sancisce, all'art. 4, comma 7 che *"Per assicurare il costante miglioramento dei propri livelli qualitativi e l'ottimale gestione delle risorse disponibili, UniFe procede alla sistematica valutazione delle attività scientifiche, didattiche e amministrative".*

Sul tema della Qualità ed efficacia della didattica, inoltre lo Statuto integra ed introduce nella *Governance* di Ateneo funzioni ulteriori in capo ad Organi già esistenti e dall'altro prevede nuovi Soggetti obbligati ad esplicare funzioni anche in tal senso, in conformità con la L. 240/10.

Tra i primi è previsto il Nucleo di Valutazione che è investito di nuovi e complessi adempimenti, ponendosi adesso sia come valutatore interno rispetto all'efficacia del sistema di Qualità di Ateneo sia come interlocutore dell'ANVUR, ferme restando le funzioni ex L. 537/93. In questo senso lo Statuto prevede, all'art. 14, comma 2, lettera c), che il Nucleo *"verifica la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti istituite presso i Dipartimenti".*

Ancora, l'art. 35, comma 7 dello Statuto, prevede l'integrazione delle funzioni del Consiglio di Corso di Studio, disponendo che *"assicura la qualità delle attività formative, formula proposte relativamente"*

⁸ <http://www.UniFe.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/Statuto%20inviato%20alla%20Gazzetta%20Ufficiale%2029-02-2012.pdf>

all'ordinamento e agli incarichi didattici, tenuto conto dei requisiti necessari alla sostenibilità dell'offerta formativa'.

Infine, l'art. 36 inserisce la figura delle Commissioni Paritetiche. Il comma 1 dell'art. 36 stabilisce che *"I Dipartimenti o ove costituite le Scuole istituiscono una Commissione didattica paritetica, composta da docenti e studenti [...]".* Inoltre, il comma 3 prevede che *"La Commissione è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse a formulare pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di studio. La Commissione redige annualmente una relazione sullo stato dell'attività didattica. La relazione viene trasmessa al Senato Accademico, previa discussione in Consiglio di Dipartimento o di Scuola".*

Da sottolineare come il nuovo assetto abbia dilatato la presenza e il ruolo degli studenti nella vita dell'Ateneo, in particolare nelle Commissioni Paritetiche e, non da ultimo, l'inserimento di un rappresentante degli studenti nella composizione del Nucleo di Valutazione.

In merito alle articolazioni periferiche dell'Ateneo, merita sottolineare che è stato adottato da ciascun Dipartimento dell'Università di Ferrara, un Regolamento-tipo⁹, nel quale viene recepita la normativa che disciplina il Sistema AVA, in particolare l'art. 2, comma 1, lettera h) prevede che il Dipartimento adotti *"un sistema di Assicurazione della Qualità per promuovere, guidare, sorvegliare e verificare efficacemente le attività di didattica e di ricerca dipartimentale, secondo le indicazioni dell'ANVUR, del Nucleo di Valutazione interno e della Commissione Paritetica Docenti-Studenti"*. L'art. 6, comma 2, lettera c) dello stesso Regolamento, inoltre, dispone che il Consiglio di Dipartimento venga convocato per *"discutere ed approvare i documenti necessari a soddisfare i requisiti di sistema per l'Assicurazione della Qualità della didattica e della ricerca, conformemente ai requisiti previsti da ANVUR"* e lo stesso art. 6, al comma 7, lettera B, punto 11 recita *"Il Consiglio di Dipartimento approva la documentazione, predisposta e precedentemente approvata dai Consigli di Corso di Studio afferenti al Dipartimento, necessaria a soddisfare i requisiti di sistema per l'Assicurazione della Qualità della Didattica, da trasmettere al Presidio Qualità di Ateneo, al Nucleo di Valutazione e alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, secondo le indicazioni e le modalità previste da ANVUR"*. L'art 9 del Regolamento-tipo, infine, definisce composizione e compiti della Commissione Paritetica Docenti-Studenti ai sensi dell'art. 36 dello Statuto dell'Università di Ferrara (illustrato in dettaglio nel paragrafo della presente Relazione dedicato alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti).

In tema di programmazione e valutazione delle Università, a seguito della L. 43 del 2005, l'Ateneo, tra i primi a livello nazionale, si è dotato, a partire dal 2007, di un documento complessivo, non suddiviso per Dipartimenti, di programmazione strategica triennale. Nella programmazione si è sempre tenuto conto delle possibili ricadute e dell'impatto socio-economico dei risultati. Il documento è il risultato di un confronto interno che, partendo dall'analisi del contesto e da una approfondita riflessione espressa da tutte le articolazioni dell'Ateneo, ha consentito la messa a punto di un percorso chiaro e ben delineato, finalizzato ad attuare un quadro di azioni e di progetti condivisi, i cui risultati attesi sono individuati e numericamente quantificati.

Per questa sua caratteristica, il documento, può essere considerato un utile strumento di autovalutazione che traccia la rotta dei successivi tre anni verso una maggiore qualificazione dell'Università di Ferrara. Il Piano strategico, tramite gli indicatori individuati, permette infatti di monitorare e di mantenere il controllo sulle fondamentali dimensioni di sviluppo dell'Ateneo, tra cui, naturalmente, la Didattica.

Le linee strategiche, approvate nella programmazione triennale 2012/2014 dal Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2012, hanno costituito un momento fondamentale per la definizione delle politiche e delle attività che l'Ateneo intende perseguire nel triennio, esplicitando gli obiettivi e le correlate azioni progettuali da concretizzare e da monitorate nel loro stato di avanzamento alla fine di ciascuno dei tre anni. Con specifico riferimento alla didattica è opportuno evidenziare come, tra le azioni e gli strumenti adottati, si ponga come obiettivo il completamento del percorso di revisione dell'offerta formativa, al fine di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche, nonché di provvedere all'adeguamento degli ordinamenti didattici di tutti i corsi inseriti nella sezione RAD della banca dati dell'Offerta Formativa, con lo scopo di definirli secondo criteri di maggiore determinatezza e trasparenza nei confronti degli studenti. Le azioni previste e collegate a tale obiettivo sono, tra le altre, il consolidare il processo di programmazione annuale dell'offerta didattica; avviare corsi magistrali in lingua inglese; rinforzare il processo di assicurazione della qualità, che già ha portato ad una revisione ragionata dei percorsi e al recupero di una serie di criticità presenti nei percorsi formativi; verificare la sostenibilità dell'offerta in termini di risorse umane; disegnare percorsi formativi corrispondenti a sbocchi occupazionali delineati da indicazioni provenienti da attività dell'Ateneo (orientamento e uscita) e dal MIUR; aumentare la differenziazione tra le lauree magistrali anche

⁹ <http://www.UniFe.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/reg-tipo-dip-23-01-2013>

in relazione a sinergie con gli altri Atenei della Regione; valutare ipotesi di federazione/collaborazione con altri Atenei regionali per iniziative di E-learning; completare le procedure di accreditamento dei corsi e delle sedi sulla base della qualità e della sostenibilità; individuare sinergie internazionali.

Un ulteriore obiettivo legato alla qualità si configura in proposte specifiche aventi per oggetto il miglioramento della qualità dei servizi agli studenti, tra cui rafforzare il *Job Centre*, favorire il coordinamento e la collaborazione tra gli uffici di ateneo dedicati alla mobilità internazionale; mantenere il servizio di segreteria studenti per la gestione delle carriere scolastiche con certificazione ISO 9001 del servizio; confermare il servizio di diritto allo studio e di mobilità e didattica internazionale oltre ad altri servizi rivolti agli studenti con certificazione ISO 9001; favorire la collaborazione con gli uffici di Ateneo per attività che richiedono competenze specifiche relative al diritto del lavoro e pratiche di tipo legale; mantenere la partecipazione al BIP – Borsa Internazionale del Placement - Alma Laurea; sviluppare iniziative in Alto Apprendistato anche in collaborazione con la Regione ER; consolidare il Progetto PIL (per il reperimento delle risorse necessarie alle attività verrà esplorata la possibilità di interventi della Provincia e della Regione), confermare la partecipazione ai programmi ministeriali FIXO o altre iniziative analoghe di supporto dei percorsi di transizione verso il mondo del lavoro, e verificare costantemente il grado di soddisfazione degli studenti sulla didattica impartita, sulle strutture e sui servizi offerti, attraverso tutti gli strumenti a disposizione e assumendo le conseguenti eventuali azioni correttive.

Merita sottolineare che gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo sono recepiti dal documento di programmazione della performance, previsto ai sensi del d.lgs 150/2009 e declinati nei successivi obiettivi operativi, ai quali sono associati appositi indicatori e target di riferimento.

2.2.1 Articolazione delle strutture didattiche e scientifiche di UniFe

A seguito dell'applicazione della Legge 240, del 30 dicembre 2010, in materia di organizzazione dell'università, a partire dal 1° novembre 2012 le Facoltà sono state sostituite con nuove strutture organizzative: i dipartimenti, diventati così centri primari dello svolgimento sia della ricerca scientifica, sia delle attività didattiche e formative.

A fronte di un'articolazione interna fino a quel momento costituita da 8 facoltà e 19 dipartimenti, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Ferrara, nelle sedute di novembre e dicembre, in applicazione della Legge 240/2010 hanno deliberato la costituzione dei seguenti 12 nuovi dipartimenti:

1. Architettura
2. Economia e Management
3. Fisica e Scienze della terra
4. Giurisprudenza
5. Ingegneria
6. Matematica e Informatica
7. Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale
8. Scienze biomediche e chirurgico specialistiche
9. Scienze chimiche e farmaceutiche
10. Scienze della vita e biotecnologie
11. Scienze mediche
12. Studi Umanistici¹⁰

Nell'anno accademico 2012/13, alle nuove strutture dipartimentali si affiancano anche trentatré centri, suddivisi in Centri di supporto alla ricerca e didattica di Ateneo, Centri di ricerca dipartimentali, Centri di ricerca interdipartimentali. In tabella 2A.17 nell'allegato 2A.1 della presente relazione, viene proposta una sintesi delle strutture scientifico-didattiche presenti in UniFe al 31 dicembre 2013.

¹⁰ Per la distribuzione dei corsi di studio attivati all'interno di ciascun Dipartimento e agli insegnamenti erogati, si rimanda alle tabelle 2A.2 e 2A.3 del presente capitolo (ved. paragrafo 2.1.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo).

Tabella 2A.17: Le strutture didattiche e scientifiche di UniFe al 31/12/2013

12 Dipartimenti	1) <i>Architettura</i> 2) <i>Economia e management</i> 3) <i>Fisica e scienze della Terra</i> 4) <i>Giurisprudenza</i> 5) <i>Ingegneria</i> 6) <i>Matematica e informatica</i> 7) <i>Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale</i> 8) <i>Scienze biomediche e chirurgico specialistiche</i> 9) <i>Scienze chimiche e farmaceutiche</i> 10) <i>Scienze della vita e biotecnologie</i> 11) <i>Scienze mediche</i> 12) <i>Studi umanistici</i>
33 Centri	7 Centri di supporto alla ricerca e didattica di Ateneo 4 Centri di ricerca dipartimentali 22 Centri di ricerca interdipartimentali

Fonte: *Ripartizione Ricerca* – Università degli Studi di Ferrara.

Lo *IUSS Ferrara 1931*, l'Istituto Universitario di Studi Superiori, costituisce invece il punto di riferimento per i dottorati di ricerca e per le iniziative formative *post lauream* internazionali dell'Ateneo.

Al 31.12.2013 l'Ateneo annoverava fra le proprie strutture anche alcune sedi distaccate sul territorio: le sedi decentrate di Bolzano, Trento, Codigoro, e Pieve di Cento, per corsi di laurea in ambito sanitario, e la sede decentrata di Rovigo per il corso di laurea in Giurisprudenza.

Infine, il sistema bibliotecario di Ateneo si articola in una struttura centralizzata, responsabile della gestione dei servizi, e in una serie di strutture sul territorio, organizzate in tre macroaree di riferimento: *umanistica, scientifico-tecnologica e biomedica*.

Ad affiancare l'attività didattica svolta dai Dipartimenti, svolgono un'importante funzione i Centri di Ateneo, divisi in quattro tipologie: Centri di supporto alla ricerca e didattica di Ateneo (7), Centri di ricerca dipartimentali (4) e Centri di ricerca interdipartimentali (22), come indicato in terza sezione "Appendice degli Allegati", della presente relazione e articolati per tipologia come in tabella 2A.18 consultabile nell'allegato 2A.1 della presente relazione.

Tabella 2A.18: I Centri di Ateneo di UniFe al 31/12/2013

§ Centri di supporto alla ricerca o alla didattica di Ateneo	
1	CENTRO E-LEARNING DI TECNOLOGIE PER LA COMUNICAZIONE, L'INNOVAZIONE E LA DIDATTICA A DISTANZA
2	CENTRO DI ATENEO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO INTERNAZIONALE
3	CENTRO DI BIOTECNOLOGIE
4	CENTRO DI MICROSCOPIA ELETTRONICA
5	CENTRO DI STRUTTURISTICA DIFFRATTOMETRICA
6	CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO
7	CENTRO TEATRO UNIVERSITARIO
§ Centri di ricerca dipartimentali	
1	CENTRO DI RICERCA E SERVIZI PER LO STUDIO SULLO SCOMPENSO CARDIACO
2	CENTRO DI RICERCA E SVILUPPO PER LE TERAPIE CELLULARI
3	CENTRO PER LO SVILUPPO DI PROCEDURE AUTOMATICHE INTEGRATE PER IL RESTAURO MONUMENTI D.I.A.P.RE.M.
4	CENTRO DI RICERCA "SEALINE"
§ Centri di ricerca interdipartimentali	
1	CENTRO DI BIOACUSTICA
2	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E STUDI SULLE COMUNITA' EUROPEE
3	CENTRO PER LA MODELLISTICA, IL CALCOLO E LA SIMULAZIONE - CMCS
4	CENTRO DI COSMETOLOGIA
5	CENTRO DI NEUROSCIENZE
6	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA UMANA E AMBIENTALE
7	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA E SERVIZI "MALATTIE VASCOLARI"
8	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE RICERCHE URBANE, TERRITORIALI E AMBIENTALI (CRUTA)
9	CENTRO DI STUDI BIOMEDICI APPLICATI ALLO SPORT
10	CENTRO DI STUDI SULLA CORROSIONE E METALLURGIA "ALDO DACCO"
11	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE "LUIGI FERRARESI"
12	CENTRO INDIPARTIMENTALE DI RICERCA IN MEDICINA LEGALE APPLICATA, TECNICHE PENALISTICO-CRIMINOLOGICHE E VITTIMOLOGIA
13	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI ONCOLOGIA
14	CENTRO DI RICERCA "MATHEMATICS FOR TECHNOLOGY MEDICINE AND BIOSCIENCES"
15	CENTRO DI RICERCA PER LO STUDIO DELLE MALATTIE PARODONTALI E PERI-IMPLANTARI
16	CENTRO EMOSTASI E TROMBOSI
17	CENTRO PER LO SVILUPPO DI METODOLOGIE INNOVATIVE PER LO STUDIO ED IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE INFIAMMATORIE
18	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA E SERVIZI SULL'ECONOMIA E IL MANAGEMENT DELLA SALUTE "CRISAL"
19	CENTRO DI RICERCA PER LO STUDIO DELLA MENOPAUSA E DELL'OSTEOPOROSI
20	CENTRO DI RICERCA SULL'ECONOMIA DELL'INNOVAZIONE E DELLA CONOSCENZA - C.R.E.I.C.
21	CENTRO DI RICERCA PER LO STUDIO DELLA SCLEROSI MULTIPLA E DELLE MALATTIE DEMIELINIZZANTI
22	CENTRO PER LO STUDIO DELLE MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE DELLE VIE AEREE E PATOLOGIE FUMO CORRELATE DELL'APPARATO RESPIRATORIO (CEMICEF)

Fonte: *Ripartizione Ricerca* – Università degli Studi di Ferrara.

| 2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio

| 2.3.1 L'attività di orientamento

L'Università di Ferrara offre ai propri studenti la possibilità di usufruire di molteplici servizi al fine di accompagnare gli studenti durante tutto il loro percorso universitario.

I servizi di orientamento dell'Ateneo si articolano nei tre ambiti che corrispondono ai passaggi salienti del percorso universitario:

1. la scelta del corso di studi (orientamento in entrata);
2. il supporto allo studente nel percorso universitario (orientamento in itinere);
3. l'accompagnamento al mondo del lavoro (orientamento in uscita).

A partire dal 2008, l'Università di Ferrara ha avviato un iter per implementare un Sistema di Gestione Qualità (SGQ) per tutti i servizi agli studenti dell'Ateneo, certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001, di cui anche l'Unità Orientamento e Tutorato che si occupa di orientamento in entrata e in itinere.

L'orientamento in entrata

Le iniziative di orientamento in entrata guidano gli studenti nella scelta del percorso formativo sin dagli ultimi anni della scuola superiore, supportandoli nella scelta del corso di studio. Ogni anno l'Università di Ferrara redige e pubblica sul sito dell'orientamento il catalogo Unife *ORIENTA* che contiene le attività di orientamento proposte dall'Ateneo, dai Dipartimenti e dai singoli corsi di studio: <http://www.unife.it/orientamento>

Le attività di orientamento offerte dalle strutture didattiche comprendono stage, *Open days*: visite guidate alle strutture dell'Ateneo, Conferenze presso l'Istituto, Conferenze presso i Dipartimenti, incontri presso l'Istituto, visite guidate alle strutture didattiche e iniziative specifiche quali ad esempio: i corsi zero che vertono su materie quali la logica e la storia contemporanea, dedicati alle matricole e in particolare agli studenti che non hanno superato il test di valutazione delle conoscenze iniziali (Dipartimento di Giurisprudenza), test di verifica delle conoscenze minime di matematica riservato agli studenti delle scuole superiori e il progetto CO.ME.TA., finalizzato a promuovere l'eccellenza e favorire l'orientamento negli ultimi due anni dell'istruzione superiore mediante una didattica disciplinare orientativa, implementando la transizione all'università con particolare attenzione all'area tecnico-scientifica (Dipartimento di Ingegneria), Open week con possibilità per gli studenti delle scuole superiori di partecipare ad alcune lezioni (Dipartimento di Studi Umanistici), laboratori di Matematica e di Chimica nell'ambito del Progetto Lauree Scientifiche, Porte Aperte al Polo Scientifico Tecnologico di Ferrara: visite guidate ai Laboratori di Ricerca e di Didattica del Polo Scientifico Tecnologico di Ferrara, test anticipato di verifica delle conoscenze iniziali e laboratorio di informatica.

A livello di sede centrale, i principali servizi offerti dall'Unità Orientamento e Tutorato riguardano:

- informazioni relative all'offerta di formazione e ai servizi agli studenti dell'Università di Ferrara;
- realizzazione di un Forum di orientamento dell'Università, organizzato ogni anno nel mese di febbraio o marzo, al fine di presentare i corsi di studio dell'anno accademico successivo agli studenti degli Istituti superiori. Sono a disposizione docenti universitari, manager didattici, studenti tutor e personale dell'Unità Orientamento e Tutorato per fornire informazioni sui corsi di studi, sui servizi offerti agli studenti e sulle agevolazioni previste dal diritto allo studio;
- visite presso le scuole superiori su richiesta, durante le quali viene chiarita la struttura del sistema universitario in Italia e vengono presentati i corsi di studio dell'Ateneo a cui sarà possibile immatricolarsi l'anno accademico successivo e i servizi agli studenti offerti dall'Università e dalla città;



- realizzazione del *Servizio di Immatricolazione e Accoglienza* Matricole (SIAM). Disponibile nel mese di settembre, il servizio è rivolto a coloro che desiderino immatricolarsi al primo anno di un corso di studio triennale o magistrale a ciclo unico. Durante il SIAM gli studenti che devono ancora scegliere il percorso di studio possono contare sul supporto informativo del personale dell'Unità Orientamento e Tutorato; gli studenti che hanno già scelto il corso di studio a cui iscriversi ricevono supporto nell'effettuare la procedura di immatricolazione; gli studenti che hanno già effettuato l'immatricolazione si rivolgono ai Tutor orientativi per ricevere informazioni e indicazioni pratiche per cominciare ad affrontare il percorso accademico.

Ogni corso di studio organizza inoltre, entro un mese dalla chiusura delle iscrizioni, un incontro di accoglienza matricole.

Social network

Nel 2013 gli strumenti predisposti sui social network:

- **una pagina facebook** "Informa studenti" rivolta agli studenti già iscritti
<http://www.facebook.com/pages/Informa-Studenti-Universit%C3%A0-degli-Studi-di-Ferrara/211835588942861>
- **un profilo facebook** "Orientamento UniFE" rivolto alle future matricole
<http://www.facebook.com/orienta.unife>
- **un profilo twitter** "OrientaUNIFE" rivolto a future matricole e studenti già iscritti
<https://twitter.com/OrientaUNIFE>

sono stati implementati e arricchiti di contenuti soprattutto nel periodo di apertura delle immatricolazioni, dal mese di luglio al mese di ottobre 2013.

Inoltre, l'Università di Ferrara è presente nel sito www.university.it, il portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca creato appositamente per accompagnare gli studenti nel loro percorso di studi.

L'orientamento in itinere

Le attività di orientamento in itinere supportano gli studenti durante il percorso formativo, affiancandoli nella risoluzione dei problemi e nel superamento delle difficoltà, di carattere sia pratico-organizzativo sia psicologico, che ostacolano il buon esito del percorso di studi. Tra i principali servizi attivati vi sono il servizio di tutorato didattico e il Servizio SMS (*Servizio Disabilità, Metodo di Studio, Supporto Psicologico*). Gli studenti iscritti sono costantemente supportati dai Manager Didattici che si occupano dell'organizzazione della didattica dei corsi di studio. I Manager Didattici partecipano inoltre attivamente alle attività di autovalutazione dei corsi di studio e di monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi, evidenziando eventuali criticità al responsabile del corso di studio.

Il tutorato didattico, finanziato con fondi ministeriali secondo la L.170/2003 e cofinanziato da fondi del bilancio di Ateneo, svolto da studenti senior, al fine di:

- accogliere le matricole fornendo un supporto in entrata;
- orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi rendendoli partecipi del proprio percorso formativo;
- rimuovere eventuali ostacoli per una proficua frequenza dei corsi e un'attiva partecipazione a tutte le attività formative;
- fornire supporto ad attività didattiche allo scopo di ridurre gli abbandoni e ridurre il numero degli studenti fuori corso tenendo conto delle necessità, attitudini ed esigenze personali dello studente;
- fornire attività didattiche integrative propedeutiche e di recupero;
- colmare le lacune degli immatricolati, garantendo il raggiungimento dei requisiti di accesso;
- fornire supporto agli studenti internazionali.

Con lo stesso finanziamento ministeriale e cofinanziamento, l'Università di Ferrara ha dato vita ad altri due progetti di tutorato: il Tutorato Orientativo e il Tutorato Internazionale.

Il *Tutorato Orientativo* è svolto da studenti senior presso il Servizio Immatricolazione e Accoglienza Matricole (SIAM). Il SIAM, che rappresenta un servizio di Università di Ferrara ormai consolidato, è attivo



durante il mese di settembre ed è volto ad accompagnare gli studenti nell'importante percorso di inserimento all'interno del contesto universitario. Presso il SIAM gli studenti trovano supporto nell'effettuare le procedure di immatricolazione al primo anno di un corso di studio triennale o magistrale a ciclo unico e ricevono informazioni dettagliate relative al corso di studio prescelto e agli altri servizi offerti dall'Università. Ad offrire queste informazioni sono i Tutor orientativi (studenti selezionati da un'apposita commissione a seguito della pubblicazione di uno specifico bando) che distribuiscono a tutti i neo-immatricolati una cartellina contenente materiale informativo specifico sul corso di studio prescelto, predisposto dai Manager Didattici dei singoli corsi di studio. Ad accogliere gli studenti durante il SIAM non sono solo i servizi agli studenti dell'Ateneo, ma anche enti e servizi del territorio.

Il *Tutorato Internazionale* è un servizio svolto da studenti senior, selezionati da un'apposita commissione, che consiste:

- nell'accoglienza degli studenti Erasmus in ingresso e nel supporto agli studenti Erasmus in uscita, in collaborazione con l'ufficio Mobilità e Didattica Internazionale;
- nel fornire un supporto in ingresso agli studenti internazionali iscritti all'Università di Ferrara in collaborazione con il Manager Didattico di riferimento;
- nel far fronte ad esigenze specifiche del Dipartimento (corsi di studio a doppio titolo, corsi erogati in lingua inglese, progetti di internazionalizzazione).

La rete dei Manager Didattici

La rete dei Manager Didattici è nata con l'obiettivo di creare una rete organizzativa per la didattica. A tal fine, il Manager Didattico opera come facilitatore del processo formativo, supportando, da un lato, gli studenti, dall'altro la direzione del corso di studio. Ogni corso di studio triennale, magistrale a ciclo unico e magistrale ("+2") ha un Manager Didattico di riferimento. I 14 Manager Didattici sono coordinati a livello centrale.

I principali processi in cui intervengono direttamente i Manager Didattici sono:

Servizio di ascolto per gli studenti sul corso di studio e sui servizi di contesto

Il MD è una figura di raccordo nell'organizzazione dei processi di formazione con particolare riferimento al supporto fornito agli studenti e ai docenti e alle relazioni tra queste figure e gli altri operatori amministrativi nell'ambito della didattica: attraverso questa attività partecipa alla razionalizzazione e semplificazione delle procedure tra gli uffici coinvolti nella gestione di didattica e servizi studenti. A differenza della Segreteria Studenti, che si occupa della gestione amministrativa della carriera dello studente (ed è il punto di riferimento per la soluzione amministrativa dei problemi), il Manager Didattico è il referente per la soluzione gestionale/organizzativa dei problemi.

Redazione Scheda Unica Annuale del corso di studio (SUA- CdS)

Collabora con il Coordinatore del corso di studio per la redazione dei campi testuali della sezione Qualità del documento *Descrizione del percorso di formazione* e per la compilazione della sezione *Amministrazione* della SUA-CdS. Supporta i referenti preposti nell'inserimento dei dati relativi alla didattica erogata e programmata dei propri corsi di studio nei database appositi.

Gestione dei processi organizzativi

Sulla base delle delibere assunte dagli organi competenti e secondo le modalità definite per ogni corso di studio, il MD, in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione, partecipa alla gestione dei processi organizzativi per la pianificazione, l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche (supporto all'organizzazione dei test di ammissione e/o della verifica delle conoscenze iniziali, alla definizione dell'orario delle lezioni, delle date di apertura e chiusura del calendario didattico, del numero di appelli previsti per ciascun esame intermedio, dei tirocini curriculari, delle sessioni di laurea ecc.).

Istruzione dei lavori della Commissione crediti/didattica per le pratiche studenti

Svolge un'analisi preliminare della documentazione relativa alle pratiche studenti trasmesse dalla Segreteria Studenti. Illustra la documentazione ricevuta e l'analisi preliminare effettuata alla Commissione crediti/didattica, alla quale partecipa come membro effettivo/invitato e predisponde il verbale contenente le decisioni ufficiali assunte dalla Commissione stessa che sarà poi inviato alla Segreteria Studenti.

Gestione diretta ed aggiornamento continuo dei siti dei corsi di studio

Come attività continuativa, pubblica nel sito di corso di studio le informazioni relative ai processi formativi e ai servizi per gli studenti in ottemperanza alla normativa vigente in materia di trasparenza e nel rispetto della normativa di accessibilità ai siti web e le informazioni inerenti la "vita" del corso di studio, ritenute indispensabili per una buona fruizione dei percorsi formativi, la comunicazione verso gli studenti. In merito alla struttura del sito di corso di studio ne gestisce l'aggiornamento con frequenza periodica e nel rispetto del menu standard definito dall'Unità Management didattico curandone anche la coerenza grafica e dei contenuti con gli altri siti.

Predisposizione dei processi per l'autovalutazione dei corsi di studio e per la gestione e il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi

Nell'ottica del consolidamento e miglioramento del processo di autovalutazione dei corsi di studio, il MD evidenzia eventuali criticità al Coordinatore del corso di studio, propone possibili soluzioni e reperisce i dati necessari per la redazione del Rapporto di Riesame fornendoli al Gruppo di Riesame dei corsi di studio (di cui è membro effettivo) che li analizza e li discute ai fini della stesura del Rapporto.

Partecipazione ai processi di orientamento in ingresso, di organizzazione del tutorato didattico ed ai servizi di contesto

In ottemperanza alle direttive fornite dall'Ateneo e dalla struttura didattica competente in tema di orientamento in ingresso, il MD affianca i docenti negli incontri a questo dedicati e partecipa in modo attivo al Forum dell'orientamento annuale e alla predisposizione del materiale informativo. Il MD collabora per un efficace servizio di tutorato rivolto agli studenti, coordinandone le forme di comunicazione. Inoltre fornisce supporto a studenti, docenti e imprese per l'attivazione di tirocini curriculari sulle modalità di svolgimento e la valenza didattica di tale attività, mentre la responsabilità delle pratiche amministrative è in capo dell'ufficio di Ateneo. Fornisce supporto informativo su processi di orientamento in uscita e di mobilità, indirizzando lo studente agli uffici competenti per le necessarie pratiche amministrative.

Gestione delle informazioni relative all'area didattica e servizi per gli studenti sul portale e delle comunicazioni verso gli studenti

Il Management Didattico monitora le informazioni pubblicate sui siti dedicati agli studenti (in collaborazione con il Consiglio degli studenti, l'Unità portale e gli uffici che si occupano di servizi agli studenti) perché esse risultino aggiornate, chiare e coerenti e gestisce nel modo più efficace possibile la comunicazione verso gli studenti tramite l'utilizzo di mailing-list differenziate così da indirizzare l'informazione a specifici gruppi di studenti a seconda dei suoi contenuti.

Il Servizio SMS (Servizio Disabilità, Metodo di Studio, Counseling Psicologico)

L'Università di Ferrara offre ai propri studenti la possibilità di usufruire di molteplici servizi durante il loro percorso universitario, nell'ottica della tutela del diritto allo studio universitario e del miglioramento della qualità della vita universitaria.

Tra i principali servizi di supporto vi è il servizio SMS (*Servizio Disabilità, Metodo di Studio, Counseling Psicologico*), attivo dal 2000 presso la sede centrale dell'Ateneo, in conformità alla L. n. 17/99, che ha richiesto alle Università l'attivazione di un servizio di tutorato specializzato a favore degli studenti con disabilità.

Il servizio interessa tutti gli studenti dell'Ateneo che si trovano in condizioni di difficoltà o di disagio transitorio nell'affrontare il percorso di studi e si avvale di figure professionali specializzate. Vengono offerte tre tipologie di supporto:

- *Servizio disabilità* - Attivato ai sensi della legge 17/99 e coordinato dal Delegato del Rettore per la disabilità, il servizio si rivolge agli studenti con disabilità per aiutarli nel corso degli studi (dalla fase di accoglienza, al supporto in *itinere* ed uscita) e fornire loro i sussidi tecnici e didattici necessari per il superamento degli esami. Il personale del servizio svolge attività di intermediazione con il corpo docente per l'adozione di modalità didattiche e di frequenza alle

lezioni, nonché per la definizione di prove d'esame e di verifica in *itinerare* funzionali alle diverse abilità degli utenti. Le attività di supporto mirano pertanto a rimuovere le condizioni e le situazioni che non permettono le pari opportunità di studio e di trattamento.

Dal 2011 il Servizio Disabilità ha preso in carico anche gli studenti con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), in applicazione a quanto contenuto nel Decreto attuativo della Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".

- *Metodo di studio* – Il servizio è pensato per gli studenti che desiderano essere affiancati nell'individuare un metodo di studio adeguato alle loro esigenze e affrontare positivamente anche le difficoltà associate alla realizzazione della tesi di laurea o di altri elaborati scritti. Nello svolgimento di tale servizio sono impegnati studenti *senior* - con il ruolo di collaboratore al tutorato metodologico – opportunamente formati da specifiche figure professionali quali: un esperto di metodo di studio che svolge anche il ruolo di coordinatore, uno psicologo che si occupa di formazione sulle tematiche legate alla gestione dell'ansia e dei conflitti e uno psicologo esperto in materia di Disabilità e Disturbi Specifici di Apprendimento. Tali figure sono previste nell'ambito del Progetto di Tutorato Metodologico 2012/13.
- *Counseling Psicologico* – Il servizio è dedicato a coloro che desiderano affrontare problemi psicologici che influiscono sull'attività di studio e sul rendimento, attraverso un percorso di consulenza psicologica. Il servizio è a disposizione degli studenti per affrontare timori, paure e ansie, facilitare la gestione delle emozioni e migliorare la concentrazione e la memoria. Il percorso individuale del counseling prevede una fase iniziale di valutazione psico-diagnostica e un eventuale lavoro successivo articolato in tre incontri, con l'obiettivo di prendere coscienza delle radici psicologiche dei problemi che lo studente si trova ad affrontare, nella prospettiva di facilitarne il percorso universitario. Nel caso in cui lo psicoterapeuta rilevi la necessità di un intervento strutturato, allo studente viene garantito un percorso psicoterapeutico breve.

Nel corso del 2013 il Servizio ha fornito supporto ad un totale di 330 studenti distribuiti come indicato nelle tabelle a seguire:

Tabella 2.A. 19 – Iscritti che hanno usufruito del Servizio di tutorato specializzato per la disabilità

Servizio SMS - Servizio Disabilità e DSA	
Numero di studenti iscritti che hanno usufruito del Servizio di Tutorato Specializzato per la Disabilità (compresi studenti iscritti ai dottorati, ai master e alle scuole di specializzazione) e DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)	
Studenti Disabili	156
Studenti con DSA* (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)	17
Totale	173

Fonte: Ufficio Diritto allo Studio e Servizi Disabilità Studenti - Servizio SMS – Università degli Studi di Ferrara.

*Dall'a.a. 2011/12 il Servizio Disabilità ha preso in carico anche studenti con DSA, in applicazione a quanto contenuto nel Decreto attuativo della Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".

Tabella 2.A. 20 – Iscritti che hanno usufruito del Servizio Metodo di Studio

Servizio SMS - Metodo di Studio* Numero di studenti che hanno usufruito del Servizio di Metodo di Studio	
Studenti che hanno usufruito di incontri individuali	42
Studenti che hanno usufruito degli incontri collettivi di introduzione al Metodo di Studio	45
Totale	87

Fonte: *Ufficio Diritto allo Studio e Servizi Disabilità Studenti - Servizio SMS* – Università degli Studi di Ferrara.

* Nel corso del 2013 il servizio è stato erogato tramite:

- incontri individuali di Tutorato Metodologico, durante i quali gli studenti sono stati affiancati da collaboratori al tutorato metodologico (8 studenti *senior* con borse di studio di durata biennale).
- incontri collettivi di introduzione al Metodo di Studio tenuti dalla coordinatrice del Progetto di Tutorato Metodologico, rivolti in particolare alle matricole iscritte all'a.a. 2013/14 ma aperti a tutti gli studenti interessati a migliorare il proprio metodo di studio.

Tabella 2.A. 21 – Iscritti che hanno usufruito del Servizio di Counseling Psicologico

Servizio SMS - Counseling Psicologico Numero di studenti che hanno usufruito del Servizio di Counseling Psicologico	
Studenti che hanno usufruito di incontri individuali	70
Totale	70

Fonte: *Ufficio Diritto allo Studio e Servizi Disabilità Studenti - Servizio SMS* – Università degli Studi di Ferrara.

A partire dal 2008, la Ripartizione Segreterie e Servizi agli Studenti, alla quale afferisce il *Servizio S.M.S.*, ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità, ai sensi della Norma UNI EN ISO 9001.

L'orientamento in uscita

I servizi di orientamento in uscita sono rivolti *agli studenti e ai laureati* dell'Università degli Studi di Ferrara. Essi comprendono sia attività di primo orientamento che veri e propri programmi di accompagnamento al lavoro.

In particolare il Job Centre dell'Università degli Studi di Ferrara si occupa di servizi istituzionali, come quelli legati all'organizzazione di tirocini curricolari e tirocini post lauream; eroga servizi di intermediazione attraverso AlmaLaurea; organizza per laureandi e laureati giornate dedicate a singole aziende alla ricerca di personale e sviluppa programmi sperimentali come i Percorsi di Inserimento Lavorativo e i corsi di studio in Alto Apprendistato.

I Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL)

I Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL) rappresentano una sperimentazione innovativa, sviluppata da oltre 10 anni dall'Università di Ferrara e rivolta ai laureati dei diversi corsi di studio e livelli di ordinamento (lauree triennali, magistrali, dottorati di ricerca). L'iniziativa si propone di creare un percorso didattico e di accompagnamento al mercato del lavoro attraverso un processo integrato di fasi di istruzione - formazione - lavoro. Il progetto, realizzato con cadenza annuale, prevede l'inserimento di un gruppo di laureandi in aziende ed enti con un contratto di lavoro della durata di 12 mesi, preceduto da un ciclo formativo specifico, di aula e stage, che si svolge in un arco complessivo di 6 mesi. Scopo finale del programma è l'integrazione della fase conclusiva del percorso universitario con l'avvio di una prima, piena, esperienza lavorativa, che confluisce nella delineazione di un profilo coerente con le professionalità tipiche di riferimento del percorso di studi intrapreso.

Per la realizzazione del progetto PIL, ogni anno viene sottoscritta una Convenzione tecnico-economica tra Università di Ferrara, il Consorzio Provinciale di Formazione (CPF) e il Centro Documentazione e Studi socio-economici (CDS). In accordo con suddetta Convenzione, Il CPF, in qualità di titolare del finanziamento pubblico, ha la responsabilità amministrativa e rendicontuale dell'iniziativa, mentre all'Ateneo ferrarese,



promotore dell'iniziativa, è affidata la responsabilità della definizione, dello sviluppo e dei risultati del progetto. Il CDS, infine, collabora al progetto PIL sulla base delle proprie competenze ed esperienza consulenziale nell'ambito dei processi di incontro domanda/offerta di lavoro a livello territoriale e aziendale. Nello specifico, il CDS gestisce le attività affidategli dall'Ateneo, curandone la pianificazione operativa, l'esecuzione e l'elaborazione e valutazione dei risultati.

Stage curricolari e tirocini di orientamento al lavoro

Il tirocinio curricolare è un'attività formativa che prevede, per lo studente, un'esperienza di inserimento lavorativo guidata e supervisionata presso aziende, enti pubblici o privati, cooperative, Onlus, associazioni, centri di ricerca esterni all'Ateneo. Ha l'obiettivo di realizzare, nell'ambito del percorso formativo universitario dello studente, momenti di alternanza tra studio e lavoro al fine di agevolare le scelte professionali mediante il contatto diretto con il mondo del lavoro, preparando lo studente ad applicare alla realtà operativa le conoscenze e le competenze acquisite nei corsi accademici. La formazione conseguita nell'ambito di un tirocinio è non solo quella legata all'acquisizione di competenze tecnico/professionali, ma soprattutto quella relativa alla maturazione di competenze trasversali.

Il *Job Centre* attiva direttamente la maggior parte dei tirocini curricolari dell'Ateneo, compresi quelli all'interno dei Master, dando comunicazione del periodo di svolgimento e delle eventuali variazioni in itinere, agli Enti competenti per territorio, quali Regione, Direzione provinciale del lavoro, sindacati di categoria che, per disposizioni di legge, devono essere a conoscenza di ogni "*presenza lavorativa*" all'interno delle aziende. Inoltre il Job Centre coordina tutte le altre tipologie di inserimento aziendale come gli stage finalizzato alla tesi di laurea e i tirocini interni.

Il Job Centre attiva inoltre i tirocini di orientamento, o post laurea, per i laureati dell'Ateneo da non più di 12 mesi. Il servizio per i tirocini post laurea è attivo dal 2008 a seguito della partecipazione dell'Università di Ferrara al progetto FIXO Azione 2 che ha fornito *know how* per questo tipo di attività. Una volta concluso il progetto, le azioni così definite e le competenze acquisite, l'attività è stata portata a regime anche se con personale non stabilizzato.

Presentazioni aziendali

Attraverso le Presentazioni aziendali, in programma dal 2010, il Job Centre rafforza il rapporto costruttivo e positivo con le imprese più grandi e favorisce la transizione dagli studi al lavoro dei laureati.

L'azienda interessata a valutare candidati per le proprie posizioni lavorative o per tirocini contatta l'operato del Job Centre, il quale, in accordo con i referenti dell'ufficio e il delegato del Rettore per l'Orientamento in uscita, accoglie la proposta e formula un progetto di presentazione. Il progetto viene poi sviluppato in collaborazione con i Manager didattici dei corsi di studio di interesse per l'azienda.

Ogni Presentazione si svolge nell'arco di un'intera giornata in due parti: nella prima l'azienda si presenta descrivendo le proprie attività e la propria organizzazione, mentre nella seconda effettua i colloqui individuali con i presenti interessati e raccoglie i *curricula*.

Per fornire un'idea di questi eventi basti sapere che nel 2013 si sono svolte 11 presentazioni che complessivamente hanno coinvolto ben 742 laureandi/laureati partecipanti.

Placement

L'Università di Ferrara è autorizzata a svolgere attività di Intermediazione e il conseguente collegamento del Job Centre con *ClicLavoro*, attraverso *AlmaLaurea*, mette in contatto la domanda e l'offerta di lavoro e i rispettivi attori interessati: sia i datori di lavoro che i laureati possono pubblicare nella bacheca del Placement le proposte di lavoro o la propria candidatura. L'interfaccia del Job Centre è fondamentale per la registrazione degli attori (aziende e laureati) e per facilitare gli opportuni incroci.

Corsi di studio in Alto Apprendistato

Già dall'anno accademico 2006-2007 Il Job Centre dell'Università di Ferrara partecipa alle sperimentazioni legate all'Alto Apprendistato.

Le edizioni 2011-12 dei due master in Apprendistato in Alta Formazione "Master in Scienze Tecnologie e Management - MaSTeM" e "Master in Direzione del Cantiere e Direzione dei Lavori" sono state realizzate dall'Università di Ferrara in partnership con CDS e CPF.

Il master, nel percorso in Alto Apprendistato, essenzialmente prevede:



- un insieme di attività – valutabile in 60 crediti (CFU), ottenibili attraverso un impegno complessivo per ogni allievo di 1.500 ore (compreso lo studio individuale), di cui: 480 ore di formazione assistita e 500 ore di *stage/project work*, da realizzare secondo la metodologia adottata congiuntamente nell'accordo progettuale (Convenzione) tra l'Università di Ferrara e ogni impresa titolare del rapporto di apprendistato;
- il riconoscimento di almeno il 30% dei crediti, complessivamente previsti per il conferimento del titolo di master, a fronte della valorizzazione della formazione interna all'azienda;
- la predisposizione e l'aggiornamento in itinere del Piano Formativo Individuale per ogni allievo partecipante, da sottoscrivere tra la Direzione del master, il Referente aziendale e l'Allievo stesso, quale traccia del "patto formativo" tra i soggetti coinvolti, e strumento di raccolta di dati, risultati e valutazioni sul percorso individuale svolto;
- l'impegno delle imprese partecipanti a fornire ai candidati apprendisti selezionati, il Contratto di lavoro in Alto Apprendistato (ex Art. 50 del D.Lgs 276/2003), con la disponibilità di permessi retribuiti (per almeno 120 ore su base annua) per la frequenza, in sede universitaria, delle attività previste dal piano didattico del master.

Le attività dei due master hanno preso avvio con la fase propedeutica di orientamento, selezione e allocazione dei candidati, prevista alla chiusura dei bandi di reclutamento dei pre-iscritti e sono proseguite con la fase della didattica assistita (frontale e personalizzata) e con l'inserimento dei giovani laureati nelle aziende, in Tirocinio o Apprendistato.

In base al tipo di inserimento realizzabile a seguito della fase di selezione, la partecipazione al master poteva avvenire nelle seguenti modalità:

- con contratto di lavoro in Alto Apprendistato, regolarmente retribuito, della durata di 12 o 24 mesi, stipulabile da aziende con sede nella Regione Emilia-Romagna con ragazzi che non avessero compiuto i 30 anni di età. Agli allievi inseriti con questa modalità viene riconosciuto un voucher che copre le spese di iscrizione erogato dalla stessa Regione direttamente all'Università, a chiusura delle attività;
- con inserimento in tirocinio di 500 ore, e copertura del costo di iscrizione al master da parte dell'azienda in cui il corsista è inserito;
- con inserimento in tirocinio di 500 ore, con copertura della quota di iscrizione al master da parte del corsista stesso.

L'attività corsuale, resa possibile dalla partecipazione di allievi con dotazione di voucher per l'iscrizione, è stata preceduta da una complessa attività di ricerca e acquisizione di disponibilità di imprese a partecipare ai progetti dell'Università, avviata in parallelo alla definizione dei bandi di raccolta delle pre-iscrizioni degli allievi. Sulla base delle disponibilità aziendali reperite per gli inserimenti e delle candidature avanzate dai laureati pre-iscritti, è stato possibile realizzare, al termine del percorso di orientamento/selezione/allocazione, l'inserimento di 14 allievi complessivi, con i quali sono proseguite le attività didattiche.

Dottorati di ricerca e Corsi di Laurea in Alta Formazione in Apprendistato (sperimentazione regionale sull'Alta Formazione in Apprendistato)

L'apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5, D.lgs. 167/2011) ha come finalità il conseguimento di un titolo di studio di istruzione secondaria superiore, di titoli di studi universitari e dell'alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, la specializzazione tecnica superiore (art. 69 L. n. 144, 17/05/99), con particolare riferimento ai diplomi relativi ai percorsi di specializzazione tecnologica degli istituti tecnici superiori (art. 7 DPCM 25/01/08) e per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche o per esperienze professionali.

Il 19 giugno 2012 sono stati siglati i Protocolli d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di Laurea triennale e magistrale, Master di primo e di secondo livello e Dottorato di ricerca, nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca e anche l'Università di Ferrara ha sottoscritto tali Protocolli.

Il processo formativo previsto dalla Regione Emilia-Romagna per questo istituto prevede per gli apprendisti, attraverso la loro partecipazione a un corso di laurea triennale e magistrale o di master o di dottorato di ricerca, l'accrescimento del capitale umano, l'acquisizione di specifiche conoscenze e capacità

che vengono ampliate, approfondite e contestualizzate in azienda, tramite l'esperienza diretta dei processi organizzativi, sociali e produttivi che in questa si manifestano.

Le imprese interessate dovranno stipulare i contratti sulla base dei contratti collettivi nazionali delle organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative. La durata del contratto di apprendistato per l'acquisizione del titolo di Dottore di ricerca non può essere inferiore a 24 mesi e superiore a 48 mesi.

La durata del contratto di apprendistato per il conseguimento del titolo di laurea e laurea magistrale non può essere inferiore a 12 mesi e superiore a 36 mesi.

Per il percorso formativo durante il periodo di apprendistato viene definito insieme dalle università e dalle imprese, ma deve prevedere almeno 120 ore annue di attività didattica e di formazione, finalizzata all'acquisizione di competenze negli ambiti dell'innovazione tecnologica ed organizzativa dell'economia delle imprese regionali, e dovrà contribuire ad implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico.

Le attività formative dovranno essere erogate lungo l'intero arco di durata del contratto, per assicurare l'alternanza formazione-lavoro che caratterizza il contratto di apprendistato per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca. Le imprese dovranno inoltre garantire la necessaria formazione interna, che integra quella delle università, anche prevedendo attività di tutoraggio formativo.

Per il ciclo XXVII di dottorato un allievo è stato inserito in azienda con contratto di lavoro in Apprendistato e nell'ambito del ciclo di dottorato si vedrà riconosciuto da parte della Regione Emilia-Romagna il relativo voucher di copertura delle spese di iscrizione al Corso.

Nell'ambito della sperimentazione dell'Alto Apprendistato nei Corsi di laurea, nel 2012 sono stati inseriti due studenti e l'esperienza è nella fase di avvio.

Sul sito web di ateneo: <http://www.unife.it/ateneo/jobcentre> sono consultabili in dettaglio tutte le informazioni e i servizi di accompagnamento al lavoro offerti dall'Università di Ferrara.

| 2.3.2 Mobilità internazionale

Un aspetto importante della dimensione internazionale dell'Università di Ferrara risiede nelle diverse possibilità che l'Ateneo offre agli studenti che desiderino svolgere, nell'ambito del proprio percorso universitario, un periodo di studio o di tirocinio formativo all'estero. Per tutte le iniziative di mobilità internazionale, l'Università sostiene gli studenti con una serie di servizi tra i quali corsi di lingua (italiana per gli studenti stranieri in arrivo a Ferrara e in varie lingue straniere per gli universitari in partenza, si veda il box dedicato in questo paragrafo), servizi di accoglienza iniziale e di tutorato sia amministrativo che didattico in itinere. Sono previsti inoltre finanziamenti per gli studenti ferraresi a fronte delle spese derivanti dal soggiorno estero. Nel novero degli strumenti di mobilità internazionale, il più diffuso è il *programma comunitario Erasmus*. Quest'ultimo permette agli studenti di svolgere una parte del proprio percorso universitario, compresa tra i tre e i dodici mesi, in un'università di un altro Paese europeo, sostenendo al suo interno gli esami previsti dal proprio piano di studi. A conferma della valenza di simili esperienze, si sottolinea che sempre maggiore è il numero di studenti che, attraverso *Erasmus*, decidono di svolgere un periodo tirocinio in una impresa europea.

Oltre alla possibilità di trascorrere un periodo del proprio percorso di studio in un Paese europeo, gli studenti dell'Università di Ferrara possono varcare i confini del continente anche grazie al *Programma Atlante* finanziato dall'Ateneo. Tale programma prevede infatti la possibilità di recarsi presso i partner con cui *Unife* ha già siglato accordi di scambio studenti o decidere liberamente la propria destinazione attraverso la presentazione di un progetto che verrà valutato ed eventualmente finanziato.

L'Università di Ferrara ha lavorato molto negli ultimi anni per l'internazionalizzazione della propria offerta didattica, giungendo all'inserimento in diversi corsi di laurea (*Giurisprudenza, Medicina, Economia*) di corsi impartiti in lingua inglese mentre il corso di laurea magistrale in *Fisica* viene erogato completamente in lingua inglese.

Un altro importante contributo all'internazionalizzazione della didattica è venuto dalla creazione di diversi corsi di laurea a doppio titolo con Università europee o extraeuropee. Nell'a.a. 2013/14 sono attivi 13 corsi a doppio titolo e si continua a lavorare alla definizione di ulteriori percorsi integrati internazionali. Di seguito il dettaglio dei CdS a doppio titolo in oggetto:



- Laurea Magistrale in Lingue e letterature straniere
 - Università di Valladolid (E)
 - Cordova (E)
- Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza
 - Università di Granada (E)
- Laurea in Infermieristica
 - Università ULADECH (Perù)
- Laurea in Ostetricia
 - Università ULADECH (Perù)

Altri 6 CdS partiranno a partire dall'a.a. 2013/14, ossia:

- Laurea Magistrale in Matematica
 - Università di Orleans (F)
- Laurea Magistrale in Fisica
 - Università Parigi Sud (F)
- Laurea Magistrale in Lingue e letterature straniere
 - Università di Regensburg (D)
- Laurea Magistrale in Scienze geologiche, georisorse e territorio
 - Università di Cadice (E)
- Laurea Magistrale in Economia, Mercati e Management
 - Università Pucpr (Brasile)
- Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura
 - Università Pucpr (Brasile)
- Laurea in design del prodotto industriale
 - Università Pucpr (Brasile)
- Laurea Magistrale in Lingue e letterature straniere
 - Università Pucpr (Brasile)

A testimonianza dell'intero percorso formativo compiuto dallo studente durante il percorso universitario, tutte le esperienze di studio o tirocinio all'estero vengono riconosciute in termini di crediti e inserite nel *Diploma Supplement*.

Nell'anno 2014 sono state inoltre istituite le *Ferrara school of...* percorsi internazionali di eccellenza che prevedono il rilascio di un attestato agli studenti che rispettano determinate caratteristiche (non più del 5-10% dei laureati).

Tra le molte competenze dell'Ufficio va, infine, segnalato l'impegno nell'introdurre al percorso accademico gli studenti non comunitari che si iscrivono regolarmente all'Ateneo curando i rapporti con le rappresentanze consolari e le procedure di iscrizione fino alla pre-immatricolazione.

| 2.3.3 Centro Linguistico di Ateneo (CLA)

Nel 1998 presso l'Università degli studi di Ferrara nasce il Centro di ricerca e servizi denominato "Centro Linguistico di Ateneo" (C.L.A.). Nell'a.a 2005/2006 il Centro Linguistico diviene la struttura di riferimento nell'Ateneo per l'organizzazione e il coordinamento dei servizi didattici riguardanti l'apprendimento dell'italiano seconda lingua (L2). Dal 2005 a oggi il CLA ha ampliato sempre più la sua offerta e il suo campo di attività nell'ambito dell'italiano L2.

Il Centro dispone di:

- Laboratorio linguistico
- Biblioteca/mediateca
- 2 Aule laboratorio

Il Centro offre:

- Corsi di italiano per studenti stranieri



- Corso di inglese avanzato “Studiare e comunicare in ambito accademico e professionale”
- Materiali di autoapprendimento con supporto multimediale per le lingue italiano L2, inglese, francese, spagnolo e tedesco fruibili nel laboratorio self-access
- Il progetto “Tandem”, una forma di apprendimento libero in cui studenti di madrelingua diversa si esercitano in coppia con lo scopo di migliorare le proprie conoscenze linguistiche

Corsi di italiano L2

Presso il Centro Linguistico sono attivati nel primo e nel secondo semestre corsi di italiano preparatori alla frequenza delle lezioni universitarie. Sono previsti corsi di livello A1 – A2 – B1 – B2 – C1 sulla base del *Common European Framework of reference*.

Nell’ ambito dei corsi, oltre allo sviluppo e al consolidamento delle strutture linguistiche e comunicative previste nei diversi livelli, una parte di ore è dedicata ad attività specifiche di preparazione alla comprensione orale, parlato monodirezionale (lezione accademica), parlato bidirezionale (esame orale) e alla comprensione scritta (lettura e studio). Si lavora inoltre su alcune abilità integrate particolarmente utili in ambito accademico come il prendere appunti, riassumere e schematizzare da input orale o scritto.

Sono ammessi ai corsi:

- studenti stranieri che partecipano a programmi di scambio interuniversitari
- studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea, specializzazione, master e dottorato di ricerca
- ospiti stranieri dell’Ateneo di Ferrara
- studenti del Conservatorio

Nell’a.a. 2012/2013 sono stati attivati:

- **12 corsi semi-estensivi** (600 ore).

Ogni corso è di 50 ore con una frequenza di tre volte la settimana.

Gli studenti stranieri iscritti ai corsi di italiano L2 semi-estensivi sono stati **285**, i dati relativi alla tipologia dello studente evidenziano una prevalenza di studenti di scambio (76%).

- **2 corsi intensivi** (40 ore) riservati a studenti stranieri non comunitari iscritti al primo anno.

Il CLA ha organizzato inoltre corsi di italiano L2 finanziati da Università americane:

- **Programma CIEE** (8 corsi – 400 ore)
- **Middlebury College** (2 corsi – 72 ore)

Il CLA e il territorio

Dal 2007 al 2013, grazie a una convenzione tra l’Ateneo di Ferrara e l’Ufficio Scolastico Provinciale, il CLA è stato **referente scientifico per i corsi di aggiornamento in tutte le scuole di ogni ordine e grado per l’inserimento e l’accoglienza di studenti stranieri**.

Il CLA è inoltre sede di certificazione CILS (Certificazione di Italiano Lingua Straniera – Università per stranieri di Siena) che attesta il grado di competenza linguistico-comunicativa in italiano come L2. La CILS è riconosciuta come titolo ufficiale di competenza linguistica.

| 2.3.4 La Certificazione per la Qualità ISO 9001

A partire dal 2008, l’Università di Ferrara ha avviato un iter per implementare un Sistema di Gestione Qualità (SGQ) per tutti i servizi agli studenti dell’Ateneo, certificato ai sensi della Norma UNI EN ISO 9001.



Tra i principali benefici legati all'implementazione di un SGQ, particolare rilievo assume la sistematicità delle attività svolte dagli addetti e la più agevole verifica della correttezza delle operazioni effettuate e delle procedure operative, nonché un più facile trasferimento del know-how ad eventuali nuovi addetti grazie alla scrittura di tali procedure.

Per l'anno 2013 l'Università di Ferrara ha rinnovato la certificazione ISO 9001 del Sistema di Gestione delle seguenti unità organizzative:

- Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti;
- Ripartizione Management Didattico;
- Sistema Bibliotecario di Ateneo;
- Ripartizione Post-Laurea;
- Ripartizione Ricerca;
- Ripartizione Job-Centre.

Nel complesso il campo di applicazione del Sistema di Gestione Qualità Certificato ISO 9001 è il seguente:

- Servizi bibliotecari;
- Gestione Offerta Formativa annuale;
- Diritto allo Studio e contribuzione universitaria;
- Supporto agli studenti disabili;
- Metodo di studio;
- Counseling psicologico;
- Gestione delle carriere degli studenti;
- Mobilità internazionale e ammissione studenti stranieri;
- Attività di orientamento in entrata, in itinere e in uscita;
- Management didattico;
- Istituzione ed attivazione dei dottorati di ricerca;
- Istituzione ed attivazione
- Master, Corsi di perfezionamento e Corsi di formazione;
- Gestione esami di stato;
- Supporto alla ricerca nazionale;
- Supporto alla ricerca internazionale

Ciascun Responsabile di Ripartizione è stato nominato, tramite ordinanza direttoriale, Responsabile del Sistema di Gestione per la Qualità; pertanto la responsabilità del Sistema di Gestione è stata affidata ad un pool di Responsabili coordinati dall'Esperto Qualità (vedi Manuale Qualità

<http://www.UniFe.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/unita-qualita/>).

Le principali attività che garantiscono il mantenimento del SGQ, si possono riassumere nei seguenti punti:

Revisione delle Procedure di Sistema ed Operative: non esiste una periodicità definita ma all'occorrenza, ad esempio in caso di modifica dei riferimenti normativi.

Gestione dei reclami, delle non conformità e delle azioni correttive/preventive: ogni reclamo/non conformità è tempestivamente registrato nello specifico applicativo informatico dagli addetti dei vari uffici coinvolti nel SGQ.

Audit Interni: annualmente vengono svolti diversi momenti audit interni da parte della Responsabile dell'Ufficio Sistema Qualità d'Ateneo, che provvede a redigere e inviare un rapporto di audit a ciascun ufficio sottoposto a verifica interna.

Monitoraggio della Soddisfazione degli studenti/docenti: annualmente si svolge l'indagine di gradimento dei servizi attraverso diverse modalità che differiscono per tipologia di utenza. Ad esempio per gli studenti iscritti alle lauree triennali e magistrali l'indagine è on-line, mentre per i laureati che svolgono attività di stage presso aziende o partecipano al progetto PIL, l'indagine avviene attraverso la compilazione di un modulo cartaceo. Ciascun ufficio analizza i dati derivanti dall'indagine di gradimento e formula azioni di miglioramento per andare incontro alle esigenze degli studenti/utenti.

Misurazione dei processi: per ogni processo è stato definito un Key Performance Indicator (KPI) e il relativo valore atteso. A inizio di ogni anno tutti gli uffici inviano all'Ufficio Sistema Qualità d'Ateneo i valori misurati dei KPI e si valutano eventuali aspetti di miglioramento.

Riesame della Direzione: si svolge annualmente e rappresenta il momento di analisi e discussione delle risultanze di tutti i punti precedentemente descritti, della verifica dell'attualità della Politica e del



Manuale per la Qualità. L'output del Processo di Riesame consiste in una serie di decisioni che sono volte alla risoluzione di problematiche particolarmente importanti per la soddisfazione dello studente/utente.

Il SGQ assegna un ruolo centrale al monitoraggio della soddisfazione degli utenti/studenti, delle non conformità, degli eventuali reclami e delle conseguenti azioni correttive. Questa metodologia di approccio è orientata alla diffusione di una cultura per la qualità, basata sulla considerazione che ogni non conformità individuata, nonostante abbia di per sé un'accezione negativa, rappresenta uno spunto per migliorare l'erogazione del servizio a favore della soddisfazione dell'utente.

Per il 2013 è previsto il rinnovo della Certificazione del Sistema di Gestione Qualità, mentre non è prevista un'estensione dello scopo di certificazione.

| 2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo

Nella trattazione del presente paragrafo, preliminarmente, il Nucleo ritiene doveroso ricordare che gli eventi sismici che hanno colpito il territorio emiliano e conseguentemente anche l'Ateneo ferrarese nel maggio 2012 hanno avuto ripercussioni nella dotazione infrastrutturale che hanno interessato il 2013 e che perdurano tutt'oggi.

Per lo svolgimento delle proprie attività l'Università di Ferrara dispone di un vasto e importante patrimonio immobiliare costituito da molti edifici storici, talvolta assoggettati a vincolo artistico e da edifici di costruzione più recente. A seguito degli eventi sismici avvenuti nel mese di maggio 2012, quelli più antichi, hanno risentito maggiormente del terremoto e i rilievi effettuati hanno decretato l'inagibilità di quattro di essi. Così, palazzo Renata di Francia e palazzo Strozzi, sedi del Rettorato e delle principali attività amministrative, palazzo Tassoni e palazzo Gulinelli, sedi dell'allora Facoltà di Lettere e Filosofia, sono risultati totalmente o parzialmente inagibili e tuttora l'Ateneo deve far fronte a tale emergenza predisponendo soluzioni e strategie per assicurare agli studenti e all'utenza in generale il migliore funzionamento dei servizi e delle attività didattiche e di ricerca. Inoltre, anche stabili più recenti hanno subito danni che, pur non impedendo di continuarne l'utilizzo, hanno richiesto interventi di ripristino.

L'Università di Ferrara ha dimostrato di rispondere agli eventi con rapidità ed efficienza, garantendo in breve tempo la regolare prosecuzione delle attività istituzionali e avviando l'anno accademico 2012/13 con tutti gli stessi corsi di studio offerti nell'anno accademico precedente.

Aule e Sale studio

Anche per l'anno 2013, risulta attivo il servizio di prenotazione online delle aule informatiche per tutto l'Ateneo tramite il sito <http://orario.unife.it> (ad accesso riservato), avviato nel 2009.

Il servizio, realizzato dall'Ufficio Reti e sistemi e dall'Unità Portale, permette di poter prenotare in tempo reale e autonomamente le aule disponibili evitando intermediazioni. Il servizio consente inoltre agli studenti di visualizzare e personalizzare il calendario settimanale delle lezioni in maniera interattiva direttamente dai siti dei corsi di studi. Al fine di ottimizzare la pianificazione dell'occupazione delle aule, il sistema prevede anche una funzione di reportistica volta ad analizzare le ore di occupazione per aula, le ore di occupazione complessiva per struttura e le ore di occupazione complessiva per ogni struttura esterna. Attraverso l'estrazione dei dati aggregati per corso di studio.

Merita sottolineare, altresì, che nell'ambito di una collaborazione iniziata alla fine del 2005, la Convenzione fra la *Fondazione Zanotti* e l'Università di Ferrara, finalizzata a "realizzare una rete infrastrutturale in grado di soddisfare esigenze di studio, utilizzo del tempo libero ovvero e più in generale, favorire occasioni di incontro e di socializzazione fra tutti gli iscritti all'Università di Ferrara", ha consentito di proseguire l'apertura serale delle sale studio di Santa Maria della Consolazione (100 posti a sedere), oltre che del collegio Don Calabria (40 posti). Nel 2013 la convenzione con la Fondazione Zanotti è stata sottoscritta sino al 30 giugno 2013; dopo questa data l'apertura e badania delle sale studio di Santa Maria della Consolazione è stata affidata alla ditta aggiudicataria del servizio di portierato nell'ateneo con un orario di apertura ampliato dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 24 e il sabato e per 24 domeniche l'anno dalle ore 9 alle 19.

L'affluenza media pomeridiana è stata di 47 studenti e serale di 35 studenti, media che al sabato è salita a 63 presenze. E' continuata anche nel 2013 l'apertura domenicale: nelle 21 domeniche di apertura l'affluenza media è stata di 60 presenze.

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo

Rendere l'accesso alle risorse bibliografiche - in qualsiasi formato - il più immediato e semplice possibile è uno degli obiettivi che l'Ateneo estense si è posto come primario. Per questo motivo, a partire dall'anno 2000, l'Università di Ferrara ha deciso una completa riorganizzazione delle biblioteche con la costituzione di un *Sistema Bibliotecario di Ateneo*.

Realizzazione di biblioteche centralizzate, standardizzazione delle loro procedure, realizzazione di un unico catalogo consultabile on-line, eliminazione dei sistemi di catalogazione locale fino ad allora in uso, sono stati i primi passaggi.

Nel 2006 l'ateneo attua una successiva riorganizzazione del suo Sistema bibliotecario centralizzando alcune attività strategiche quali acquisti, gestione delle risorse elettroniche e servizi di prestito interbibliotecario e *document delivery* e prevedendo il coordinamento delle 6 biblioteche centralizzate, oltre che della biblioteca del Dipartimento di Matematica, attraverso tre consigli scientifici di Macroarea: *Macroarea di Scienze della Società e dell'Uomo* (biblioteche di Economia, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia); *Macroarea Biomedica* (biblioteca chimico-biomedica di S.M. delle Grazie); *Macroarea Scientifico-tecnologica e di Architettura* (biblioteche di Architettura, Scientifico-tecnologica, Matematica).

Nel 2013 in osservanza alla Legge 240/2010 di riforma del sistema universitario, ed in particolare l'art. 2 comma a), che stabilisce la soppressione delle Facoltà, e all'art. 20 dello Statuto dell'Università degli Studi di Ferrara che prevede che l'ateneo organizzi il Sistema Bibliotecario di Ateneo allo scopo di coordinare, razionalizzare e incrementare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati, è stato modificato il Regolamento del Sistema Bibliotecario prevedendo in particolare che i Consigli scientifici di Macroarea siano costituiti dai rappresentanti designati dai Consigli di Dipartimento tra docenti e ricercatori. In particolare:

- per la *Macroarea di Scienze della Società e dell'Uomo* il Consiglio Scientifico è formato da tre membri designati rispettivamente dai Consigli dei Dipartimenti di: Economia e Management; Giurisprudenza; Studi Umanistici;
- per la *Macroarea Biomedica* il Consiglio Scientifico è formato da cinque membri designati rispettivamente dai Consigli dei Dipartimenti di: Scienze della Vita e Biotecnologie; Scienze Mediche; Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale; Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche; Scienze Chimiche e Farmaceutiche;
- per la *Macroarea Scientifico-tecnologica e di Architettura* il Consiglio Scientifico è formato da quattro membri designati rispettivamente dai Consigli dei Dipartimenti di: Architettura; Ingegneria; Matematica e Informatica; Fisica e Scienze della Terra.

Dal 2005 grazie alla sottoscrizione della convenzione fra l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, l'Università, la Provincia e il Comune di Ferrara, la collaborazione sul territorio assume una fisionomia concreta che dà vita al *Polo Bibliotecario Ferrarese*, cui aderiscono non solo tutte le biblioteche dell'Università e del Comune di Ferrara, ma anche le biblioteche dei Comuni della Provincia ed alcune biblioteche scolastiche. La convenzione è stata rinnovata anche per i trienni 2008-2011 e 2012-2014.

Aderiscono attualmente al Polo 66 biblioteche di differente afferenza istituzionale:

- 31 biblioteche dei Comuni della Provincia;
- 13 biblioteche del Comune di Ferrara;
- 12 biblioteche dell'Università;
- 10 biblioteche scolastiche del territorio comunale e provinciale;

Tutte le biblioteche del *Polo Bibliotecario Ferrarese* condividono lo stesso catalogo on-line, **Catalogo delle biblioteche ferraresi (OPAC Polo UFE)**, che al 31 dicembre 2013 comprende 1.338.887 notizie bibliografiche, tra cui 1.317.671 libri moderni, 14.451 libri antichi e 2.207 registrazioni musicali.

Per quanto attiene il *Sistema Bibliotecario di Ateneo* nel catalogo del *Polo Bibliotecario Ferrarese* sono presenti al 31 dicembre 2013 361.240 documenti di varia tipologia (libri moderni, antichi, cd, dvd ma non i periodici).

I 1.517 periodici cartacei posseduti dal SBA sono presenti nel [Catalogo dei periodici cartacei delle biblioteche Unife \(OPAC ACNP\)](#) dell'Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (ACNP), mentre gli 10.573 periodici elettronici sono consultabili attraverso [AtoZ - Catalogo unico delle riviste elettroniche](#).

La tabella 2A.22 consultabile in allegato 2A.1 illustra la situazione al 31 dicembre 2013 del Sistema Bibliotecario dell'Ateneo, le cui strutture bibliotecarie supportano la ricerca e la didattica dei numerosi corsi di studio attivati nell'ateneo offrendo una collezione documentaria relativa ai settori scientifico-disciplinari di interesse. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo è costituito da 6 biblioteche centralizzate oltre che dalla biblioteca del Dipartimento di Matematica, utilizzate da un vasto bacino di utenza (19.200 docenti e studenti dell'ateneo al 31.12.2013) per circa 9,5 mesi all'anno, con un monte ore medio di apertura pari a 45,82 ore settimanali. L'ampia dotazione di volumi posseduti è composta da 323.661 monografie e da una ricca dotazione di periodici di cui 10.573 in formato elettronico e 1.517 in formato cartaceo.

I dati nel dettaglio sono presentati in seguito nella sopraccitata tabella.

Tabella 2A.22: Situazione delle Strutture Bibliotecarie di Unife al 31/12/2013

Sistema Bibliotecario di Ateneo	N. Posti di lettura	Ore medie di apertura settimanale	Mesi medi di utilizzo (nell'anno)	N. volumi presenti	N. Periodici elettronici	N. Abbonamenti a Periodici cartacei
<i>Scientifico-tecnologica (Ingegneria- Fisica e Scienze della Terra) (Macroarea Scientifico-tecnologica e Architettura)</i>	100	49,58	7	38.257	10.573	119
<i>Biblioteca di Architettura (Macroarea Scientifico-tecnologica e Architettura)</i>	66	48,40	11	13.558	10.573	91
<i>Biblioteca del Dipartimento di Matematica (Macroarea Scientifico-tecnologica e Architettura)</i>	18	34	9	31.317	10.573	192
<i>Biblioteca chimico-biologica (Scienze della Vita e Biotecnologie; Scienze Mediche; Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale; Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche; Scienze Chimiche e Farmaceutiche) (Macroarea Biomedica)</i>	162	49,08	11	60.493	10.573	199
<i>Economia (Macroarea delle Scienze della società e dell'uomo)</i>	132	48,12	11	42.529	10.573	183
<i>Giurisprudenza (Macroarea delle Scienze della società e dell'uomo)</i>	176	48,61	11	137.241	10.573	321
<i>Lettere e Filosofia (Macroarea delle Scienze della società e dell'uomo)</i>	86	43,76	6,5	137.461	10.573	412
Totale/Media	828	45,82	9,5	460.856	10.573	1.517

Fonte: Ripartizione Biblioteche e Musei Università degli Studi di Ferrara

|2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica. Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale

Punti di forza

Organizzazione per la gestione dell'Offerta formativa

- Dal 27 novembre 2012 è stato adottato da ciascun Dipartimento dell'Università di Ferrara un *Regolamento-tipo* nel quale viene recepita la normativa che disciplina il Sistema AVA, in particolare l'art. 2, comma 1, lettera h) prevede che il Dipartimento adotti "un sistema di Assicurazione della Qualità per promuovere, guidare, sorvegliare e verificare efficacemente le attività di didattica e di ricerca dipartimentale, secondo le indicazioni dell'ANVUR, del Nucleo di Valutazione interno e della Commissione Paritetica Docenti-Studenti".
- L'Ateneo ha continuato ad utilizzare (proseguendo il percorso iniziato nel 2007) il documento complessivo, non suddiviso per Dipartimenti, di programmazione strategica triennale. Il documento, tramite gli indicatori individuati, permette di monitorare e di mantenere il controllo sulle fondamentali dimensioni di sviluppo dell'Ateneo, tra cui, naturalmente, la Didattica.

Dotazione infrastrutturale e tecnologica

- Anche per l'anno 2013, risulta attivo il servizio di prenotazione online delle aule informatiche per tutto l'Ateneo tramite il sito <http://orario.unife.it> (ad accesso riservato), avviato nel 2009.

Aule e sale studio

- In particolare l'apertura serale e nel weekend delle sale studio è molto apprezzata dagli studenti. Sono stati convenuti con la rappresentanza studentesca l'estensione dell'orario alle 24 e le domeniche più opportune in relazione alle attività didattiche.

Orientamento in ingresso

- Visto che il personale collabora in modo molto stretto con i Manager Didattici di riferimento per i corsi di studio è sempre aggiornato in merito all'offerta di formazione complessiva di UniFE erogata e alla normativa in materia di didattica e riesce pertanto di fornire informazioni corrette ed esaurienti alle future matricole, sia durante i colloqui di informazione orientativa sia durante gli incontri presso le scuole superiori. Per informazioni dettagliate sui corsi di studio le future matricole vengono sempre indirizzate al Manager Didattico di riferimento

Management Didattico

- Il Manager Didattico costituisce un'interfaccia fondamentale per tutti gli studenti iscritti a un corso di studio triennale, a ciclo unico e magistrale verso i docenti, gli uffici interni e il rapporto con il territorio



CLA

- Attraverso l'operato del centro gli studenti stranieri acquisiscono importanti strumenti linguistici e socioculturali che gli facilitano l'inserimento nel mondo universitario italiano e gli permettono di seguire i corsi accademici in modo più proficuo.
- Gli studenti sono soddisfatti dei corsi e sempre più spesso si iscrivono a un secondo corso di livello superiore.

Sistema bibliotecario di Ateneo

- Dal 2008 il Sistema bibliotecario di Ateneo ha conseguito la certificazione per il Sistema di Gestione per la Qualità che prevede la mappatura delle attività per l'erogazione dei servizi bibliotecari, oltre che la misurazione della performance organizzativa attraverso un sistema di 32 indicatori.
- Razionalizzazione delle risorse economiche disponibili grazie alla centralizzazione di attività strategiche, quali acquisti librari, gestione risorse elettroniche oltre che dei servizi di prestito interbibliotecario e document delivery per docenti e studenti dell'ateneo verso biblioteche italiane e straniere.
- La costituzione del Polo Bibliotecario Ferrarese, che si è dotato di una Carta dei servizi adottata da tutte le biblioteche aderenti, consente agli utenti dell'ateneo di usufruire di una rete di servizi bibliotecari che si estende oltre che al Sistema Bibliotecario di Ateneo alla città e al territorio provinciale.

Orientamento in uscita

- I programmi PIL, le presentazioni aziendali e gli altri programmi sperimentali rappresentano la specificità di *Unife* nell'ambito dell'orientamento in uscita nel panorama nazionale. I punti di forza (dal punto di vista organizzativo) sono rappresentati dalla preparazione del personale che cura direttamente l'organizzazione delle iniziative, dalla sua capacità di adeguarsi alle diversificate modalità di rendicontazione indicate dai finanziatori;
- Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 18 dicembre 2013 sono state deliberate l'approvazione e l'adozione degli standard di qualità per il servizio di Orientamento in uscita erogato dal Job Centre, già certificato nell'ambito del sistema di Gestione della qualità; il relativo documento è disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/at/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita/carta-servizi-e-standard-qualita>.

Servizio SMS

- Progettazione e realizzazione di interventi personalizzati e adeguati ai bisogni dell'utenza che si rivolge al servizio
- Elevato numero di studenti che usufruiscono dei servizi e relative attestazioni di altro gradimento (Cfr. risultati *customer satisfaction*: www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/unita-qualita/cs_servizi/risultati-customer-satisfaction-servizi).
- Fitta rete di relazioni con soggetti interni ed esterni all'Ateneo (Comune, Provincia, Er.go, Unione Italiana Ciechi, Associazione italiana Dislessia, ecc.) finalizzata al miglioramento e all'implementazione costante dei servizi erogati.
- Nomina dei referenti di Dipartimento per la disabilità e DSA
- Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 18 dicembre 2013 sono state deliberate l'approvazione e l'adozione degli standard di qualità per il servizio di Diritto allo Studio e contribuzione universitaria erogato dall'Ufficio Diritto allo Studio e Servizi Disabilità Studenti, già certificato nell'ambito del sistema di Gestione della qualità; il relativo documento è disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/at/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita/carta-servizi-e-standard-qualita>.



Mobilità internazionale

- Flessibilità per affrontare e rispondere alle esigenze degli studenti
- Esperienza nella gestione efficace delle eventuali anomalie/crisi
- Creatività per accogliere nuovi stimoli e tradurli in progetti per gli utenti

Punti di debolezza

Sostenibilità Offerta formativa

- Trend in diminuzione sia del personale docente, sia del personale tecnico-amministrativo
- Limitato organico di docenza per sostenere l'offerta formativa nell'entrata a regime dei requisiti previsto dal DM 47/2013, che prefigura situazioni alquanto disomogenee tra i vari Dipartimenti. Particolarmente critica appare la situazione dell'area medica.
- Si ritiene necessaria un'attenta riflessione sulla definizione della futura offerta didattica e sulle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici.
- Nell'a.a. 2011/12, la Dipartimento di Medicina e la Dipartimento di Architettura presentano i più alti rapporti docenti a contratto/docenti strutturati.

Dotazione infrastrutturale e tecnologica

- A seguito degli eventi sismici avvenuti nel mese di maggio 2012, i palazzi più antichi di *UniFe*, hanno risentito maggiormente del terremoto e i rilievi effettuati hanno decretato l'inagibilità di quattro di essi.

Aule e sale studio

- Gli studenti richiedono l'apertura nel fine settimana di altre sale studio: si sta valutando se questa esigenza sia esaudibile.

Orientamento in ingresso

- Il personale in forza all'Unità Orientamento e Tutorato è troppo esiguo. Non è sempre in grado di far fronte alle richieste di incontri di orientamento presso le scuole superiori e tramite front-office.

Management Didattico

- Necessità di migliorare il flusso informativo tra gli uffici che si occupano di servizi agli studenti in modo da poter fornire le informazioni richieste agli utenti in tempo utile

CLA

- Dopo gli eventi sismici del 2012 la sede del CLA è rimasta l'unico Polo Didattico di Via Savonarola, risentendo pertanto del conseguente isolamento.
- I computer del laboratorio e la strumentazione delle aule sono ormai obsoleti.

Orientamento in uscita

- Parte del personale che si occupa dell'organizzazione dei programmi per l'orientamento in uscita non è stabilizzato.

Servizio SMS

- Se da un lato i servizi hanno ottenuto riscontri estremamente positivi in termini di assegnazioni ministeriali e gradimento da parte dell'utenza, dall'altro l'erogazione degli stessi ha richiesto e richiede uno sforzo organizzativo enorme.
- La precarietà del personale non stabilizzato che opera all'interno del Servizio, impedisce la realizzazione di una progettualità a lungo termine, non potendo garantire una continuità temporale nei rapporti con i destinatari dei servizi (studenti disabili, studenti con DSA, studenti con disagio a carattere metodologico e/o emotivo motivazionale), non solo in termini relazionali ma anche in termini di erogazione vera e propria dei servizi.

Mobilità internazionale

- Personale insufficiente per una efficace ed efficiente gestione di tutti i processi e con difficoltà al rispetto delle numerose scadenze interne ed esterne. Questo comporta anche difficoltà a partecipare alle numerose occasioni offerte nel campo dell'internazionalizzazione a livello nazionale ed internazionale.
- Procedure informatiche non sempre all'altezza e aggiornate

Opportunità

Sostenibilità Offerta formativa

- Affrontare le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione;
- Prefigurare il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio nella direzione in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Aule e sale studio

- Il servizio consente di soddisfare le esigenze di studio ma anche di socializzazione degli studenti.
- Se fosse possibile esternalizzare il servizio di apertura delle biblioteche almeno il sabato, sarebbe certamente gradito anche l'utilizzo dei servizi bibliotecari nel fine settimana.

Orientamento in ingresso

- Aiutare gli studenti delle scuole superiori a compiere una scelta consapevole del percorso formativo

Management Didattico

- Necessità di migliorare il flusso informativo tra gli uffici che si occupano di servizi agli studenti in modo da poter fornire le informazioni richieste agli utenti in tempo utile

CLA

- Una nuova sede.
- Rinnovo della strumentazione
- Ampliamento dell'offerta didattica

Servizio SMS

- La possibilità di effettuare progettazioni che tengano conto anche dell'eventuale coinvolgimento di enti/istituzioni del territorio.
Ad es: *Progettazione su sport e disabilità – Mobilità internazionale per studenti con disabilità e DSA:*
 - 2013: Sottoscrizione del Protocollo triennale volto alla promozione di attività motoria e sportiva per gli studenti disabili di Unife (Unife, Comitato Italiano Paralimpico Emilia Romagna, Coni Emilia Romagna e CUS)
 - 2014: Sottoscrizione prima convenzione attuativa del summenzionato Protocollo
- Migliorare e ampliare i servizi di *orientamento in itinere* dedicati alla mobilità internazionale e alle attività sportive per studenti con disabilità e DSA di Unife. Ad es:
 - 2014: è prevista l'attivazione di una collaborazione professionale specifica per la realizzazione del seguente progetto triennale: *Dalla mobilità internazionale alla pratica sportiva: percorsi individualizzati per il miglioramento della qualità di vita dello studente con disabilità e con DSA (Disturbo specifico di Apprendimento) iscritto ad Unife – 2014/17.*
- Potenziare e migliorare le attività di orientamento in entrata, rivolte in modo specifico a studenti disabili e studenti con DSA iscritti agli ultimi anni delle scuole superiori; attività di orientamento in uscita, dedicate agli studenti con disabilità, laureandi o neo laureati di Unife; Ad es:
 - 2014: è prevista l'attivazione di una collaborazione professionale specifica per la realizzazione del seguente progetto triennale: *Orientamento per gli studenti con disabilità e con DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento) iscritti all'Università degli Studi di Ferrara – 2014/17.*
- Potenziare e migliorare i servizi di orientamento *in itinere*, per quanto concerne il Metodo di Studio. Ad es:
 - 2013 e 2014: in collaborazione con Er.go - nell'ambito del Progetto "Residenze Universitarie" - svolgimento di incontri sul Metodo di Studio rivolti a studenti di Unife (con particolare attenzione alle matricole alloggiate presso le residenze universitarie). Gli incontri sono stati tenuti dall'esperto di metodo di studio del Servizio SMS.
 - 2014: nuovo *Progetto di Tutorato Metodologico 2014/15* che prevede l'attivazione di 2 collaborazioni professionali specifiche e l'attribuzione di assegni per l'incentivazione a studenti senior/peer tutor per lo svolgimento dell'attività nel prossimo anno accademico.
- Collaborare con altri uffici di Ateneo. Ad es:
 - 2013: collaborazione con l'Ufficio Job Centre di Ateneo lo svolgimento del *Progetto DEF - Dentro l'Impresa, Fuori dal Disagio*. L'equipe del Counseling, nell'ambito di tale iniziativa, ha effettuato colloqui individuali rivolti agli studenti, finalizzati a trovare soluzioni per uscire da situazioni di disagio e migliorare il proprio stile di vita.
- Diffondere la conoscenza dei servizi attraverso l'organizzazione di eventi. Ad es:
 - 2013: Realizzazione workshop "Diverse accessibilità" - Giornata di formazione, informazione sui temi della disabilità, destinata a personale Unife, Enti e associazioni del territorio impegnate nel settore Disabilità e DSA.
- Favorire l'accessibilità attraverso l'eliminazione di barriere fisiche e didattiche. Ad es:
 - 2013: Mappatura degli edifici dell'Ateneo (in collaborazione con l'Ufficio Tecnico) e creazione di una pagina web dove è possibile scaricare e consultare le piante dei locali contenenti indicazioni relative all'accessibilità da parte di persone con disabilità motoria.
 - 2014: Progetto LIM (Lavagne Interattive Multimediali) attualmente in fase di acquisizione due LIM (una postazione fissa e una mobile) da destinare alla didattica per studenti con disabilità e DSA.

Mobilità internazionale

- Maggiore visibilità dell'Ateneo a livello nazionale ed internazionale
- Aumento del numero di studenti stranieri iscritti
- Internazionalizzazione del campus (per gli studenti che non si muovono)



Rischi

Orientamento in ingresso

- L'impossibilità di accogliere tutte le richieste di incontri di orientamento presso le scuole superiori potrebbe determinare un impatto negativo sull'andamento regolare del percorso formativo (abbandoni, etc.)

Management Didattico

- Divulgazione di informazioni non aggiornate e coerenti

CLA

- Riduzione dei fondi e diminuzione dei contratti e dei corsi. Conseguente impossibilità di soddisfare le richieste e le aspettative degli studenti stranieri in mobilità e iscritti al nostro Ateneo.
- La diminuzione dell' offerta danneggerebbe la qualità del servizio.

Servizio SMS

- Le difficoltà legate alla continua ri-progettazione di alcuni dei servizi erogati dall'SMS, anche se ormai consolidati, alla precarietà del personale e alla disponibilità di fondi ad hoc dedicati, potrebbero portare non solo ad una sospensione degli stessi (come è già avvenuto nel corso degli ultimi anni per il Servizio di Tutorato Metodologico ed il Servizio di Counseling Psicologico) ma anche alla riduzione o chiusura di alcuni di essi.

Mobilità internazionale

- Materiale promozionale in lingua straniera da adeguare continuamente col rischio di non essere sempre aggiornati
- I problemi relativi all'alloggio degli studenti stranieri è rilevante e di difficile soluzione
- Ghettizzazione degli studenti stranieri e mancanza di integrazione con quelli locali.

3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

| 3.1 Dipartimento di Architettura

Nel nuovo Dipartimento di *Architettura* sono confluite le attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di Architettura. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Architettura afferiscono i seguenti corsi di studio (CdS):

- *Architettura*, classe LM-4
- *Design del prodotto industriale*, classe L-4

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.1.1, in allegato 3A.1 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento di Architettura.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti al Corso di laurea magistrale a ciclo unico in *Architettura* con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo la definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR¹¹), si evidenzia una percentuale molto elevata di studenti in regola con le iscrizioni pari al 92%, come anche per il CdS in *Design del prodotto industriale* (89%). I CdS in esame prevedono l'accesso a numero programmato, di conseguenza la disamina degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici non è significativa.

La regolarità dei percorsi formativi viene, inoltre, misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni tra il primo e il secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.1.2, in allegato 3A.1 della presente relazione, la disamina dei dati relativi al numero di CFU conseguiti dagli iscritti al Dipartimento di *Architettura* evidenzia un *trend* instabile con valori in rialzo nell'ultimo anno accademico (2012/13: 55,19; 2011/12: 50,12; 2010/11: 53,70). Tali dati riflettono l'andamento variabile che si registra sia per il CdS in *Architettura* (2012/13: 54,12; 2011/12: 53,53; 2010/11: 56,43), che per il CdS in *Design del prodotto industriale*, dove risulta significativo l'incremento dell'ultimo biennio (2012/13: 56,26; 2011/12: 46,70; 2010/11: 50,97). Occorre tener conto, tuttavia, che questi dati risentono necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se, invece, vengono inclusi anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

¹¹ "Sono da considerarsi *Isritti Regolari* quegli studenti iscritti al sistema da un numero inferiore o uguale alla durata legale del corso di riferimento" (<http://statistica.miur.it/scripts/Prov10/note.asp>).

In termini di abbandoni tra il I e il II anno, il CdS in *Architettura* riporta tassi in rialzo nel triennio, con una media pari al 7,69% di immatricolati nell'a.a. 2010/11 che non si iscrivono al secondo anno, valore che subisce un rilevante aumento l'anno seguente (13,85%) fino ad assestarsi sul 10,29% nel 2012/13. Per quanto riguarda invece il CdS in *Design del prodotto industriale*, emerge un *trend* instabile con valori in diminuzione nell'ultimo anno considerato (2012/13: 6,52%; 2011/12: 9,30%; 2010/11: 6,67%).

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è per il Dipartimento pari al 18,18% nel 2011 (i dati fanno riferimento solamente al CdS in *Architettura*, in quanto il CdS in *Design del prodotto industriale* è stato attivato nell'a.a. 2009/10), al 60,93% nel 2012 e al 83,82% nel 2013, in cui si registra un andamento in progressivo aumento nel triennio.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti, procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di *Architettura*, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2, consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, il NdV ha proceduto alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale (allegato 2A.2).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati a laureandi e laureati. Tra questi meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di – istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese, e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia

alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da *Unife* nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, nonché strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame, sono consultabili nella tabella 3.1.3 in allegato 3A.1, della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2012/13).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, che risulta dal rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio *AlmaLaurea* a fronte delle indagini svolte sui laureati nelle sessioni estive 2008 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2010 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2012 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.1.4 in allegato 3A.1 della presente relazione, che espone i risultati delle Indagini *AlmaLaurea* riferite al triennio solare 2011-2013 per il Dipartimento di *Architettura*, i dati sullo stato occupazionale dei laureati nel CdS in *Architettura* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione aggregata per classi di CdS), si attestano per l'indagine al 2013 sul 54,90% (media nazionale: 50,80%), mentre il risultato a tre anni dalla laurea è pari all'86,80 contro il 76,90% nazionale. Per quanto riguarda la percentuale di impiego a 5 anni dal conseguimento del titolo, il dato raggiunge invece su un valore pari al 95,80% (media nazionale: 87,30%). Rispetto alle due indagini precedenti, emerge che la percentuale di occupati a un anno scende di qualche punto percentuali, mentre la rilevazione a tre anni mostra un andamento variabile con valori in rialzo. La rilevazione a cinque anni, di cui si hanno dati solo in riferimento all'indagine 2014 e 2012, mostra invece percentuali di occupati superiori al 95%. Per quanto riguarda la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto, invece, dalle interviste realizzate, risulta una completa coerenza per il 91,90% dei laureati ferraresi, dato superiore alla media nazionale (89,60), ma in progressiva diminuzione rispetto alle indagini precedenti.

Riguardo al CdS in *Design del prodotto industriale*, trattandosi di CdS di recente istituzione le uniche considerazioni che è stato possibile formulare riguardano la percentuale di impiego ad un anno dal conseguimento titolo riferite all'indagine 2014 e il relativo grado di efficacia della laurea. Nel primo caso la percentuale raggiunge il 62,50%, superiore alla media nazionale (44,00%), mentre la coerenza dichiarata è del 100% (media nazionale: 63,40%).

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la sua analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all' "*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2012/13, il Nucleo ritiene opportuno riportare la dotazione di docenza accertata al 31.12.2013, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di *Unife* (inserite nell'apposizione sezione "*Appendice e Allegati*" della presente relazione), con la docenza necessaria ai sensi del D.M. 47/2013 e successiva integrazione del D.M. 1059/2013, Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico di Ateneo. Dalla consultazione della tabella 2A.10 in allegato 2A.1, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2013 (dati anche consultabili nella sezione "*Appendice degli Allegati*") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti dal Dipartimento nell'a.a. 2012/13, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.12 nella sezione dedicata all' "*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2015/16) si prefigura un'adeguata copertura di docenza a livello globale di Ateneo, tenendo

conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale 2013-2015, deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia rispetto all'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 8 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 5 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.15, allegata nella sezione dedicata all' "Organizzazione per la formazione dell'Ateneo", complessivamente nei Dipartimenti, nell'anno 2013, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Architettura lo stesso rapporto raggiunge quota 0,22, sensibilmente inferiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande riferite alle strutture e presentate nella tabella 3.1.5, in allegato 3A.1 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2012/13 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.)

- D4: *Il sito web del Corso di Studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5: *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6: *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17: *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18: *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Dalla disamina della tabella di cui sopra, si rileva che complessivamente tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive e superiori alla sufficienza, ma con valori che si collocano al di sotto della media di Ateneo. In particolare le valutazioni più basse si registrano nei quesiti D5 (7,01) e D18 (7,03) riferite al CdS in *Architettura*.

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi di *Unife* in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *Almalaurea "Profilo dei laureati 2012"*, consultabile nella tabella 3.1.6, in allegato 3A.1 della presente relazione. Dalla disamina delle opinioni espresse dai laureandi relativamente al Dipartimento di *Architettura* si rilevano dati lievemente inferiori ai valori di Ateneo solamente per quanto riguarda l'adeguatezza delle aule solamente per quanto riguarda la , a conferma di quanto rilevato nell'indagine opinione studenti. Mentre, se si osservano i dati raccolti in riferimento alle postazioni informatiche e alla biblioteca, la situazione si capovolge al punto che i valori di Ateneo rimangono



evidentemente al di sotto di quelli ottenuti dal Dipartimento. Merita sottolineare, infine, che rispetto alle tre valutazioni di cui sopra, sia *Unife* che le strutture afferenti al Dipartimento di Architettura, risultano essere percepite come decisamente più adeguate rispetto all'intero sistema universitario italiano.

Il Nucleo accerta che dette criticità sono state recepite nel Rapporto di Riesame e che sono state avviate opportune azioni correttive.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva, quali elementi positivi, le elevate percentuali di studenti in corso misurate in entrambi i CdS e l'aumento dei CFU acquisiti mediamente dagli studenti iscritti al corso di laurea in *Design del prodotto industriale* nell'a.a. 2012/13 rispetto all'anno precedente. Si sottolinea, altresì, per il CdS magistrale in *Architettura*, la rilevante percentuale di studenti che si laureano nei tempi previsti (rilevazione 2013), così come i pregevoli risultati raggiunti in entrambi i CdS relativamente alla coerenza ed efficienza del titolo conseguito per lo svolgimento della professione (indagine *AlmaLaurea* 2014).

Un elemento di fragilità riguarda, invece, la dotazione infrastrutturale del Dipartimento. Dalla disamina delle opinioni degli studenti emergono, infatti, valori inferiori alle medie di Ateneo seppure sufficientemente positivi. Per contro, le valutazioni dei laureandi rimandano a una maggiore percezione di adeguatezza sia delle postazioni informatiche, che delle biblioteche, con valori superiori anche alle medie nazionali.

Lo stesso processo di riesame, svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti per considerare con occhio critico le strategie adottate e, di conseguenza, impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha quindi proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi, individuati in sede di riesame (cfr. allegato 2A.2 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare efficienza, efficacia e qualità dei corsi di studio offerti.

Il Nucleo ritiene doveroso evidenziare, infine, che nell'anno 2013 la ex Facoltà di *Architettura* di Ferrara, si è collocata al primo posto fra le ventidue Facoltà analoghe italiane secondo gli indici di qualità della classifica CENSIS pubblicata su *La Repubblica* e nella *Grande Guida Università* 2013-2014.

| 3.2 Dipartimento di Economia e Management

Nel nuovo Dipartimento di *Economia e Management* sono confluite le attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di Economia. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Economia e Management afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Economia*, classe L-18/L-33
- *Economia, Mercati e Management*, classe LM-56/LM-77

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.2.1, in allegato 3A.2 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2012/13, che afferiscono al Dipartimento di *Economia e Management*.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti al corso di laurea triennale in *Economia*, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo la definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR¹²), si evidenzia una percentuale mediamente molto elevata di studenti in regola con le iscrizioni pari all'81%, e una media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici che, seppure in calo, raggiunge comunque le 499 unità. Analogamente, il corso di laurea magistrale *Economia, Mercati e Management* evidenzia una buona percentuale (78%) di studenti iscritti regolarmente in corso e un *trend* in calo relativamente agli immatricolati, seppure si superi sempre la numerosità di riferimento fissata per la classe di laurea.

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.2.2, in allegato 3A.2 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti dagli iscritti al Dipartimento di *Economia e Management* si attesta su una media pari a 40,83 nell'a.a. 2012/13, valore che è tornato in linea coi livelli dell'anno 2010/11 (40,99) dopo l'aumento registrato nell'anno 2011/12 (44,46). Da una disamina degli stessi dati disaggregati per CdS si nota, nel triennio oggetto di analisi, una flessione del dato per il CdS in *Economia* (2010/11: 41,02; 2011/12: 40,24; 2012/13: 38,79), mentre per il CdS magistrale in *Economia, Mercati e Management* si evidenzia un andamento variabile con valori in calo (2010/11: 40,95; 2011/12: 48,68; 2012/13: 42,86). Occorre tener conto, tuttavia, che questi dati risentono necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se vengono inclusi anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni tra il primo e il secondo anno, il CdS in *Economia* riporta una media pari al 26,68% di immatricolati nell'a.a. 2010/11 che non si iscrivono al secondo anno, valore che dopo un lieve calo nell'anno seguente (24,28%), diminuisce sensibilmente nell'anno 2012/13, attestandosi sul 12,53%.

12 "Sono da considerarsi *Isritti Regolari* quegli studenti iscritti al sistema da un numero inferiore o uguale alla durata legale del corso di riferimento" (<http://statistica.miur.it/scripts/Prov10/note.asp>).

Per quanto riguarda, invece, il CdS in *Economia, Mercati e Management*, si rileva che il tasso di abbandono tra il I e il II anno, nell'a.a. 2012/13, risulta pari all'1,13%, un valore in netto miglioramento rispetto al biennio precedente (2010/11: 2,40%; 2011/12: 9,42%).

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, risulta per il Dipartimento di *Economia e Management* in progressivo calo nel triennio, e mediamente pari al 74,37% nel 2011, al 78,48% nel 2012 e al 60,07% nel 2013, registrando dopo un iniziale miglioramento, un evidente calo rispetto alla regolarità nella conclusione dei percorsi di studio. Disaggregando i dati per CdS risulta una progressiva riduzione dei tassi di laureati regolari all'interno del corso di laurea triennale in *Economia* (dal 93,75% rilevato nel 2011, si scende al 54,17% nel 2013), e un andamento instabile con valori in calo per il corso di laurea magistrale in *Economia, Mercati e Management* (2011: 54,99%, 2012: 91,67; 2013: 65,98%).

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti, procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di *Economia e Management*, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2, consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, il NdV ha proceduto alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale (allegato 2A.2).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati a laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di – istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job

Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da *Unife* nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame, sono consultabili nella tabella 3.2.3 in allegato 3A.2 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2012/13).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata, tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio *AlmaLaurea* a fronte delle indagini svolte sui laureati nelle sessioni estive 2008 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2010 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2012 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.2.4, in allegato 3A.2 della presente relazione che espone i risultati delle Indagini *AlmaLaurea* riferite al triennio solare 2011-2013 per il Dipartimento di *Economia e Management*, i dati sullo stato occupazionale dei laureati nel CdS in *Economia* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione aggregata per classi di CdS) si attestano, per l'indagine 2014 relativa ai dati 2013, sul 27,20% (media nazionale: 32,25%). Rispetto alle indagini precedenti emerge una percentuale di occupati a un anno dall'andamento in progressiva diminuzione. Dal 38,20% registrato nel 2011 si assiste, infatti, ad una progressiva riduzione del dato che si attesta su un 29,35% nel 2012, per poi scendere ulteriormente nel 2013. Si sottolinea, in ogni modo, che anche il dato nazionale mostra un andamento in diminuzione nell'ultimo biennio accademico. Un altro importante aspetto messo in luce dalla rilevazione *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza dichiarata pari al 63,10% dei laureati ferraresi, dato questo superiore alla media nazionale (56,90%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti, emerge un dato in aumento nel 2013 dopo il calo dei livelli di efficacia avutosi nell'anno precedente rispetto ai valori del 2011.

Riguardo al CdS in *Economia, Mercati e Management*, a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) si attestano al 54,10% (media nazionale: 49,90%). Il risultato ottenuto a tre anni dal conseguimento del titolo relativamente all'Ateneo ferrarese è pari al 70,10% contro il 76,85% a livello nazionale. Per quanto concerne la percentuale di impiego dopo 5 anni, invece, si registra un 76,20% (media nazionale: 89,60%). Rispetto alle indagini precedenti emerge il sensibile calo della percentuale di impiegati a un anno, che tuttavia permette all'Ateneo di restare al di sopra dei livelli registrati nell'anno 2011 (2011: 48,95%; 2012: 75,10%; 2013: 54,10%). In merito alla coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto, si registra un valore pari al 76,35% dei laureati ferraresi, dato inferiore alla media nazionale (79,10%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nell'anno precedente emerge una diminuzione nel dato medio di *Unife* che riporta l'Ateneo sui livelli di efficacia registrati nel 2011.

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la sua analisi alle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all' "*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2012/13, il Nucleo ritiene opportuno riportare la dotazione di docenza accertata al 31.12.2013, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di *Unife* (inserite nell'apposizione sezione "*Appendice e Allegati*" della presente relazione), con la docenza necessaria ai sensi del D.M. 47/2013 e successiva integrazione del D.M. 1059/2013. Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS

ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico di Ateneo. Dalla consultazione della tabella 2A.10 in allegato 2A.1, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2013 (dati anche consultabili nella sezione "Appendice degli Allegati") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti dal Dipartimento nell'a.a. 2012/13, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.10 nella sezione dedicata all' "Organizzazione per la formazione dell'Ateneo", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2015/16) si prefigura un'adeguata copertura di docenza a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale 2013-2015, deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 6 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 3 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il personale docente, come illustrato nella tabella 2A.15, allegata nella sezione dedicata all' "Organizzazione per la formazione dell'Ateneo", complessivamente all'interno dei dipartimenti, nell'anno 2013, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di *Economia e Management* lo stesso rapporto raggiunge quota 0,14, sensibilmente inferiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.2.5 in allegato 3A.2 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2012/13 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.)

- D4 *Il sito web del Corso di Studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive e superiori alla sufficienza, anche se con valori che si collocano lievemente al di sotto della media di Ateneo.



Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.2.6, in allegato 3A.2 della presente relazione.

Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di *Unife* relativamente al Dipartimento di *Economia e Management*, vengono confermati valori mediamente in linea coi dati di Ateneo rispetto ai quesiti sulle postazioni informatiche, mentre nella valutazione delle aule e delle biblioteche si registrano valori decisamente superiori (rispettivamente il 95,6% e l'89,2% contro l'81,1% e l'80,5% di Ateneo). La superiorità dei dati, si rileva anche dal confronto effettuato, in tutte le aree di interesse, con le medie nazionali.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti il Nucleo pertanto rilevano, quali elementi positivi, le elevate percentuali di studenti regolari misurate in entrambi i CdS e la diminuzione del tasso di abbandono degli immatricolati nel passaggio tra il I e il II anno, registrato per entrambi i CdS. Un ulteriore aspetto positivo è dato dalle valutazioni degli studenti circa l'adeguatezza delle infrastrutture (aule, biblioteche e postazioni informatiche), come evidenziato dai dati raccolti in sede di rilevazione delle opinioni degli studenti, e confermato dalle rilevazioni *AlmaLaurea*.

Sul fronte degli elementi di debolezza si sottolinea, invece, il calo degli studenti che conseguono il titolo entro i termini legali del CdS rilevato per l'anno 2013, unitamente alla riduzione, nel biennio solare 2012-2013, del tasso di occupazione dei laureati triennali, ad un anno dal titolo, che fa registrare valori inferiori alla media nazionale. Per contro il tasso di occupazione dei laureati magistrali ad un anno dalla laurea, pur in calo, nel biennio solare 2012-2013 si mantiene superiore alla media nazionale, con un forte innalzamento a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo. Va rilevato, infine, il calo dei CFU conseguiti dagli studenti nel biennio accademico 2011/12-2012/13, seppure il valore resti allineati ai dati riferiti all'anno 2010/11.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e conseguentemente impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 2A.2 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare efficienza, efficacia e qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.3 Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra

Nel nuovo Dipartimento di *Fisica e Scienze della Terra* sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di *Scienze MM.FF.NN.* A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di *Fisica e Scienze della Terra* afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Fisica* classe, L-30
- *Scienze geologiche* classe, L-34
- *Scienze geologiche, georisorse e territorio* classe LM-74
- *Fisica* classe, LM-17

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori: immatricolati nell'ultimo triennio accademico;

- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.3.1, in allegato 3A.3 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento di *Fisica e Scienze della Terra*.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti al Corso di laurea triennale in *Fisica*, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo la definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR¹³), si evidenzia una percentuale mediamente elevata di studenti in regola con le iscrizioni pari al 66%, mentre la media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici si limita a 21 unità rispetto ad una numerosità di riferimento pari a 50 studenti, evidenziando, un trend variabile ma in diminuzione nel triennio in esame (rispettivamente 27, 15 e 22 immatricolati). Analoghe criticità si riscontrano nei CdS magistrali in *Fisica* e in *Scienze geologiche, georisorse e territorio*, in cui le immatricolazioni si collocano molto al di sotto delle numerosità di riferimento della classe. Per quanto riguarda il Corso di laurea triennale in *Scienze Geologiche*, si evidenzia invece un altro numero di immatricolati oltre che un'alta percentuale (81%) di studenti iscritti regolarmente in corso. In riferimento al Corso di laurea magistrale in *Fisica*, i valori scendono al 67%; si mantengono invece superiori alla media di Dipartimento quelli relativi al Corso di laurea magistrale in *Scienze geologiche, georisorse e territorio* (80%).

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.3.2, in allegato 3A.3 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti dagli iscritti al Dipartimento di *Fisica e Scienze della Terra*, si attesta su una media pari a 35,77 nell'a.a. 2012/13, un valore inferiore ai due anni precedenti (2011/12: 42,49; 2010/11: 41,77). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si nota una leggera inflessione per il CdS in *Fisica* (2010/11: 38,27; 2011/12: 37,38; 2012/13: 34,25), in *Scienze geologiche* (2010/11: 47,30; 2011/12: 40,46; 2012/13: 36,81) e per il Corso di laurea magistrale in *Scienze geologiche, georisorse e territorio* (2010/11: 44,43; 2011/12: 43,98; 2012/13: 37,02); mentre, per il CdS di laurea magistrale in *Fisica*, si evidenzia un andamento variabile con un sensibile incremento nell'anno 2011/12, seguito da una nuova riduzione nell'ultimo anno oggetto d'analisi (2010/11: 37,08; 2011/12: 48,13; 2012/13: 35,00). Occorre tener conto, tuttavia, che questi dati risentono necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto, infatti, che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da

13 "Sono da considerarsi *Iscritti Regolari* quegli studenti iscritti al sistema da un numero inferiore o uguale alla durata legale del corso di riferimento" (<http://statistica.miur.it/scripts/Prov10/note.asp>).

esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se venissero inclusi anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti salirebbe considerevolmente.

In termini di abbandoni tra il primo e il secondo anno, il CdS di *Fisica* riporta una media pari al 16,67% di immatricolati nell'a.a. 2010/11 che non si iscrivono al secondo anno, valore che aumenta notevolmente nell'anno accademico seguente (46,67%) per poi scendere leggermente attestandosi sul 41,18% nel 2012/13. Anche per quanto riguarda il CdS in *Scienze geologiche* si evidenzia, nell'ultimo anno accademico considerato, un tasso di abbandono pari al 22,86%, in calo rispetto all'anno precedente (26,67%). Diverso il caso del CdS in *Fisica* che, dopo aver registrato un considerevole aumento del tasso di abbandono passando dall'a.a. 2010/11 al 2011/12, stabilizza la percentuale sul 7,69%. Spicca, infine, il CdS magistrale in *Scienze geologiche, georisorse e territorio*, che, dopo il sensibile calo degli abbandoni passando dall'a.a. 2010/11 all'a.a. 2011/12 (più di 7 punti percentuali), non presenta alcun abbandono nell'ultimo anno analizzato.

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso nel Dipartimento, registra un aumento passando dall'anno 2011 (64,19%) al 2012 (77,88%) per poi calare di più di 20 punti percentuali nel 2013 (50,11%). Una simile diminuzione riflette l'andamento di entrambe le lauree triennali, mentre per ciò che riguarda le lauree magistrali, il CdS in *Fisica* mostra un calo progressivo nel triennio, mentre il CdS in *Scienze geologiche, georisorse e territorio* rileva un trend in calo tra il 2011 e il 2012 per poi invertire la tendenza e aumentare di più di 10 punti percentuali nel 2013.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di *Fisica e Scienze della Terra*, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, il NdV ha proceduto alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale (allegato 2A.2).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formati dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formati dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Rapporti di Riesame sono consultabili nella tabella 3.3.3 in allegato 3A.3 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2012/13).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, che risulta dal rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio *AlmaLaurea* a fronte delle indagini condotte sui laureati nelle sessioni estive 2008 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2010 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2012 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.3.4 in allegato 3A.3 della presente relazione, che espone i risultati delle Indagini *AlmaLaurea* riferite al triennio solare 2011-2013 per il Dipartimento di *Fisica e Scienze della Terra*, i dati sullo stato occupazionale dei laureati nel CdS triennale in *Fisica* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) si attestano sul 14,30% (media nazionale: 26,70%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di impiegati a un anno ha subito una forte e progressiva riduzione (34,10% nel 2011, 31,80% nel 2012 e 14,30% nel 2013). Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione svolta da *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza dichiarata pari allo 0% dei laureati ferraresi mentre la media nazionale si attesta al 67,10%. Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti, (71,40%), si registra un netto peggioramento. Per quanto riguarda il CdS in *Scienze Geologiche* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) la percentuale di occupati si attesta al 20% (media nazionale: 23,50%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di occupati a un anno presenta un andamento variabile, dopo un aumento nel 2012 (da 25,00% di impiegati a un anno dal conseguimento nel 2011, a 40,00% nel 2012) si registra un sensibile decremento (attestandosi al 20%). Relativamente alla coerenza del lavoro svolto rispetto al titolo di studio posseduto, risulta che lo 0% dei laureati ferraresi dichiara efficace la propria laurea. Comparando i risultati con quelli ottenuti nella rilevazione dell'anno precedente emerge un incremento nel dato medio di Unife.

Riguardo al CdS di laurea magistrale in *Fisica*, a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione aggregata per classi di CdS) il tasso di occupati si attesta al 36,40% (media nazionale: 24,40%). Rispetto alle indagini precedenti, dopo il decremento registrato nel 2012, il valore cresce superando i dati del 2011 (2011: 21,40%; 2012: 16,70%; 2013: 36,40%). A tre anni dalla laurea il dato scende al 25% per poi attestarsi al 37,50% a cinque anni. In merito alla coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto, risulta una coerenza dichiarata pari al 75% dei laureati ferraresi, un dato inferiore alla media nazionale (84,50%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti emerge che a fronte di un sensibile calo

nel dato medio di Unife registrato nel 2012 (dal 100% registrato nel 2011, al 50% del 2012), si assiste nel 2013 a un positivo aumento

In riferimento al CdS di laurea magistrale in *Scienze geologiche, georisorse e territorio* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) gli occupati si attestano al 50,00% (media nazionale: 37,40%), per migliorare successivamente, a tre anni dal conseguimento del titolo, attestandosi al 61,90%; dato di poco inferiore al livello nazionale, pari al 62,80%. Non è invece riscontrabile la percentuale di impiego dopo 5 anni. Rispetto alle indagini precedenti, la percentuale di impiegati a un anno presenta un andamento variabile, caratterizzato da un forte ripresa nell'anno in questione, a seguito del sensibile calo registrato nel 2012 (2011: 66,70%; 2012: 35,70%; 2013: 50,00%). In relazione alla coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto, risulta una coerenza dichiarata pari allo 0% dei laureati ferraresi, un dato chiaramente inferiore alla media nazionale (70,20%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti emerge un forte calo nel dato medio di *Unife*.

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la sua analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2012/13, il Nucleo ritiene opportuno riportare la dotazione di docenza accertata al 31.12.2013, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di *Unife* (inserite nell'apposizione sezione "*Appendice e Allegati*" della presente relazione), con la docenza necessaria ai sensi del D.M. 47/2013 e successiva integrazione del D.M. 1059/2013, Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico di Ateneo. Dalla consultazione della tabella 2A.10 in allegato 2A.1, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2013 (dati anche consultabili nella sezione "*Appendice degli Allegati*") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti dal Dipartimento nell'a.a. 2012/13, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.10 nella sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2015/16) si prefigura un'adeguata copertura di docenza a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale 2013-2015, deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 22 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 5 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.15, allegata nella sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2013, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di *Fisica e Scienze della Terra* lo stesso rapporto raggiunge quota 0,39, in linea alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.3.5 in allegato 3A.3 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2012/13 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Dalla disamina della tabella di cui sopra si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con valori che si collocano in linea alla media Ateneo.

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.3.6 in allegato 3A.3 della presente relazione.

Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di Unife si registrano valori complessivamente inferiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti, in particolar modo in merito all'adeguatezza delle aule, relativamente alla quale si registra un valore pari al 63,3% contro l'82,1% di Ateneo. Per quanto riguarda invece il confronto nazionale, seppur di poco, i dati Unife continuano a porsi al di sotto della media, con particolare riguardo alla valutazione delle biblioteche (66,7% contro il 79,2%).

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati sopra esposti il Nucleo rileva, quali elementi positivi, la buona percentuale di studenti in regola con le iscrizioni e i ridotti tassi di abbandono misurati nelle lauree magistrali: da un 7,69% per il CdS in *Fisica* si scende allo 0% per il CdS in *Scienze Geologiche, georisorse e territorio*. In calo, nell'ultimo biennio oggetto di analisi, anche le percentuali registrate per i corsi di laurea triennale. Un ulteriore elemento di forza del Dipartimento risulta inoltre essere l'aumento del tasso occupazionale dei laureati nei due CdS magistrale a un anno dal conseguimento del titolo, entrambi in crescita nell'ultimo biennio oggetto di analisi e superiori alla media nazionale nella rilevazione 2014.

Si sottolinea, di converso, la limitata numerosità di immatricolati negli ultimi tre anni accademici, che si collocano al di sotto delle numerosità di riferimento della classe, ad eccezione del corso di laurea in *Scienze geologiche* che si colloca al di sopra del valore di riferimento negli ultimi due anni oggetto di analisi. Nello stesso biennio si rileva il calo del numero medio di CFU acquisiti annualmente dagli studenti iscritti a tutti i CdS del Dipartimento, e il forte calo del tasso occupazionale dei laureati di *Unife* per entrambe le lauree triennali. Un ulteriore elemento di debolezza da evidenziare riguarda l'efficacia del titolo di laurea per lo svolgimento della professione, rilevata mediante le indagini *AlmaLaurea*: fatta eccezione per il corso di studio magistrale in *Fisica*, in tutti gli altri CdS il grado di coerenza del titolo conseguito risulta essere nullo. A tal proposito si precisa che a seguito dell'adeguamento dei CdS ai sensi del DM 270/2004, il campione a cui fa riferimento l'analisi risulta essere molto limitato, pertanto i dati sono da considerarsi di rilevanza parziale. Si evidenziano infine le valutazioni relative all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica, i cui valori risultano inferiori sia alle medie di Ateneo che a quelle nazionali.



Lo stesso processo di riesame, svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti per considerare con occhio critico le strategie adottate e, conseguentemente, impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 2A.2 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.4 Dipartimento di Giurisprudenza

Nel nuovo Dipartimento di *Giurisprudenza* sono confluite le attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di *Giurisprudenza*. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di *Giurisprudenza* afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Operatore dei Servizi Giuridici*, classe L-14
- *Giurisprudenza (sede di Ferrara)*, classe LMG-01
- *Giurisprudenza (sede di Rovigo)*, classe LMG-01

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.4.1, in allegato 3A.4 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento di *Giurisprudenza*.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti al Corso di laurea triennale in *Operatore dei Servizi Giuridici*, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo la definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR¹⁴), si evidenzia una percentuale di studenti in regola con le iscrizioni pari al 53%, e una media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici che si limita a 67 unità rispetto ad una numerosità di riferimento pari a 250 studenti, evidenziando, inoltre, un *trend* variabile nel triennio di analisi, con un aumento nell'ultimo anno esaminato (rispettivamente 70, 59 e 71 immatricolati).

Per quanto concerne il Corso di laurea magistrale in *Giurisprudenza* con sede a Ferrara, risulta in corso il 63% di studenti iscritti, con una media di immatricolati negli ultimi tre anni pari a 208 unità. Si ferma a 79 invece la media di immatricolati allo stesso corso magistrale con sede a Rovigo (collocandosi molto al di sotto delle numerosità di riferimento della classe), lo stesso CdS presenta una percentuale di studenti in corso pari al 60%.

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.4.2, in allegato 3A.4 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti dagli iscritti al Dipartimento di *Giurisprudenza*, si attesta su una media pari a 28,47 nell'a.a. 2012/13, un valore leggermente inferiore ai due anni precedenti (2011/12: 28,85; 2010/11: 30,64). Da una disamina degli stessi dati disaggregati per CdS, si nota una sensibile flessione per il CdS in *Operatore dei Servizi Giuridici* (2010/11: 27,74; 2011/12: 20,30; 2012/13: 19,81), mentre per il CdS magistrale in *Giurisprudenza* (sede di Ferrara) si evidenzia un incremento (2010/11: 31,75; 2011/12: 32,21; 2012/13: 32,48). In controtendenza, la sede di Rovigo presenta un incremento passando dall'anno 2010/11 all'anno 2011/12, ma una flessione nell'anno 2012/13 (2010/11: 32,44; 2011/12: 34,05; 2012/13: 33,11). Occorre tener conto, tuttavia, che questi dati risentono necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente

¹⁴ "Sono da considerarsi *Isritti Regolari* quegli studenti iscritti al sistema da un numero inferiore o uguale alla durata legale del corso di riferimento" (<http://statistica.miur.it/scripts/Prov10/note.asp>).

analisi. Se venissero inclusi anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti salirebbe considerevolmente.

In termini di abbandoni dal primo al secondo anno, il CdS in *Operatore dei servizi Giuridici* riporta una media pari al 34,92% di immatricolati nell'a.a. 2010/11 che non si iscrivono al secondo anno, valore che sale l'anno seguente (35,71%) per poi diminuire sensibilmente, attestandosi a quota 22,03%, nel 2012/13. Per quanto riguarda il CdS in *Giurisprudenza* (sede di Ferrara), si può evidenziare che il tasso di abbandono tra il I e il II anno risulta pari al 24,32% nel 2012/13, in calo rispetto agli anni precedenti (2010/11: 27,52%; 2011/12: 29,13%). Molto bene anche i dati relativi allo stesso corso con sede a Rovigo, che passa dal 28,57% del 2010/11, al 39,78% del 2011/12, per scendere ulteriormente al 18,75% nel 2012/13.

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è nel Dipartimento mediamente pari al 17,63% nel 2011, al 7,72% nel 2012 e al 15,74% nel 2013, registrando un andamento non uniforme, ma che migliora raddoppiando quasi il valore nell'ultimo biennio considerato.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti, procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di *Giurisprudenza*, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2, consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, il NdV ha proceduto alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale (allegato 2A.2).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di

accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.4.3 in allegato 3A.4 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2012/13).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio *AlmaLaurea* a fronte delle indagini condotte sui laureati nelle sessioni estive 2008 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2010 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2012 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.4.4 in allegato 3A.4 della presente relazione, che espone i risultati delle Indagini *AlmaLaurea* riferite al triennio solare 2011-2013 per il Dipartimento di *Giurisprudenza*, i dati sullo stato occupazionale dei laureati nel CdS triennale in *Operatore dei Servizi Giuridici* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione aggregata per classi di CdS), si attestano al 56,30% (superiore alla media nazionale: 53,20%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di impiegati a un anno dalla laurea presenta un andamento instabile, dopo un significativo aumento nel 2012 (da 49,20% di occupati a un anno dal conseguimento del titolo nel 2011, a 62,10% nel 2013) si è registrato un calo. Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione svolta da *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza dichiarata pari al 66,70% dai laureati ferraresi, un dato inferiore alla media nazionale (71,70%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti, dopo il peggioramento registrato tra il 2012 e il 2013 (rispettivamente da 72,33% a 64,70%), si registra un incremento nel dato medio di *Unife*.

Per quanto riguarda il CdS in *Giurisprudenza* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) gli occupati si attestano al 26,70%. Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di impiegati a un anno presenta un andamento instabile con aumento del valore nell'ultimo anno: nel 2013 la media degli occupati risultava pari a 21,60%, nel 2012 25,90%. Si rileva che nel triennio di riferimento il dato di Ateneo rimane sempre superiore alla media nazionale. Confortante notare anche come la percentuale di laureati assunti raddoppi a 3 anni dal conseguimento del titolo, attestandosi al 52%, riconfermando il *trend* in aumento rispetto al valore Italia. Relativamente alla coerenza del lavoro svolto rispetto al titolo di studio posseduto si registra un andamento variabile con ripresa del dato nell'ultima indagine considerata.

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la sua analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2012/13, il Nucleo ritiene opportuno riportare la dotazione di docenza accertata al 31.12.2013, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di *Unife* (inserite nell'apposizione sezione "*Appendice e Allegati*" della presente relazione), con la docenza necessaria ai sensi del D.M. 47/2013 e successiva integrazione del D.M. 1059/2013, Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS

ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico di Ateneo. Dalla consultazione della tabella 2A.10 in allegato 2A.1, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2013 (dati anche consultabili nella sezione "Appendice degli Allegati") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti dal Dipartimento nell'a.a. 2012/13, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.10 nella sezione dedicata all'"Organizzazione per la formazione dell'Ateneo", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2015/16) si prefigura un'adeguata copertura di docenza a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale 2013-2015, deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 6 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 3 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.15, allegata nella sezione dedicata all'"Organizzazione per la formazione dell'Ateneo", complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2013, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Giurisprudenza lo stesso rapporto raggiunge quota 0,11, dato nettamente inferiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.4.5 in allegato 3A.4 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2012/13 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del Corso di Studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*



Si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con valori che si collocano al di sopra della media di Ateneo per i quesiti D4 e D5.

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *Almalaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.4.6. in allegato 3A.4 della presente relazione. Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di *Unife* vengono confermati valori superiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti, eccetto in merito alle aule, in cui si registra un valore inferiore (75,9% contro l' 82,1% di Ateneo).

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva quale elemento positivo il *trend* dell'ultimo biennio oggetto di analisi in merito alle percentuali di abbandono misurate nei tre corsi di laurea del Dipartimento che, pur registrando un valore mediamente elevato, mostrano un deciso calo rispetto all'anno precedente. A registrare il risultato migliore è il CdS in *Giurisprudenza* (sede di Rovigo), con un andamento in flessione di ben 21 punti percentuali; a seguire *Giurisprudenza* (sede di Ferrara) con -4 punti percentuali e *Operatore dei servizi giuridici* con -13. Un ulteriore elemento degno di nota risulta poi essere la percentuale di occupati a un anno dalla laurea che, pur attestandosi su valori mediamente elevati, riporta dati superiori alla media nazionale sia nell'indagine 2013 che nell'indagine 2012. Valori superiori alle medie di Ateneo si rilevano, infine, rispetto all'adeguatezza infrastrutturale e tecnologica, ad eccezione delle aule.

Si pone in evidenza, inoltre, una soddisfacente percentuale di studenti in regola con le iscrizioni per il CdS in *Operatore dei servizi giuridici* (53%), che si affianca però a una ridotta media di immatricolati registrata sia per lo stesso corso, che per il CdS in *Giurisprudenza* con sede a Rovigo. Si ritiene utile sottolineare, infine, la bassa percentuale dei laureati in corso del Dipartimento (17,63% nel 2011; 7,72% nel 2012; 15,74% nel 2013), nonostante si registri, come detto sopra, un buon aumento nell'ultimo biennio.

Ulteriore elemento di rilievo resta il percorso a doppio titolo con l'Università di Granada (Spagna), che arricchisce il tradizionale Corso di studio magistrale in *Giurisprudenza*, dando la possibilità a studenti italiani e spagnoli di poter studiare e conseguire una laurea, svolgendo il proprio percorso nei due Atenei.

Lo stesso processo di riesame, svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico le strategie adottate e, conseguentemente, impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 2A.2 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare efficienza, efficacia e qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.5 Dipartimento di Ingegneria

Nel nuovo Dipartimento di *Ingegneria* sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di *Ingegneria*. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di *Ingegneria* afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Ingegneria Civile e Ambientale*, classe L-7
- *Ingegneria Elettronica e Informatica*, classe L-8
- *Ingegneria Meccanica*, classe L-9
- *Ingegneria Civile*, classe LM-23
- *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni*, classe LM-29
- *Ingegneria Informatica e dell'Automazione*, classe LM-32
- *Ingegneria Meccanica*, classe LM-33

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.5.1, in allegato 3A.5 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento di *Ingegneria*.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti ai CdS in esame, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo la definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR¹⁵), in tutti i CdS si evidenzia una percentuale mediamente elevata di studenti in regola con le iscrizioni, che si misura con un minimo del 52% nel CdS magistrale in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni* e un massimo pari all'81% nel CdS magistrale in *Ingegneria Informatica e dell'Automazione*. Complessivamente la media degli immatricolati calcolata negli ultimi tre anni accademici mostra i valori più bassi nei CdS magistrali e in particolare nei corsi in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni*, in cui in cui si attesta sulle 16 unità rispetto ad una numerosità di riferimento pari a 80 studenti, e nel CdS magistrale in *Ingegneria Informatica e dell'Automazione*, con 21 unità su 80. In controtendenza, il corso di laurea triennale in *Ingegneria Meccanica* con una media di immatricolati nel triennio superiore di ben 20 unità alla numerosità massima consentita.

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.5.2, in allegato 3A.5 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti mediamente dagli iscritti ai CdS del Dipartimento si attesta su una media pari a 36,66 nell'a.a. 2012/13, un valore in calo che presenta un calo nell'ultimo anno oggetto di analisi (2011/12: 38,05; 2010/11: 36,82). Da una disamina degli stessi dati disaggregati per CdS, si evince un andamento in costante aumento per il CdS in *Ingegneria civile e ambientale* mentre risulta invece variabile con un leggero aumento nell'anno 2012/13 rispetto al 2011/12 per il CdS in *Ingegneria Civile*. In progressivo calo nel triennio, invece, i corsi di laurea in *Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni* e *Ingegneria informatica e dell'automazione*. Per tutti gli altri CdS l'andamento risulta instabile e con valori in diminuzione nel biennio 2011/12-2012/13. Merita

¹⁵ "Sono da considerarsi *Isritti Regolari* quegli studenti iscritti al sistema da un numero inferiore o uguale alla durata legale del corso di riferimento" (<http://statistica.miur.it/scripts/Prov10/note.asp>).

sottolineare che questo dato, tuttavia, risente necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se includiamo anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni tra il primo e il secondo anno, il Dipartimento riporta una media pari all'11,45% di immatricolati nell'a.a. 2012/13 che non si iscrivono al secondo anno nell'a.a. successivo (dato medio su tutta l'offerta formativa del Dipartimento). La percentuale degli abbandoni è sensibilmente diminuita rispetto al biennio precedente (2010/11: 19,07%; 2011/12: 16,93%). Nei tre anni accademici si registrano andamenti positivi (ossia con tassi di abbandono in diminuzione) nei CdS in *Ingegneria civile e ambientale*, *Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni*, *Ingegneria informatica e dell'automazione* ed *Ingegneria meccanica* (corso di laurea magistrale); andamenti variabili ma con percentuali in diminuzione nell'anno 2012/13 si registrano nei CdS in *Ingegneria elettronica e informatica*, *Ingegneria meccanica* (corso di laurea triennale) e *Ingegneria Civile*. Degni di nota i CdS in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni* e *Ingegneria Meccanica* (corso di laurea magistrale) che passano rispettivamente dal 4,76% e dal 5,13% rilevati nell'a.a. 2011/12, all'assenza di abbandoni nel 2012/13.

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è pari al 52,20% nel 2013 contro al 72,43% nel 2012, evidenziando un andamento in netto calo nell'ultimo biennio analizzato. I valori ottenuti dai CdS esaminati nell'ultimo biennio dimostrano un decremento per tutti i corsi di studio ad eccezione *Ingegneria civile* che registra un valore nullo per l'intero biennio. Nella fattispecie, rilevante è il caso dei CdS in *Ingegneria civile e ambientale* e *Ingegneria elettronica e informatica*, i quali dopo avere registrato nel 2012 un elevato tasso di regolarità dei percorsi formativi, nel 2013 dimezzano le loro percentuali.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di *Ingegneria*, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, il NdV ha proceduto alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale (allegato 2A.2).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.5.3 in allegato 3A.5 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2012/13).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, che risulta dal rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio *AlmaLaurea* a fronte delle indagini svolte sui laureati nelle sessioni estive 2008 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2010 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2012 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.5.4 in allegato 3A.5 della presente relazione, che espone i risultati delle Indagini *AlmaLaurea* riferite al triennio solare 2011-2013 per il Dipartimento di *Ingegneria*, i dati sullo stato occupazionale dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione aggregata per classi di CdS), si attestano, per l'anno 2013, tra il 12,50% del CdS triennale in *Ingegneria Civile e Ambientale* (Italia 21,80%), e l'83,30% per il CdS specialistico in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni* (Italia 68,50%); a tre anni i dati disponibili fanno riferimento solo ai CdS magistrale, dove lo stato occupazionale oscilla tra il 64,70% per il CdS in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni* (Italia 82,50%), e il 92,50% per il CdS in *Ingegneria Civile* (Italia 86,00%), mentre a 5 anni (per i CdS magistrale) è pari al 100% nei CdS in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni* (Italia 90,10%) e *Ingegneria Informatica e dell'Automazione* (Italia 93,80%) ed è di poco inferiore per il corso di studio in *Ingegneria civile* (96,20%). Rispetto alle precedenti indagini, si rileva un andamento complessivamente variabile per tutti i corsi di studio tranne *Ingegneria Elettronica e Informatica* e *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni*, che mostrano invece un progressivo aumento del dato.

Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione effettuata da *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza che va da un minimo del 33,30% nel CdS in *Ingegneria Meccanica* (Italia 60%) a un massimo del 100% dei laureati ferraresi nel CdS in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni* (Italia 90,40%).

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la propria analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2012/13, il Nucleo ritiene opportuno riportare la dotazione di docenza accertata al 31.12.2013, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di *Unife* (inserite nell'apposizione sezione "*Appendice e Allegati*" della presente relazione), con la docenza necessaria ai sensi del D.M. 47/2013 e successiva integrazione del D.M. 1059/2013, Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico di Ateneo. Dalla consultazione della tabella 2A.10 in allegato 2A.1, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2013 (dati anche consultabili nella sezione "*Appendice degli Allegati*") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti dal Dipartimento nell'a.a. 2012/13, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.10 nella sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2015/16) si prefigura un'adeguata copertura di docenza a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale 2013-2015, deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 15 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 6 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.15, allegata nella sezione dedicata all'Organizzazione per la formazione dell'Ateneo, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2013, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Ingegneria lo stesso rapporto raggiunge quota 0,25, inferiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.5.5 in allegato 3A.5 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2011/12 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*

- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con dati che si collocano mediamente in linea alla media Ateneo, con valori in alcuni casi molto elevati (superiori a 8 su 10).

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.5.6 in allegato 3A.5 della presente relazione. Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di *Unife* vengono confermati valori superiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi le mediamente elevate percentuali di studenti in corso per tutti i CdS afferenti al Dipartimento e il sensibile calo del numero di abbandoni tra il I e il II anno nel triennio accademico di riferimento. Si evidenzia in particolare l'ottimo risultato conseguito dai CdS in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni* e in *Ingegneria Meccanica* (corso di laurea triennale) che nell'a.a. 2012/13 rendono nulle le percentuali di abbandono già ridotte nell'anno precedente. Di rilievo, inoltre, l'ottimo tasso occupazionale dei laureati nel CdS magistrale in *Ingegneria civile* a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo e il complessivo livello di adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica del Dipartimento, per il quale si registrano dati superiori alle medie di Ateneo e a quelle nazionali.

Di converso, si rileva come elemento da attenzionare, per il Dipartimento, il basso numero di immatricolati registrato per i CdS magistrali. La media degli immatricolati ai CdS in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni* e *Ingegneria Informatica e dell'Automazione*, negli ultimi tre anni accademici si limita infatti, rispettivamente, a 16 e 21 unità rispetto ad una numerosità di riferimento pari a 80 studenti. Se infine si considerano i dati sui laureati relativamente al triennio solare 2011-2013, emerge un andamento quanto mai variabile segnato da un forte aumento dei tassi nell'anno 2012, cui però consegue un sensibile calo l'anno successivo. In particolare, a mostrare una maggiore diminuzione sono i CdS in *Ingegneria Elettronica e Informatica* e *Ingegneria Civile e Ambientale*, e, addirittura nullo, nel CdS magistrale in *Ingegneria Civile*.

Lo stesso processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti per considerare con occhio critico le strategie adottate e, conseguentemente, impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 2A.2 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.6 Dipartimento di Matematica e Informatica

Nel nuovo Dipartimento di *Matematica e Informatica* sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di *Scienze MM.FF.NN.* A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di *Matematica e Informatica* afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Matematica*, classe L-35
- *Informatica*, classe L-31
- *Matematica*, classe LM-40

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.6.1, in allegato 3A.6 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento di *Matematica e Informatica*.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti al corso di laurea triennale in *Matematica* con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo la definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR¹⁶), si evidenzia una percentuale mediamente molto elevata di studenti in regola con le iscrizioni, pari al 78%, e una media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici che raggiunge le 22 unità rispetto ad una numerosità di riferimento pari a 50 studenti, , valore che ha subito nel corso del triennio un andamento variabile (rispettivamente 21, 32 e 14 immatricolati).

Analogamente, il CdS triennale in *Informatica* registra un'alta percentuale (80%) di studenti iscritti regolarmente in corso, con una media di immatricolati pari a 70 unità ma connotata da un andamento variabile nel triennio di riferimento.

In riferimento al corso di laurea magistrale in *Matematica*, infine, i valori si attestano sul 74% di iscritti in corso, con una media di immatricolati negli ultimi tre anni pari a 17 unità, contro una numerosità di riferimento pari a 60 studenti, in flessione negli ultimi tre anni (rispettivamente 21, 16 e 14 immatricolati).

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.6.2 , in allegato 3A.6 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti dagli iscritti al Dipartimento di *Matematica e Informatica*, si attesta su una media pari a 41,53 nell'a.a. 2012/13, un valore superiore ai due anni precedenti (2011/12: 41,07; 2010/11: 38,90). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si nota un progressivo aumento per i CdS triennali in *Informatica* (2010/11: 28,15; 2011/12: 32,29; 2012/13: 35,10) e in *Matematica* (2010/11: 39,38; 2011/12: 41,92; 2012/13: 45,12); mentre per il CdS magistrale in *Matematica*, si evidenzia una progressiva flessione (2010/11: 49,18; 2011/12: 48,98; 2012/13: 44,38). Occorre tener conto, tuttavia, che questi dati risentono necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se vengono inclusi anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

16 "Sono da considerarsi *Iscritti Regolari* quegli studenti iscritti al sistema da un numero inferiore o uguale alla durata legale del corso di riferimento" (<http://statistica.miur.it/scripts/Prov10/note.asp>).

In termini di abbandoni tra il primo e il secondo anno, il Dipartimento registra un andamento complessivamente positivo, col passaggio dal 23,30% registrato nell'a.a. 2011/12 al 7,61% del 2012/13. Dalla disamina dei dati disaggregati per CdS risulta che il CdS in *Matematica*, connotato un andamento instabile, registra nell'anno un valore decisamente positivo dopo l'incremento dell'anno precedente (2010/11: 31,82%; 2011/12: 39,13%; 2012/13: 12,50%). Il CdS in *Informatica* registra invece un progressivo quanto confortante calo del dato (2010/11: 31,15%; 2011/12: 30,77%; 2012/13: 10,34%); il CdS magistrale in *Matematica*, invece, nel 2012/13 conferma la percentuale nulla di abbandoni già registrata nell'anno precedente (2010/11: 4,76%; 2011/12: 0%; 2012/13: 0%)

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è nel Dipartimento mediamente pari al 63,54% nel 2011, 66,40% nel 2012 e al 77,78% nel 2013, registrando un progressivo aumento del dato nel triennio analizzato.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di *Matematica e Informatica*, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, il NdV ha proceduto alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale (allegato 2A.2).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di

istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da *Unife* nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.6.3 in allegato 3A.6 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2012/13).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, che risulta dal rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio *AlmaLaurea* a fronte delle indagini svolte sui laureati nelle sessioni estive 2008 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2010 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2012 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.6.4 in allegato 3A.6 della presente relazione, che espone i risultati delle Indagini *AlmaLaurea* per il triennio salare 2011-2013 riferite al Dipartimento di *Matematica e Informatica*, i dati sullo stato occupazionale dei laureati nel CdS triennale in *Matematica* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione aggregata per classi di CdS) si attestano sul 10% (inferiore alla media nazionale: 30,00%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di impiegati a un anno ha un andamento in forte diminuzione (2011: 34,80; 2012: 28,60; 2013: 10%). I dati a 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo di studio non sono disponibili. Relativamente alla coerenza del lavoro svolto con il titolo di studio posseduto dalle interviste realizzate risulta una coerenza dichiarata pari al 100% dei laureati ferraresi, un dato notevolmente superiore alla media nazionale (66,10%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti, si conferma il *trend* positivo degli ultimi anni (2011: 50%; 2012: 50%; 2013: 87,50%).

Per quanto riguarda il CdS in *Informatica* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) gli occupati si attestano sul 62,50% (media nazionale: 59,70%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di impiegati a un anno presenta un andamento variabile, dopo un significativo decremento nel 2012 (da 77,10% di occupati a un anno dal conseguimento nel 2011, a 53,30% nel 2012) si registra un nuovo aumento (attestandosi al 62,50%). Relativamente alla coerenza del lavoro svolto rispetto al titolo di studio posseduto, risulta che il 73,70% dei laureati ferraresi dichiara efficace la propria laurea, un dato inferiore alla media nazionale (84,20%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti emerge un costante calo nel dato medio di *Unife* (2011: 85,10%; 2012: 75,10%; 2013: 73,70%).

Riguardo al CdS magistrale in *Matematica*, a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione disponibile solo aggregata per classi di CdS) gli occupati si attestano al 42,90% (nettamente inferiore alla media nazionale: 49,40%). Rispetto alle indagini precedenti, si nota che la percentuale di impiegati a un anno presenta un andamento non costante, infatti dopo un forte decremento nel 2012 (da 80% nel 2011, a 35,70% nel 2012) si annota un certo miglioramento. Il dato migliora a 3 anni dal conseguimento del titolo (100% contro una media nazionale pari al 64,30%) e a 5 anni, con i laureati in *Unife* impiegati per il 75% contro il 68,80% nazionale. In merito alla coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto, risulta un'efficacia dichiarata pari all'80% dei laureati ferraresi, un dato leggermente inferiore alla media nazionale (80,70%). Comparando i risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti emerge un miglioramento nel dato medio di *Unife* (2011: 62,50%; 2012: 75%; 2013: 80%).

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la sua analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*' alcune disamine di tipo qualitativo.

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2012/13, il Nucleo ritiene opportuno riportare la dotazione di docenza accertata al 31.12.2013, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di *Unife* (inserite nell'apposizione sezione *Appendice e Allegati*' della presente relazione), con la docenza necessaria ai sensi del D.M. 47/2013 e successiva integrazione del D.M. 1059/2013, Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico di Ateneo. Dalla consultazione della tabella 2A.10 in allegato 2A.1, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2013 (dati anche consultabili nella sezione *Appendice degli Allegati*') risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti dal Dipartimento nell'a.a. 2012/13, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.10 nella sezione dedicata all'*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*', proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2015/16) si prefigura un'adeguata copertura di docenza a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale 2013-2015, deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 4 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 3 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.15, allegata nella sezione dedicata all'*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2013, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di *Matematica e Informatica* lo stesso rapporto raggiunge quota 0,10, nettamente inferiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.6.5 in allegato 3A.6 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2012/13 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*

- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Dalla disamina della tabella di cui sopra si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive, con valori che si collocano lievemente al di sotto della media di Ateneo soltanto per quanto riguarda i quesiti D4, D5 e D6, registrati per CdS di *Informatica*, e i quesiti D18 e D19 registrati per il corso di studi magistrale in *Matematica*.

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.6.6 in allegato 3A.6 della presente relazione. Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di *Unife* relativamente al Dipartimento di *Matematica e Informatica*, vengono confermati valori superiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti. In particolare si registrano valori decisamente superiori nella valutazione delle aule e delle postazioni informatiche (rispettivamente 95,4% e 92,1% contro l'82,1% e l'85,5% di Ateneo). La superiorità dei dati, si rileva anche dal confronto effettuato, in tutte le aree di interesse, con le medie nazionali.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi le alte percentuali di studenti in corso misurate in tutti i CdS unitamente al progressivo aumento nel triennio dei CFU maturati annualmente dagli studenti e al forte calo del tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno registrato in tutti i CdS e che ha portato la media di Dipartimento dal 23,30% dell'anno 2011/12 al 7,61% del 2012/2013. Nel dettaglio, si rileva la drastica riduzione percentuale avvenuta per i CdS triennali in *Informatica* (passata dal 30,77% al 10,34%) e in *Matematica* (dal 39,13% al 12,50%) e la riconfermata assenza di abbandoni per quanto riguarda il CdS magistrale in *Matematica*. Positivo l'incremento registrato rispetto ai tassi occupazionali per il CdS triennale in *Informatica* e il CdS magistrale in *Matematica* (indagine *AlmaLaurea* 2013), e la crescita del dato relativo all'efficacia del titolo conseguito per il corso di studio in *Matematica* (triennale e magistrale). Risultano infine soddisfacenti i dati relativi all'adeguatezza delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, le cui valutazioni superano le medie di Ateneo e quelle nazionali.

Per contro si evidenzia la limitata numerosità di immatricolazioni nei Corsi di laurea magistrale e triennale in *Matematica*, che negli ultimi tre anni, registrano valori al di sotto della soglia di riferimento. Si segnala inoltre il forte calo dell'occupazione a un anno per i laureati triennali del CdS in *Matematica*, verosimilmente attribuibile al passaggio dall'ordinamento ex DM 509 all'ordinamento ex DM 270, .

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico le strategie adottate e, conseguentemente, impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 2A.2 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.7 Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale

Nel nuovo Dipartimento di *Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale* sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di *Medicina e Chirurgia*. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di *Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale* afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Fisioterapia* – sede di Ferrara, classe L/SNT2
- *Fisioterapia* – sede di Bolzano, classe L/SNT2
- *Medicina e Chirurgia*, classe LM-41
- *Tecniche di Radiologia Medica, per immagini e radioterapia*, classe L/SNT3
- *Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche*, classe LM/SNT3

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.7.1, in allegato 3A.7 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento di *Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale*.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti ai CdS in esame con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo la definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR¹⁷), in tutti i CdS si evidenzia una percentuale elevata di studenti in regola con le iscrizioni (99%), che si misura con un minimo del 92% nel CdS in *Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia*, e con ben due CdS che registrano percentuali del 100%. I CdS in esame prevedono l'accesso a numero programmato, di conseguenza la disamina degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici non è significativa.

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.7.2, in allegato 3A.7 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti mediamente dagli iscritti ai CdS del Dipartimento si attesta su un valore pari a 51,19 nell'a.a. 2012/13 evidenziando un dato dall'andamento variabile con valori in calo nell'ultimo anno considerato (2011/12: 48,05; 2010/11: 51,37). Da una disamina degli stessi dati disaggregati per CdS si rileva, nel triennio 2010/11-2012/13, un andamento progressivamente positivo solamente per il CdS in *Fisioterapia* (sede di Ferrara). Si rilevano per gli altri corsi di laurea andamenti instabili con valori in calo (Medicina e chirurgia e Fisioterapia – sede di Bolzano –) e in aumento (*Tecniche di Radiologia Medica, per immagini e radioterapia* e *Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche*). In particolare, quest'ultimo corso di studi si distingue per l'interessante aumento che registra nell'ultimo biennio (2011/12: 31,93; 2012/13: 49,78). Merita sottolineare che questo dato, tuttavia, risente necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste

¹⁷ "Sono da considerarsi *Iscritti Regolari* quegli studenti iscritti al sistema da un numero inferiore o uguale alla durata legale del corso di riferimento" (<http://statistica.miur.it/scripts/Prov10/note.asp>).

informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se includiamo anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni tra il primo e il secondo anno, il Dipartimento riporta una media pari al 8,56% di immatricolati nell'a.a. 2012/13 che non si iscrivono al secondo anno nell'a.a. successivo (dato medio su tutta l'offerta formativa del Dipartimento). Dalla disamina dei dati, risulta che la percentuale degli abbandoni ha seguito nel triennio un andamento variabile ed evidenza per l'a.a. 2012/13 un aumento del fenomeno (2010/11: 5,70%; 2011/12: 9,45%). A livello di singoli corsi di studio si registra un andamento negativo (ossia con tasso di abbandono in aumento) progressivo nei CdS in *Fisioterapia* (sede di Ferrara) e in *Medicina e Chirurgia*. Instabile, invece, il risultato del CdS magistrale in *Scienze delle Professioni Sanitarie Tecnico-Diagnostiche* che dopo essere passato dallo 0% al 15,38%, rileva nuovamente la totale assenza di abbandoni nell'a.a. 2012/13. Il CdS in *Tecnica di Radiologia Medica, per immagini e radioterapia* si mantiene stabile sui valori registrati nell'anno precedente, mentre per il CdS in *Fisioterapia* (sede di Bolzano) il tasso di abbandono risulta in forte aumento, in controtendenza rispetto al decremento conseguito nell'a.a. 2011/12.

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è pari al 65,63% nel 2013, al 71,42% nel 2012 e al 61,56% nel 2011, evidenza un netto peggioramento rispetto all'anno precedente, anche se tuttavia i valori restano superiori alle percentuali registrate nel 2011. I valori ottenuti dai CdS esaminati dimostrano un andamento negativo per tutti i corsi di studio, ad eccezione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in *Medicina e Chirurgia* che chiude il triennio di riferimento con un lieve aumento rispetto all'anno precedente e del CdS in *Fisioterapia* (sede di Ferrara) che presenta un progressivo aumento del dato (2010/11: 38,89%; 2011/12: 55%; 2012/13: 59,26%). Per i restanti corsi di laurea il *trend* risulta tendenzialmente instabile.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di *Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale*, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, il NdV ha proceduto alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale (allegato 2A.2).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formati dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formati dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da *Unife* nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Rapporti di Riesame sono consultabili nella tabella 3.7.3 in allegato 3A.7 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2012/13).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, che risulta dal rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio *AlmaLaurea* a fronte delle indagini sui laureati nelle sessioni estive 2008 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2010 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2012 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.7.4 in allegato 3A.7 della presente relazione, che espone i risultati dell'Indagini *AlmaLaurea* riferite al triennio solare 2011-2013 per il Dipartimento di *Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale*, i dati sullo stato occupazionale dei laureati ai corsi di laurea ad un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione aggregata per classi di CdS), si attestano, per l'indagine 2014, tra il 37,10% per il CdS magistrale a ciclo unico in *Medicina e Chirurgia* (valore più elevato rispetto al dato nazionale pari al 28,20%) e il 100% per il CdS specialistico in *Scienze delle professioni sanitarie tecnico-diagnostiche*; a tre anni lo stato occupazionale oscilla tra il 24,60% per il CdS magistrale a ciclo unico in *Medicina e Chirurgia* (Italia 20,60%), e il 90% ancora una volta per il CdS in *Scienze delle professioni sanitarie tecnico-diagnostiche*. Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione effettuata da *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza che va da un minimo del 60% nel CdS in *Scienze delle professioni sanitarie tecnico-diagnostiche* (Italia 57, a un massimo del 100% dei laureati ferraresi nel CdS in *Medicina e Chirurgia* (Italia 97%).

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la propria analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2012/13, il Nucleo ritiene opportuno riportare la dotazione di docenza accertata al 31.12.2013, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di *Unife* (inserite nell'apposizione sezione "*Appendice e Allegati*" della presente relazione), con la docenza necessaria ai sensi del D.M. 47/2013 e successiva

integrazione del D.M. 1059/2013, Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico di Ateneo. Dalla consultazione della tabella 2A.10 in allegato 2A.1, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2013 (dati anche consultabili nella sezione "Appendice degli Allegati") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti dal Dipartimento nell'a.a. 2012/13, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.10 nella sezione dedicata all'"Organizzazione per la formazione dell'Ateneo", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2015/16) si prefigura un'adeguata copertura di docenza a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale 2013-2015, deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 42 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 20 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.15, allegata nella sezione dedicata all'Organizzazione per la formazione dell'Ateneo, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2013, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale lo stesso rapporto raggiunge quota 0,72, sensibilmente superiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.7.5 in allegato 3A.7 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2012/13 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Dalla disamina della tabella di cui sopra, si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni mediamente positive, con valori che si collocano in linea con i risultati di Ateneo, con valori in alcuni casi molto elevati (superiori a 8 su 10).

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, all'adeguatezza del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.7.6 in allegato 3A.7 della presente relazione. Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di *Unife* vengono confermati valori di poco inferiori ai dati di Ateneo rispetto all'adeguatezza delle aule, mentre si registrano valori superiori per le postazioni informatiche (93,7% contro l'85,8%) e sensibilmente inferiori per le biblioteche (72,3% contro l'80,5%) Confrontando invece tali dati con le medie nazionali, si rilevano valori inferiori solo nella valutazione della qualità del servizio bibliotecario.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati sopra esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi, le rilevanti percentuali di studenti in corso, nonché l'elevata media di crediti acquisiti in quasi tutti CdS offerti dal Dipartimento, fanno eccezione infatti solamente i corsi di laurea in *Medicina e Chirurgia* e *Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche*. Analogamente si registra un positivo calo del dato relativo agli abbandoni tra i I e il II anno di corso di studio, per quanto il Dipartimento non si dimostri ancora in grado di abbassare i tassi portandoli ai valori raggiunti nel 2010/11, connotato invero da un'offerta formativa strutturalmente diversa. Di rilievo, inoltre, l'ottimo tasso occupazionale dei laureati nei CdS di *Fisioterapia* e *Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche*, a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo nonché l'alto grado di efficacia della laurea, nel lavoro svolto, che trovano giustificazione in un'offerta caratterizzata da CdS a numero programmato a livello nazionale.

Di converso, si segnalano la diminuzione della percentuale dei laureati in corso rispetto all'anno 2012, sebbene si resti al di sopra del dato 2011, che ha interessato tanto il Dipartimento quanto la quasi totalità dei CdS.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico le strategie adottate e, conseguentemente, impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 2A.2 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.8 Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche

Nel nuovo Dipartimento di *Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche* sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di *Medicina e Chirurgia*. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di *Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche* afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Scienze motorie*, classe L-22
- *Educazione professionale*, classe L/SNT2
- *Logopedia*, classe L/SNT2
- *Ortottica ed assistenza oftalmologica*, classe L/SNT2
- *Tecnica della riabilitazione psichiatrica*, classe L/SNT2
- *Tecniche di laboratorio biomedico*, classe L/SNT3
- *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie*, classe L/SNT-SPEC/2
- *Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata*, classe LM-67
- *Odontoiatria e protesi dentaria*, classe LM-46

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.8.1, in allegato 3A.8 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento di *Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche*.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti ai CdS in esame, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo la definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR¹⁸), in tutti i CdS si evidenzia una percentuale elevata di studenti in regola con le iscrizioni, che si misura con un minimo del 85% nel CdS in *Tecniche di laboratorio biomedico*, e con ben 4 CdS che registrano percentuali pari al 100%. I CdS in esame prevedono l'accesso a numero programmato, di conseguenza la disamina degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici non è significativa.

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.8.2, in allegato 3A.8 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti mediamente dagli iscritti ai CdS del Dipartimento si attesta su una media pari a 50,32 nell'a.a. 2012/13, un valore sostanzialmente allineato rispetto al 2011/12, ma in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (2010/11: 52,20). Da una disamina degli stessi dati disaggregati per CdS si evince un andamento in flessione per tutti i CdS ad eccezione di *Scienze motorie*, *Ortottica ed assistenza oftalmologica* che registrano valori in progressivo aumento. Il corso di studio in Logopedia rileva un andamento instabile con valori in diminuzione nell'ultimo anno oggetto di analisi, mentre all'opposto, il CdS in *Tecnica della riabilitazione psichiatrica* registra un *trend* parimenti irregolare ma con valori in rialzo. Merita sottolineare che questo dato, tuttavia, risente necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. E' noto infatti

18 "Sono da considerarsi *Iscritti Regolari* quegli studenti iscritti al sistema da un numero inferiore o uguale alla durata legale del corso di riferimento" (<http://statistica.miur.it/scripts/Prov10/note.asp>).

che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se includiamo anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni tra il primo e il secondo anno, il Dipartimento riporta una media pari al 9,51% di immatricolati nell'a.a. 2012/13 che non si iscrivono al secondo anno nell'a.a. successivo. Da un'analisi delle rilevazioni precedenti emerge che la percentuale degli abbandoni è progressivamente aumentata rispetto al biennio precedente (2010/11: 7,08%; 2011/12: 8,97%). Analizzando gli stessi dati disaggregati per CdS emerge che, nei tre anni accademici considerati si registrano andamenti negativi (ossia con tassi di abbandono in aumento) nei CdS in *Odontoiatria e protesi dentaria* che dallo 0% registrato nel biennio accademico 2010/11-2011/12 passa al 16,67%, e *Tecnica della riabilitazione psichiatrica* che invece evidenzia una crescita progressiva del dato. Degno di nota è il CdS in *Logopedia* che evidenzia l'assenza di abbandoni in tutti e tre gli anni accademici considerati a seguito della programmazione nazionale degli accessi. Nel CdS in *Tecniche di laboratorio biomedico*, invece, l'andamento risulta instabile con valori in deciso aumento nell'ultimo anno accademico, in controtendenza rispetto ai restanti corsi di laurea per i quali si rileva un aumento nell'anno accademico 2011/12 seguito da una diminuzione del dato nell'anno seguente.

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è complessivamente pari al 71,31% nel 2013, al 79,09% nel 2012 e al 67,90% nel 2011, evidenziando un *trend* variabile nel triennio, con valori in diminuzione nell'ultimo anno accademico considerato. I valori ottenuti dai CdS esaminati dimostrano un andamento variabile per tutti i corsi di studio, tra i quali *Educazione professionale* e *Tecniche di laboratorio biomedico* che presentano valori in crescita nell'ultimo anno, mentre i restanti CdS chiudono il triennio 2010/11-2012/13 con valori in calo. L'unico corso di laurea che registra un progressivo calo del dato è *Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata*, mentre registra nel 2012/13 un pregevole 100% di laureati in regola col percorso di studi, per la prima volta dall'attivazione secondo l'ordinamento ex DM 270, il CdS in *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie*.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di *Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche*, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla *"Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo"*. Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, il NdV ha proceduto alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale (allegato 2A.2).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formati dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formati dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da *Unife* nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Rapporti di Riesame sono consultabili nella tabella 3.8.3 in allegato 3A.8 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2011/12).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, che risulta dal rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio *AlmaLaurea* a fronte delle indagini svolte sui laureati nelle sessioni estive 2008 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2010 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2012 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.8.4 in allegato 3A.8 della presente relazione, che espone i risultati delle Indagini *AlmaLaurea* riferite al triennio solare 2011-2013 per il Dipartimento di *Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche*, i dati sullo stato occupazionale dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione aggregata per classi di CdS), si attestano, per l'indagine 2014, tra il 54% per i CdS triennali delle classi sanitarie L3/SNT (valore più elevato rispetto al dato nazionale pari al 50,50%), e il 100% per il CdS specialistico in *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie* (98,10% media nazionale). In considerazione del fatto che, per i CdS triennali, le indagini *AlmaLaurea* non consentono valutazioni rispetto ai tassi occupazionali a tre e cinque anni, per le classi di laurea magistrali si rileva invece un aumento progressivo delle percentuali in tutti i CdS ad eccezione di *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie*, che dal 100% rilevato a uno e tre anni, scende all'85,70% nella rilevazione a cinque anni dal conseguimento del titolo.. Effettuando un'analisi storica (2011-2013), si evidenzia un *trend* positivo nei CdS magistrali *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie* e *Odontoiatria e protesi dentaria*, mentre gli altri presentano un andamento variabile. In particolar modo, il calo maggiore si rileva all'interno del corso di studio in *Scienze motorie*, che tra il 2012 e il 2013 assiste a una diminuzione pari a quasi 20 punti percentuali rispetto al tasso occupazionale dei propri laureati.

Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione effettuata da *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza che va da un minimo del 60% nel CdS magistrale in *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie* (superiore al dato nazionale, pari a 58,90%, ma in calo rispetto alle indagini precedenti) a un massimo del 100% dei laureati ferraresi nel CdS in *Odontoiatria e protesi dentaria* (Italia 98,10%). Si pone in evidenza, infine, che quasi tutti i CdS offerti dal Dipartimento riportano, in detto indicatore, risultati superiori alla media nazionale sia nell'indagine 2013 che nell'indagine 2012.

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la propria analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2012/13, il Nucleo ritiene opportuno riportare la dotazione di docenza accertata al 31.12.2013, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di *Unife* (inserite nell'apposizione sezione "*Appendice e Allegati*" della presente relazione), con la docenza necessaria ai sensi del D.M. 47/2013 e successiva integrazione del D.M. 1059/2013, Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico di Ateneo. Dalla consultazione della tabella 2A.10 in allegato 2A.1, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2013 (dati anche consultabili nella sezione "*Appendice degli Allegati*") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti dal Dipartimento nell'a.a. 2012/13, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.10 nella sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2015/16) si prefigura un'adeguata copertura di docenza a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale 2013-2015, deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 32 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 13 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.15, allegata nella sezione dedicata all'Organizzazione per la formazione dell'Ateneo, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2013, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di *Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche* lo stesso rapporto raggiunge quota 0,65, sensibilmente superiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.8.5 in allegato 3A.8 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2011/12 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*

- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Dalla disamina della tabella di cui sopra, si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni mediamente positive e soddisfacenti, con punteggi variabili, in molti casi allineati alle medie di Ateneo e in altri superiori a 8 su 10. Di rilievo, il punteggio pari a 5,88 registrato dal CdS in *Odontoiatria e protesi dentaria* sulla domanda D4, relativa all'adeguatezza del sito web del corso di studio (media di Ateneo pari a 7,20), a cui però segue un 8,06 registrato in merito alle aule in cui si svolgono le lezioni (D17). Sullo stesso quesito viene, altresì, raggiunta la valutazione più elevata, 8,63 registrata dal CdS in *Educazione professionale*.

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.8.6 in allegato 3A.8 della presente relazione. Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di *Unife* vengono confermati valori superiori ai dati di Ateneo solamente nel quesito relativo alle aule. La rilevazione mette in evidenza come, in particolar modo, la situazione più critica riguardi le biblioteche, in cui si registra un valore nettamente inferiore alla media di Ateneo (55,8% contro l'80,5%).

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati sopra esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi l'elevata percentuale di studenti in corso, con ben quattro CdS in cui si raggiunge un rapporto tra studenti iscritti e in corso pari al 100%, nonché l'elevata media di crediti acquisiti in tutti CdS offerti dal Dipartimento (da un massimo di 57,78 nel CdS in *Tecnica della riabilitazione psichiatrica*, a un minimo di 43,06 nel CdS in *Odontoiatria e protesi dentaria*). Di rilievo, inoltre, il soddisfacente tasso occupazionale dei laureati in tutti CdS a un anno dal conseguimento del titolo, che trova giustificazione in un'offerta caratterizzata da CdS a numero programmato a livello nazionale. Effettuando un'analisi storica (2011-2013), si evidenzia un *trend* positivo nei CdS magistrali *Scienze riabilitative delle professioni sanitarie* e *Odontoiatria e protesi dentaria*, mentre gli altri presentano un andamento variabile. Si pone in evidenza, di converso, come sei CdS su nove registrino valori in diminuzione relativamente alla percentuale di laureati nei tempi previsti nonostante la media di Dipartimento sia sostanzialmente allineata ai valori raggiunti nell'anno 2011/12, mostrandone la capacità di mantenersi saldo su valori soddisfacenti ma sempre migliorabili. Da una disamina dei tassi occupazionali, infine, tra si rileva un significativo calo nel CdS in *Scienze motorie*, che tra il 2012 e il 2013, assiste a una diminuzione pari a quasi 20 punti percentuali rispetto al tasso occupazionale dei propri laureati.

Di converso, dall'analisi dei valori registrati in merito agli abbandoni tra il primo e il secondo anno, il Dipartimento riporta una media pari al 9,51%, in progressivo aumento rispetto agli anni accademici precedenti, nonostante tre CdS azzerino completamente il dato nel 2012/13. Per quanto riguarda, infine, la dotazione tecnologica e strutturale del Dipartimento, si rileva una valutazione non soddisfacente pari a 5,88 su 10, registrata dal CdS in *Odontoiatria e protesi dentaria* nella domanda D4 del questionario sull'opinione studenti (media di Ateneo pari a 7,20), a cui fa seguito una scarsa valutazione circa la qualità del servizio bibliotecario evidenziata dall'indagine *AlmaLaurea*, in cui il Dipartimento di *Scienze Biomediche e Chirurgico specialistiche* ottiene il punteggio medio più basso.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico le strategie adottate e, conseguentemente, impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.



Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 2A.2 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.9 Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche

Nel nuovo Dipartimento di *Scienze Chimiche e Farmaceutiche* sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalle Facoltà di *Scienze MM.FF.NN.* e *Farmacia*. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di *Scienze Chimiche e Farmaceutiche* afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Chimica*, classe L-27
- *Chimica e Tecnologie Farmaceutiche*, classe LM-13
- *Scienze Chimiche*, classe LM-54

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.9.1, in allegato 3A.9 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento di *Scienze Chimiche e Farmaceutiche*.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti al Corso di laurea triennale in *Chimica*, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo la definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR¹⁹), si evidenzia una percentuale molto elevata di studenti in regola con le iscrizioni pari al 96% e una media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici che raggiunge le 159 unità. A registrare i valori più bassi è il corso di laurea magistrale in *Scienze Chimiche*, con solo il 68% di studenti iscritti regolarmente in corso e una media di immatricolati negli ultimi tre anni accademici limitata a 18 unità, rispetto a una numerosità di riferimento pari a 60 studenti. La più elevata percentuale di studenti in corso si registra, invece, all'interno del corso di laurea magistrale in *Chimica e Tecnologie Farmaceutiche*, che raggiunge il 100%, nonostante il significativo calo di studenti immatricolati che ha connotato l'ultimo biennio accademico (dalle 92 unità rilevate nell'a.a. 2012/13, si scende infatti alle 68 nell'a.a. 2013/14).

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.9.2, in allegato 3A.9 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti dagli iscritti al Dipartimento di *Scienze Chimiche e Farmaceutiche*, si attesta su una media pari a 46,37 nell'a.a. 2012/13, valore in ripresa rispetto al calo registrato nell'anno precedente e superiore al dato relativo all'a.a. 2010/11 (2011/12: 40,38; 2010/11: 42,47). Da una disamina degli stessi dati disaggregati per CdS, si nota un *trend* in positivo rispetto all'a.a. 2011/12 per il CdS in *Chimica* che tuttavia non recupera il calo rispetto al 2010/11 (2010/11: 44,76; 2011/12: 38,36; 2012/13: 43,85), mentre il CdS magistrale in *Scienze Chimiche* migliora sensibilmente i valori del biennio precedente (2010/11: 48,92; 2011/12: 44,89; 2012/13: 51,55). Per il CdS magistrale a ciclo unico in *Chimica e Tecnologie Farmaceutiche* si evidenzia infine un progressivo incremento del dato (2010/11: 33,72; 2011/12: 37,90; 2012/13: 43,70). Occorre tener conto, tuttavia, che questi dati risentono necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente

¹⁹ "Sono da considerarsi *Iscritti Regolari* quegli studenti iscritti al sistema da un numero inferiore o uguale alla durata legale del corso di riferimento" (<http://statistica.miur.it/scripts/Prov10/note.asp>).

analisi. Se vengono inclusi anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni tra il primo e il secondo anno, il Dipartimento di *Scienze Chimiche e Farmaceutiche* mostra complessivamente un andamento instabile con valori in diminuzione nell'ultimo anno accademico (2010/11: 23,61%; 2011/12: 24,71%; 2012/13: 18,31). Gli stessi dati disaggregati per singolo corso di laurea mettono in evidenza la netta riduzione del fenomeno all'interno del CdS in *Chimica*, che riporta una media pari al 31,82% di immatricolati nell'a.a. 2010/11 che non si iscrivono al secondo anno, valore che aumenta l'anno seguente (42,97%) per poi scendere rapidamente al 19,57% nel 2012/13. In controtendenza il CdS magistrale in *Chimica e Tecnologie Farmaceutiche*, dove si rileva un tasso di abbandono in progressivo aumento nel triennio (2010/11: 29,91%; 2011/12: 31,15%; 2012/13: 35,35%). Interessante evidenziare come per il corso di laurea magistrale in *Scienze Chimiche*, invece, il tasso di abbandono si mantenga anche nell'a.a. 2012/13 pari a zero, riconfermando il risultato positivo conseguito già nell'anno precedente.

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è nel Dipartimento mediamente pari al 71,03% nel 2011, al 73,57% nel 2012 e al 60% nel 2013, facendo registrare un *trend* variabile con valori in calo nell'ultimo anno di rilevazione. Nello specifico, la disamina dei dati raccolti mette in evidenza il progressivo calo dei tassi per i corsi di laurea in *Scienze chimiche* (dal 100% registrato nel 2011, si passa al 78,26% nel 2013) e *Chimica e Tecnologie Farmaceutiche*, dove si rileva una diminuzione del dato dal 41,67% (a.s. 2011) al 37,04% (a.s. 2013). Il CdS in *Chimica*, invece, mostra un andamento irregolare con un picco del 100% di laureati regolari nell'anno 2012 che poi scende di ben 35 punti percentuali nel 2013 (64,71%).

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di *Scienze Chimiche e Farmaceutiche*, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, il NdV ha proceduto alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale (allegato 2A.2).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da *Unife* nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.9.3 in allegato 3A.9 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2012/13).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, che risulta dal rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio *AlmaLaurea* a fronte delle indagini sui laureati nelle sessioni estive 2008 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2010 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2012 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.9.4 in allegato 3A.9 della presente relazione, che illustra i risultati delle Indagini *AlmaLaurea* riferite al triennio solare 2011-2013 per il Dipartimento di *Scienze Chimiche e Farmaceutiche*, i dati sullo stato occupazionale dei laureati nel CdS triennale in *Chimica* a un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione aggregata per classi di CdS) si attestano sul 25% (media nazionale: 26,90%). Rispetto alle indagini precedenti emerge che la percentuale di impiegati a un anno ha un andamento variabile, che dopo un significativo calo tra il 2011 e il 2012 (dal 40,70% di occupati a un anno dal conseguimento, si passa al 22,20%) porta i valori a risalire nuovamente. Un ulteriore aspetto messo in luce dall'indagine *AlmaLaurea* 2014, concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate il titolo conseguito sembra non essere percepito come efficace ai fini della professione intrapresa rispetto a una media nazionale che si attesta, invece, sul 55,50%. Comparando i

risultati con quelli ottenuti nelle rilevazioni precedenti, risulta invece un incremento dei livelli di efficacia registrati tra 2011 e il 2012 (dal 30% si passa infatti al 50%).

Riguardo al CdS magistrale in *Scienze Chimiche*, nell'anno 2013 il tasso occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo per *Unife* si attesta sul 46,20% (media nazionale: 35,20%), in netto calo rispetto al 2012, ma comunque superiore al 37,50% registrato nel 2011. In merito alla coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto, risulta un livello di efficienza dichiarato pari al 100% dei laureati ferraresi, un dato nettamente superiore alla media nazionale (84,80%) che conferma i dati del precedente biennio.

Infine, in riferimento al CdS magistrale in *Chimica e Tecnologie Farmaceutiche*, i dati 2013 rilevano per *Unife* una percentuale di occupati a un anno dal conseguimento del titolo pari al 60,20% (media nazionale pari al 54,30%), in ripresa rispetto al sensibile calo che si è avuto tra il 2011 e il 2012 (dal 66,70% si è passati infatti al 57,30%), ma in controtendenza rispetto ai livelli di efficacia del titolo conseguito che dal 100% registrato nel 2012, scendono leggermente attestandosi sul 96,60% nel 2013 (media nazionale: 94,60%).

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la sua analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2012/13, il Nucleo ritiene opportuno rapportare la dotazione di docenza accertata al 31.12.2013, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di *Unife* (inserite nell'apposizione sezione "*Appendice e Allegati*" della presente relazione), con la docenza necessaria ai sensi del D.M. 47/2013 e successiva integrazione del D.M. 1059/2013, Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico di Ateneo. Dalla consultazione della tabella 2A.10 in allegato 2A.1, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2013 (dati anche consultabili nella sezione "*Appendice degli Allegati*") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti dal Dipartimento nell'a.a. 2012/13, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.10 nella sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2015/16) si prefigura un'adeguata copertura di docenza a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale 2013-2015 deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 24 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 6 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.15 allegata nella sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2013, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di *Scienze Chimiche e*

Farmaceutiche lo stesso rapporto raggiunge quota 0,52, superiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.9.5 in allegato 3A.9 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2012/13 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Dalla disamina della tabella di cui sopra, si rileva che in generale tutte le domande hanno ottenuto valutazioni positive e mediamente soddisfacenti, con valori che si collocano pressoché in linea alla media Ateneo e, in alcuni casi, raggiungono punteggi superiori all'8.

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.9.6 in allegato 3A.9 della presente relazione. Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di *Unife* vengono confermati valori superiori ai dati di Ateneo relativamente ad aule e postazioni informatiche, mentre i punteggi ottenuti in merito all'organizzazione e alla fruibilità del servizio bibliotecario si mantengono inferiori, evidenziando così più ampi margini di miglioramento.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi l'elevata percentuale di studenti regolari registrata a livello di Dipartimento, con un picco del 100% per il CdS in *Chimica e Tecnologie Farmaceutiche* e il significativo aumento di CFU acquisiti dagli studenti nell'a.a. 2012/13, che recupera ampiamente il calo registrato nell'anno 2011/12 superandone al contempo la soglia raggiunta nel 2010/11. Tra i CdS spicca in particolare *Chimica e Tecnologie Farmaceutiche*, in cui si evidenzia un progressivo e costante incremento, diversamente dagli altri corsi di laurea dal *trend* variabile ma attualmente in ripresa. Significativo anche l'andamento instabile ma positivo, con valori in forte calo nell'a.a. 2012/13, per ciò che riguarda i tassi di abbandono complessivi di Dipartimento. Tra tutti spicca in particolar modo il CdS magistrale in *Scienze Chimiche*, che si mantiene inalterato sullo 0% già raggiunto nell'a.a. 2011/12. Si ritiene utile, infine, evidenziare l'andamento in ripresa, rispetto al 2012, dei tassi occupazionali a un anno dal conseguimento del titolo per i CdS in *Chimica* e *Chimica e Tecnologie Farmaceutiche*, che, dopo il forte calo registrato nel 2012, mostrano nuovamente variazioni in positivo.

Di converso, si rileva, l'andamento complessivamente instabile con valori in diminuzione nell'a.a. 2012/13 per ciò che riguarda la percentuale di laureati che concludono il percorso nei tempi previsti, e la flessione di quasi 24 punti percentuali dei tassi occupazionali registrati nell'ultimo biennio solare per il CdS in



Scienze chimiche, che tuttavia si mantiene invariato sul 100% quanto a efficacia del titolo per lo svolgimento della professione.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico le strategie adottate e, conseguentemente, impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 2A.2 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.10 Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie

Nel nuovo Dipartimento di *Scienze della Vita e Biotecnologie* sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalle Facoltà di *Scienze MM.FF.NN.* e *Farmacia*. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di *Scienze della Vita e Biotecnologie* afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Scienze Biologiche*, classe L-13
- *Ecologia ed Evoluzione*, classe LM-6
- *Scienze Biomolecolari e Cellulari*, classe LM-6
- *Tecnologie Agro-alimentari e Biotrasformazioni Industriali*, classe LM-8
- *Farmacia*, classe LM-13

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

A fronte della volontà del Dipartimento di rendere la propria proposta didattica maggiormente adeguata e coerente con le esigenze formative del territorio e dell'utenza e, soprattutto, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla recente disciplina ministeriale e dalle scelte strategiche dell'Ateneo, è stato avanzato e approvato un progetto di ridefinizione dell'offerta formativa relativa all'a.a. 2014/15 che si estrinseca nella fusione dei due esistenti corsi di studio afferenti alla classe di laurea LM-6 (*Ecologia ed Evoluzione* e *Scienze Biomolecolari e Cellulari*) in un unico corso di laurea denominato *Scienze Biomolecolari e dell'Evoluzione* e nell'implementazione del un nuovo corso di studio in *Biotecnologie* (L-2). Le ragioni di un simile processo di riorganizzazione dell'impianto formativo del Dipartimento sono da ricercarsi nella volontà di affrontare in modo efficace i problemi attinenti alle scienze della vita, alla tutela della salute e dell'ambiente sviluppando sia nuove linee di ricerca di base e applicata, che nuovi percorsi didattici tra cui un percorso quinquennale nell'ambito delle biotecnologie e realizzato proprio mediante l'istituzione di un nuovo corso triennale nella classe L-2 delle biotecnologie e la modificazione di quello già esistente nella classe LM-8 (*Tecnologie Agro-alimentari e Biotrasformazioni Industriali*) per adattarlo alle nuove tematiche delle biotecnologie della salute ed dell'ambiente, da cui la nuova denominazione: *Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute*. Da non trascurare, infine, il quadro economico-industriale delle biotecnologie che, per la loro diffusione e il significativo aumento di produttività che sono in grado di generare, trovano oggi ampia applicazione in numerosi comparti industriali, unitamente alla volontà di rendere l'offerta didattica dello SVeB maggiormente rispondente alle aspettative/esigenze espresse dalla popolazione studentesca locale e rilevate mediante una serie di incontri con gli stessi rappresentanti degli studenti.

Si sottolinea, infine, che il Dipartimento, nel corso del complesso processo di ridisegno della propria proposta didattica, ha saputo dimostrare efficienza nell'allocazione delle risorse disponibili ed efficacia della progettazione dei CdS, giungendo alla predisposizione di una struttura rispondente ai requisiti qualitativi contenuti nel dettato normativo vigente. I nuovi corsi di studio costituenti l'offerta formativa per l'a.a. 2014/15, non saranno in ogni modo oggetto di analisi nella presente relazione che si limiterà alla valutazione dei CdS attivi nell'anno accademico 2012/13.

La misura dell'efficienza, in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS, è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.10.1, in allegato 3A.10 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento di *Scienze della Vita e Biotecnologie*.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti ai CdS in esame, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo la definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR²⁰), in tutti i CdS si evidenzia una percentuale mediamente elevata di studenti in regola con le iscrizioni che si misura con un minimo del 68% nel CdS in *Scienze Biologiche* e un massimo del 100% nel CdS magistrale a ciclo unico in *Farmacia*.

Per quanto riguarda la media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici, nel CdS magistrale in *Ecologia ed Evoluzione* si registrano 21 unità rispetto ad una numerosità di riferimento pari a 80 studenti, pur evidenziando un incremento nell'ultimo anno di rilevazione (si passa dai 21, ai 18 e infine ai 24 immatricolati nell'a.a. 2013/14). Una maggiore criticità si riscontra invece nel CdS magistrale in *Tecnologie Agro-alimentari e Biotrasformazioni Industriali*, in cui le immatricolazioni si collocano molto al di sotto delle numerosità di riferimento della classe nonostante un lieve aumento del dato medio nel triennio (media triennio 15, a fronte di una numerosità di riferimento pari a 60). Registra valori positivi, invece, il CdS magistrale in *Scienze Biomolecolari e Cellulari*, che si attesta su una media di 64 unità contro le 80 massime fissate per la classe di laurea. Il resto dei CdS in esame prevedono l'accesso a numero programmato, di conseguenza la disamina degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici non è significativa.

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni tra il primo e il secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.10.2, in allegato 3A.10 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti mediamente dagli iscritti ai CdS del Dipartimento si attesta su una media pari a 42,07 nell'a.a. 2012/13, in controtendenza rispetto al *trend* positivo dell'ultimo biennio (2010/11: 44,69; 2011/12: 45,35). Da una disamina degli stessi dati disaggregati per CdS, si evince un andamento positivo solo per il CdS in *Farmacia*; l'andamento risulta, invece, instabile e con valori in forte diminuzione rispetto all'anno precedente per i restanti CdS. Merita sottolineare che questo dato, tuttavia, risente necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se includiamo anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni tra il primo e il secondo anno, il Dipartimento riporta un *trend* in negativo registrando una media pari al 17,23% di immatricolati nell'a.a. 2012/13 che non si iscrivono al secondo anno nell'a.a. successivo (dato medio su tutta l'offerta formativa del Dipartimento). La percentuale degli abbandoni risulta essere in evidente aumento rispetto al biennio precedente (2010/11: 12,56%; 2011/12: 13,37%). Nei tre anni accademici si registrano andamenti instabili con tassi di abbandono in crescita in tutti i CdS del Dipartimento ad eccezione del corso di laurea magistrale in *Ecologia ed Evoluzione*, in cui non si rilevano abbandoni nell'ultimo a.a. di riferimento.

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è pari al 73,71% nel 2013, all'84,11% nel 2012 e al 67,65% nel 2011, evidenziando un andamento instabile nel triennio connotati da una forte crescita nel primo biennio e una flessione del dato nell'ultimo a.a. considerato. I valori ottenuti dai CdS esaminati dimostrano un andamento positivo e costante solamente per il corso di studio in *Farmacia*, contrariamente al CdS in *Scienze Biomolecolari e Cellulari*, in costante decremento. Presentano, invece, un *trend* instabile con valori in calo nel 2013, come i CdS in *Scienze Biologiche* e in *Tecnologie Agro-alimentari e Biotrasformazioni Industriali*, mentre il corso di laurea in *Ecologia ed Evoluzione* registra una stabilità dei tassi tra il 2012 e il 2013.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di *Scienze della Vita e Biotecnologie*, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

20 "Sono da considerarsi *Iscritti Regolari* quegli studenti iscritti al sistema da un numero inferiore o uguale alla durata legale del corso di riferimento" (<http://statistica.miur.it/scripts/Prov10/note.asp>).

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, il NdV ha proceduto alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale (allegato 2A.2).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formati dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formati dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla *"Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo"*, il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Rapporti di Riesame sono consultabili nella tabella 3.10.3 in allegato 3A.10 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2012/13).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, che risulta dal rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio *AlmaLaurea* a fronte delle indagini sui laureati nelle sessioni estive 2008 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2010 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2012 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.10.4 in allegato 3A.10 della presente relazione, che espone i risultati delle Indagini *AlmaLaurea* riferite al triennio solare 2011-2013 per il Dipartimento di *Scienze della Vita e Biotecnologie*, i dati sullo stato occupazionale dei laureati ai corsi di laurea ad un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione aggregata per classi di CdS) si attestano, per l'indagine 2014, tra il 15,80% del CdS in *Scienze biologiche* (Italia 21,10%) e il 60,20% per il CdS magistrale a ciclo unico in *Farmacia* (Italia 54,30%); a tre anni lo stato occupazionale oscilla tra il 57,90% per i CdS in *Ecologia ed Evoluzione* e in *Scienze Biomolecolari e Cellulari* (Italia 48,50%) e l'83,30% per il CdS magistrale a ciclo unico in *Farmacia* (Italia 78,10%), mentre a 5 anni varia dal 69,20% per i CdS in *Ecologia ed Evoluzione* e in *Scienze Biomolecolari e Cellulari* (Italia 55,50%) e il 91,80% per il CdS magistrale a ciclo unico in *Farmacia* (Italia 84,50%). Dando uno sguardo ai risultati delle precedenti indagini, si osserva che l'unico a registrare tassi occupazionali in progressivo e costante calo è il corso di studio in *Scienze biologiche*, contrariamente al CdS in *Ecologia ed Evoluzione* che segna un netto incremento dei suoi livelli di efficacia ai fini dell'inserimento lavorativo dei laureati. I restanti corsi di laurea, invece, evidenziano un andamento in ripresa dopo una fase di decremento nell'anno 2012.

Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione effettuata da *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza che va da un minimo del 33,30% nel CdS in *Scienze biologiche* (Italia 32,60%) a un massimo del 100% dei laureati ferraresi nel CdS magistrale a ciclo unico in *Tecnologie Agro-alimentari e Biotrasformazioni Industriali* (Italia 78,10%).

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la propria analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2012/13, il Nucleo ritiene opportuno riportare la dotazione di docenza accertata al 31.12.2013, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di Unife (inserite nell'apposizione sezione "*Appendice e Allegati*" della presente relazione), con la docenza necessaria ai sensi del D.M. 47/2013 e successiva integrazione del D.M. 1059/2013, Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico di Ateneo. Dalla consultazione della tabella 2A.10 in allegato 2A.1, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2013 (dati anche consultabili nella sezione "*Appendice degli Allegati*") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti dal Dipartimento nell'a.a. 2012/13, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.10 nella sezione dedicata all'"*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2015/16) si prefigura un'adeguata copertura di docenza a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale 2013-2015, deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 36 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 9 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.15, allegata nella sezione dedicata all'Organizzazione per la formazione dell'Ateneo, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2013, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di *Scienze della Vita e Biotecnologie* lo stesso rapporto raggiunge quota 0,57, sensibilmente superiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.10.5 in allegato 3A.10 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2012/13 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Dalla disamina della tabella di cui sopra, si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive e mediamente superiori alla sufficienza, con valori non sempre allineati alle medie di Ateneo e valori in alcuni casi molto elevati (superiori a 8 su 10).

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *Almalaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.10.6 in allegato 3A.10 della presente relazione. Dalla disamina dei risultati ottenuti, vengono registrati valori di poco inferiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti, ma superiori comunque alle medie nazionali per quanto riguarda l'adeguatezza delle aule e delle postazioni informatiche. L'organizzazione e la fruibilità del servizio di biblioteca risulta essere, invece, quello con i più ampi margini di miglioramento.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati sopra esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi, l'elevata percentuale di studenti in corso e, sul fronte delle immatricolazioni, valori positivi il CdS magistrale in *Scienze Biomolecolari e Cellulari* che registra una media nel triennio paria a 64 immatricolati su 80. Ulteriore elemento di rilievo per il Dipartimento sono i dati occupazionali sui laureati a un anno dal conseguimento del titolo, che registrano un andamento in ripresa rispetto al calo che ha coinvolto tutti i CdS nel 2012, mentre i tassi occupazionali a tre e cinque anni dalla laurea risultano soggetti a una maggiore variabilità. Di spicco, infine, l'efficacia e la coerenza del titolo conseguito per lo svolgimento della professione espressa dai laureati nel CdS in *Tecnologie Agro-alimentari e Biotrasformazioni Industriali* (100% Unife; 78,10% Italia).



Occorre sottolineare, di contro, le limitate immatricolazioni ai CdS magistrali in *Ecologia ed Evoluzione*, la cui media negli ultimi tre anni accademici si ferma a 21 unità rispetto ad una numerosità di riferimento pari a 80 studenti, e in *Tecnologie Agro-alimentari e Biotrasformazioni Industriali*, in cui la media del triennio si attesta sulle 15, a fronte di una numerosità di riferimento pari a 60. Ulteriori elementi da attenzionare a livello di Dipartimento, risultano essere il calo degli studenti che si laureano nei tempi previsti registrato nell'anno 2013 rispetto al 2012, con una variazione in diminuzione di circa 11 punti percentuali, e il progressivo aumento del tasso di abbandono tra il I e il II anno di corso (2010/11: 12,56%; 2011/12: 13,37; 2012/13: 17,23%), con eccezione per il corso di laurea magistrale in *Ecologia ed Evoluzione* in cui non si rilevano abbandoni nell'ultimo a.a. di riferimento e che registra una percentuale stabile di laureati nei tempi previsti tra l'anno solare 2012 e il 2013.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti, per considerare con occhio critico il proprio modo di lavorare e per conseguentemente impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 2A.2 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.11 Dipartimento di Scienze Mediche

Nel nuovo Dipartimento di *Scienze Mediche* sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di Scienze Mediche afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Ostetricia*, classe L/SNT1
- *Infermieristica* – sede di Ferrara, classe L/SNT1
- *Infermieristica* – sede di Codigoro, classe L/SNT1
- *Infermieristica* – sede di Pieve di Cento, classe L/SNT1
- *Dietistica*, classe L/SNT3
- *Igiene Dentale*, classe L/SNT3
- *Scienze Infermieristiche ed Ostetriche*, classe LM/SNT1

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.11.1, in allegato 3A.11 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento di *Scienze Mediche*.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti ai CdS in esame, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo la definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR²¹), in tutti i CdS si evidenzia una percentuale mediamente elevata di studenti in regola con le iscrizioni, che si misura con un minimo del 75% nel CdS in *Infermieristica* – sede di Codigoro e con un massimo del 100% nel CdS in *Dietistica*. I CdS in esame prevedono tutti l'accesso a numero programmato, di conseguenza la disamina degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici non è significativa.

La regolarità dei percorsi formativi viene, inoltre, misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni dal primo al secondo anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.11.2, in allegato 3A.11 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti dagli iscritti ai CdS del Dipartimento si attesta su una media pari a 47,18 nell'a.a. 2012/13, valore in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente ma in rialzo rispetto all'a.a. 2011/11 (2011/12: 47,65; 2010/11: 44,48). Da una disamina degli stessi dati, disaggregati per CdS, si evince un andamento instabile e con valori in calo per tutti i CdS ad eccezione di *Igiene Dentale*, che presenta una crescita nell'ultimo anno dopo un biennio caratterizzato da allineamento dei valori, e *Dietistica* che invece evidenzia un progressivo aumento del dato analizzato. Merita sottolineare che questo dato, tuttavia, risente necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in considerazione nella presente analisi. Se includiamo anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

21 "Sono da considerarsi *Iscritti Regolari* quegli studenti iscritti al sistema da un numero inferiore o uguale alla durata legale del corso di riferimento" (<http://statistica.miur.it/scripts/Prov10/note.asp>).

In termini di abbandoni tra il primo e il secondo anno, il Dipartimento riporta una media dal *trend* instabile con valori in diminuzione nell'a.a. 2012/13 pari al 6,21% di immatricolati che non si iscrivono al secondo anno. Tale valore, dopo l'aumento verificatosi tra il 2010/11 e il 2011/12, è andato incontro, infatti, a un consistente quanto positivo calo. Dagli stessi dati disaggregati per Dipartimento si rileva che, nei tre anni accademici considerati, si registrano andamenti negativi (ossia con tassi di abbandono in aumento) solamente nel CdS in *Infermieristica* (sede di Codigoro). L'unico a mostrare un andamento in progressiva diminuzione è il corso di laurea in *Ostetricia*, mentre azzerata completamente il valore sugli abbandoni, il CdS in *Dietistica*, anche a seguito della programmazione degli accessi e conseguentemente a ciò, del limitato numero di immatricolati.

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è per l'intero Dipartimento pari al 59,29% nel 2013, in forte aumento rispetto al 45,04% nel 2012 e al 45,08% nel 2011. Se si analizzano i valori ottenuti dai singoli CdS esaminati nell'ultimo triennio accademico, emergono andamenti instabili con valori in rialzo nell'ultimo anno di rilevazione per i CdS in *Infermieristica* (sede di Pieve di Cento), *Ostetricia* e *Scienze Infermieristiche ed Ostetriche*. Di converso il corso di studi in *Infermieristica* (sede di Ferrara) mostra un progressivo calo del dato (dal 51% del 2011 si passa al 48,48% nel 2013). I restanti CdS registrano tutti un *trend* in progressivo aumento.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di *Scienze Mediche*, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, il NdV ha proceduto alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale (allegato 2A.2).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose

aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da Unife nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.11.3 in allegato 3A.11 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2012/13).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, che risulta dal rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio *AlmaLaurea* a fronte delle indagini svolte sui laureati nelle sessioni estive 2008 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2010 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2012 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.11.4 in allegato 3A.11 della presente relazione, che espone i risultati delle Indagini *AlmaLaurea* riferite al triennio solare 2011-2013 per il Dipartimento di *Scienze Mediche*, i dati sullo stato occupazionale dei laureati ad un anno dal titolo (rilevazione aggregata per classi di CdS) si attestano, per l'indagine 2014, sul 54% per i CdS delle classi sanitarie L/SNT3 (valore più elevato rispetto al dato nazionale pari al 50,50%), e sul 62,80% per i CdS afferenti alle classi L/SNT1, valori in calo rispetto all'indagine 2013. In controtendenza risulta, invece, il CdS specialistico in *Scienze infermieristiche ed ostetriche*, dove si registra il 100% di occupati a uno e tre anni dalla laurea e un andamento variabile rispetto alle precedenti indagini.

Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione effettuata da *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risultano livelli di efficacia che vanno da un minimo del 77% per il CdS specialistico in *Scienze infermieristiche ed ostetriche* (Italia 76,30%) a un massimo dell'87% dei laureati ferraresi nei CdS nelle classi L1/SNT (Italia 88,10%).

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la propria analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all' "*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2012/13, il Nucleo ritiene opportuno riportare la dotazione di docenza accertata al 31.12.2013, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di *Unife* (inserite nell'apposizione sezione "*Appendice e Allegati*" della presente relazione), con la docenza necessaria ai sensi del D.M. 47/2013 e successiva integrazione del D.M. 1059/2013, Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico di Ateneo. Dalla consultazione della tabella 2A.10 in allegato 2A.1, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2013 (dati anche consultabili nella sezione "*Appendice degli Allegati*") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti dal Dipartimento nell'a.a. 2012/13, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.10 nella sezione dedicata all' "*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2015/16) si prefigura un'adeguata copertura di docenza a livello globale di Ateneo, tenendo

conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale 2013-2015, deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 36 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 14 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.15, allegata nella sezione dedicata all'Organizzazione per la formazione dell'Ateneo, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2013, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di *Scienze Mediche* lo stesso rapporto raggiunge quota 0,60, sensibilmente superiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.11.5 in allegato 3A.11 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2012/13 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Dalla disamina della tabella di cui sopra, si rileva che complessivamente tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive e mediamente superiori alla sufficienza, con valori che si collocano quasi tutti al di sopra delle medie di Ateneo, con alcuni casi molto elevati (superiori a 8 su 10).

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.11.6 in allegato 3A.11 della presente relazione. Dalla disamina dei risultati ottenuti dai laureandi di *Unife* relativamente al Dipartimento di *Scienze mediche*, vengono confermati valori superiori ai dati di Ateneo nei quesiti relativi alla valutazione delle postazioni informatiche (87,3% contro l'85,7% di Ateneo), mentre in merito alle biblioteche si registrano valori inferiori anche al dato nazionale (64,5% contro l'80,5% di Ateneo).



e il 79,2% italiano). Rispetto alle aule, invece, il Dipartimento mostra un sostanziale allineamento con quelle di *Unife*.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rileva quali elementi positivi l'elevata percentuale di studenti in corso, con il CdS in *Dietistica* che raggiunge addirittura il 100%, nonché l'aumento della percentuale di laureati in nei tempi previsti e la significativa diminuzione dei tassi di abbandono tra il I e il II anno di corso con riferimento all'ultimo biennio di indagine (dal 14,31% rilevato nell'a.a. 2011/12 si passa al 6,21% nell'a.a. 2012/13). Di rilievo, inoltre, l'ottimo tasso occupazionale dei laureati a uno e tre anno dal conseguimento del titolo per il CdS in *Scienze Infermieristiche ed Ostetriche*, risultato che trova giustificazione in un'offerta caratterizzata da corsi di laurea a numero programmato a livello nazionale.

Un ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dal percorso a doppio titolo con l'Università peruviana di Uladech (Universidad Católica los Ángeles de Chimbote), che arricchisce i tradizionali corsi di studio triennali in *Infermieristica* e *Ostetricia*, dando la possibilità a studenti italiani e peruviani di poter studiare e conseguire una laurea, svolgendo il proprio percorso nei due atenei.

Sul fronte degli aspetti da attenzionare, invece, si rileva l'inversione di tendenze del CdS in *Infermieristica* (Codigoro) rispetto all'andamento generale del Dipartimento per ciò che riguarda i tassi di abbandono, mostrando infatti un *trend* in aumento nell'ultimo biennio oggetto d'indagine. Si segnala, a solo scopo di monitoraggio, il calo seppur lieve del numero di CFU acquisiti dagli iscritti e il calo del tasso occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo registrato per le classi di laurea L/SNT1 (-13,04%) e L/SNT3 (-1,1%). Infine pare utile mettere in evidenza il divario tra le valutazioni medie di Dipartimento e quelle di Ateneo ottenute rispetto alla qualità del servizio bibliotecario nell'ambito dell'indagine *AlmaLaurea* "Profilo dei laureati 2012" (-16%).

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti per considerare con occhio critico le strategie adottate e, di conseguenza, impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 2A.2 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

| 3.12 Dipartimento di Studi Umanistici

Nel nuovo Dipartimento di *Studi Umanistici* sono confluite alcune delle attività didattiche precedentemente gestite dalla Facoltà di Lettere e Filosofia. A partire dal 1° ottobre 2012, al Dipartimento di *Studi Umanistici* afferiscono i seguenti Corsi di studio (CdS):

- *Letterature e Lingue Moderne e Classiche*, classe L-11/L-10
- *Scienze e Tecnologie della Comunicazione*, classe L-20
- *Scienze Filosofiche e dell'Educazione*, classe L-5/L-19
- *Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali*, classe L-43
- *Culture e Tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento*, classe LM-14
- *Lingue e Letterature Straniere*, classe LM-37
- *Quaternario, Preistoria e Archeologia*, classe LM-2

Il Nucleo ritiene opportuno valutare alcuni indicatori:

- immatricolati nell'ultimo triennio accademico;
- iscritti in corso nell'ultimo anno accademico;
- media crediti maturati
- tasso di abbandono
- laureati in corso

La misura dell'efficienza in termini di studenti iscritti e frequentanti il CdS è evidenziata dal valore superiore o uguale alla numerosità di riferimento della classe di appartenenza (in base ai criteri di numerosità fissati dal D.M. 17/2010 e confermato dal D.M. 47/2013).

In tabella 3.12.1, in allegato 3A.12 della presente relazione, vengono illustrati i valori ottenuti nel primo e nel secondo indicatore. I valori presi in considerazione si riferiscono ai CdS attivi nel triennio accademico 2011/12-2013/14, che afferiscono al Dipartimento di *Studi Umanistici*.

Raffrontando il numero complessivo degli studenti iscritti ai CdS in esame, con il numero degli studenti in corso (intesi gli studenti che sono iscritti con la qualifica di "regolare" secondo la definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR²²), in tutti i CdS si evidenzia una percentuale elevata di studenti in regola con le iscrizioni, che si misura con una soglia minima del 71% nel CdS magistrale in *Lingue e Letterature Straniere*, e una massima del 91% registrata nel CdS in *Scienze Filosofiche e dell'Educazione*. Si rilevano, per contro, criticità relativamente alla media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici per i CdS magistrali in *Culture e Tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento*, *Lingue e Letterature Straniere* e *Quaternario, Preistoria e Archeologia*; nonché del CdS triennale in *Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali*, che si collocano ben al di sotto della numerosità di riferimento pari a 100 studenti (rispettivamente 21, 35, 37 e 34).

La regolarità dei percorsi formativi, inoltre, viene misurata attraverso tre diversi indicatori: il numero di CFU acquisiti mediamente dagli studenti, gli abbandoni tra il I e il II anno e la percentuale di laureati in corso.

Come illustrato in tabella 3.12.2, in allegato 3A.12 della presente relazione, il numero di CFU acquisiti mediamente dagli iscritti ai CdS del Dipartimento nell'a.a. 2012/13 si attesta su una media pari a 43,81, un valore in progressivo aumento rispetto agli anni precedenti (2010/11: 40,62; 2011/12: 43,20). Da una disamina degli stessi dati disaggregati per CdS, si evince un andamento positivo per i tutti i CdS del Dipartimento, tra cui spicca il corso in *Scienze e Tecnologie della Comunicazione*. Le eccezioni a un simile trend in aumento si rilevano solamente per i CdS in *Lingue e Letterature Straniere* e *Quaternario, Preistoria e Archeologia* che presentano valori in diminuzione rispetto all'anno precedente. Merita sottolineare che questo dato, tuttavia, risente necessariamente delle incertezze relative alla "bontà" delle informazioni a disposizione. È noto infatti che una certa quota di esami non è ancora stata registrata e che un'ulteriore quota è costituita da esami convalidati. Entrambe queste informazioni non sono state prese in

²² "Sono da considerarsi *Iscritti Regolari* quegli studenti iscritti al sistema da un numero inferiore o uguale alla durata legale del corso di riferimento" (<http://statistica.miur.it/scripts/Prov10/note.asp>).

considerazione nella presente analisi. Se includiamo anche gli esami convalidati, il numero totale di crediti conseguiti sale considerevolmente.

In termini di abbandoni tra il I e il II anno, il Dipartimento di *Studi Umanistici* riporta una media pari al 13,90% di immatricolati nell'a.a. 2012/13 che non si iscrivono al secondo anno nell'a.a. successivo (dato medio su tutta l'offerta formativa del Dipartimento). Merita sottolineare che la percentuale degli abbandoni è sensibilmente diminuita rispetto al biennio precedente, dal 17,45% rilevato nell'a.a. 2010/11 si è passati infatti al 18,45% nel 2011/12, per poi scendere di ben più di quattro punti percentuali durante l'ultimo anno di rilevazione. Nei tre anni accademici si registrano andamenti positivi con tassi di abbandono in progressiva diminuzione nei corsi di *Letterature e lingue moderne e classiche* e *Quaternario, Preistoria e Archeologia*, dove i miglioramenti sono stati netti e costanti (rispettivamente dal 25,98% nel 2010/11 al 14,60% nel 2012/13, e dal 16,13% del 2010/11 al 4,88% del 2012/13%). Ad andamento variabile nel triennio con valori in diminuzione nell'ultimo anno considerato, invece, tutti i restanti CdS, ad eccezione del corso in *Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali*, che in controtendenza rispetto all'andamento generale del Dipartimento registra un sensibile aumento del fenomeno nell'a.a. 2012/13 (2010/11: 28,13%; 2011/12: 26,32%; 2012/13: 41,46%).

La valutazione del terzo indicatore, che misura la percentuale dei laureati in corso, è pari al 75,96% nel 2013, al 63,38% nel 2012 e al 46,99% nel 2011, evidenziando un progressivo aumento nel triennio. Dall'analisi dei dati disaggregati per CdS e riferiti all'a.a. 2012/13, risulta in particolar modo che i CdS triennali in *Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali* (100%), *Scienze e Tecnologie della Comunicazione* (87,76%) e *Scienze Filosofiche e dell'Educazione* (85,71%) sono quelli in cui è maggiore la percentuale dei laureati in corso e la crescita rilevata è continuativa nel triennio. Il valore più basso, invece, si rileva per il CdS magistrale in *Culture e Tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento* col 55,56% di studenti che terminano il loro percorso di studi nei tempi previsti. In progressivo calo nel triennio, infine, risulta essere il CdS in *Lingue e letterature straniere*, che dal 91,67% di laureati nei tempi previsti del 2011, passa all'85,715 nel 2012 e al 73,08% nel 2013.

Il Nucleo di Valutazione, essendo chiamato ad esprimersi in merito al processo compiuto per l'attività di riesame, nonché alla corretta redazione dei relativi Rapporti, procede all'esame della documentazione presentata dal Dipartimento di *Studi Umanistici*, attuando le verifiche secondo quanto descritto dettagliatamente in allegato 2A.2 consultabile nella sezione dedicata alla "*Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo*". Il criterio adottato ha previsto, in particolare, di verificare se:

- tutte le informazioni relative a composizione e operazioni svolte dal Gruppo di Riesame siano descritte in modo completo;
- il Gruppo di Riesame abbia valutato in dettaglio i diversi ambiti di analisi individuati nel RdR e che i contenuti di tutte le sezioni esaminate siano in linea con le disposizioni previste da ANVUR e con le indicazioni operative di Ateneo;
- l'analisi risulti oggettiva e completa sia per quanto riguarda la rilevazione dei punti di forza che delle principali aree da migliorare;
- gli obiettivi posti siano formulati in modo chiaro e che essi siano concretamente realizzabili e verificabili a breve termine, individuando in maniera chiara le modalità previste per il loro raggiungimento.

Con l'ausilio di una griglia di valutazione, il NdV ha proceduto alla disamina delle tre sezioni di cui il RdR si articola e alla formulazione di una valutazione finale (allegato 2A.2).

Il Nucleo di Valutazione prosegue l'analisi dei CdS offerti dalla Struttura seguendo le disposizioni dettate dalle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, indirizzando la propria disamina ai seguenti aspetti:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc), coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento

Come diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo", il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati ai laureandi e laureati. Tra questi, meritano particolare attenzione, i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra Università e territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate da *Unife* nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro, collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro, al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi. La verifica e la valutazione dei risultati dei programmi sopra menzionati, nonché la presenza di un rappresentante del mondo del lavoro nei Gruppi di Riesame sono consultabili nella tabella 3.12.3 in allegato 3A.12 della presente relazione (informazioni desunte dai Rapporti di Riesame 2012/13).

L'efficacia dei singoli CdS può essere inoltre misurata tramite la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, che risulta dal rapporto tra occupati e laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Tali dati sono resi disponibili dal Consorzio *AlmaLaurea* a fronte delle indagini svolte sui laureati nelle sessioni estive 2008 (per l'indagine a 5 anni dal conseguimento del titolo), 2010 (per l'indagine a 3 anni dal conseguimento del titolo) e 2012 (per l'indagine ad 1 anno dal conseguimento del titolo).

Come illustrato in tabella 3.12.4 in allegato 3A.12 della presente relazione che espone i risultati delle Indagini *AlmaLaurea* riferite al triennio solare 2011-2013 per il Dipartimento di *Studi Umanistici*, i dati sullo stato occupazionale dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo (rilevazione aggregata per classi di CdS) si attestano, per l'indagine 2014 relativa ai dati 2013, tra il 16,70% per il CdS magistrale in *Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali* (valore lievemente inferiore rispetto al dato nazionale pari al 34,95%), e il 83,30% per il CdS triennale in *Lingue e Letterature Straniere*. Si rileva che non essendo disponibili per tutti i CdS, i dati occupazionali a 3 e a 5 anni dal conseguimento del titolo, non è possibile effettuare analisi valutative complessive e attendibili. Un ulteriore aspetto messo in luce dalla rilevazione effettuata da *AlmaLaurea* concerne la coerenza del lavoro iniziato con il titolo di studio posseduto. Dalle interviste realizzate risulta una coerenza che va da un minimo del 22,20% nel CdS in *Quaternario, Preistoria e Archeologia* (Italia 49,10%) a un massimo del 100% dei laureati ferraresi nel CdS in *Culture e Tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento* (Italia 63,60%).

Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate

Personale docente

Il Nucleo, nella presente relazione, limita la propria analisi sulle risorse di personale docente e tecnico amministrativo impegnate nelle Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi, rinviando alla sezione dedicata all' "*Organizzazione per la formazione dell'Ateneo*" alcune disamine di tipo qualitativo.

Ai fini della verifica dell'adeguatezza delle risorse di docenza per la sostenibilità dell'offerta formativa 2012/13, il Nucleo ritiene opportuno riportare la dotazione di docenza accertata al 31.12.2013, come da informazioni pervenute dall'Ufficio Personale Docente di *Unife* (inserite nell'apposizione sezione "*Appendice e Allegati*" della presente relazione), con la docenza necessaria ai sensi del D.M. 47/2013 e successiva integrazione del D.M. 1059/2013, Verificati i requisiti necessari di docenza, già in fase di istituzione dei CdS

ex D.M. 270/04, si procede in questa sede nella considerazione dell'effettiva sostenibilità anche futura dell'organico di Ateneo. Dalla consultazione della tabella 2A.10 in allegato 2A.1, il Nucleo accerta che la dotazione di docenza necessaria e quella in servizio al 31.12.2013 (dati anche consultabili nella sezione "Appendice degli Allegati") risulta adeguata per la sostenibilità di tutti i CdS offerti dal Dipartimento nell'a.a. 2012/13, oggetto di analisi della presente relazione.

Il Nucleo evidenzia, inoltre che, come indicato in tabella 2A.10 nella sezione dedicata all'"Organizzazione per la formazione dell'Ateneo", proiettando l'offerta formativa attualmente erogata in una situazione a regime (a.a. 2015/16) si prefigura un'adeguata copertura di docenza a livello globale di Ateneo, tenendo conto anche delle informazioni tratte dal documento di programmazione triennale del personale 2013-2015, deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014.

Il Nucleo ritiene necessaria, tuttavia, un'attenta riflessione nella definizione delle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici, in modo tale che il legame biunivoco tra organico del corpo docente e corsi di studio conduca alla gestione dei concorsi e delle chiamate in modo congruente e con la dovuta armonia con l'orientamento strategico di Ateneo.

Il Nucleo auspica, pertanto, che gli Organi accademici affrontino le decisioni riguardanti l'organico del corpo docente attraverso un'attenta programmazione al fine di individuare le composizioni per fasce e per ambiti disciplinari in modo confacente al raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Personale tecnico-amministrativo

Presso il Dipartimento operano 6 unità di personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, di cui 4 nell'area amministrativo-contabile.

Tenendo in considerazione il rapporto tra il personale tecnico e amministrativo afferente al Dipartimento e il Personale Docente, come illustrato nella tabella 2A.15, allegata nella sezione dedicata all'Organizzazione per la formazione dell'Ateneo, complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2013, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,38 (valore immutato rispetto all'anno precedente), cioè è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo rispetto a poco più di 3 docenti. Presso il Dipartimento di *Studi Umanistici* lo stesso rapporto raggiunge quota 0,10, sensibilmente inferiore alla media complessiva (0,38), la cui ragione va ricercata essenzialmente nell'area scientifico-disciplinare di riferimento della struttura.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo considera con attenzione la valutazione degli studenti alle domande che si riferiscono alle strutture, mostrate nella tabella 3.12.5 in allegato 3A.12 della presente relazione, nella quale sono illustrati i risultati dei seguenti quesiti presenti nella scheda di rilevazione sulle opinioni degli studenti in merito alle attività didattiche offerte nell'a.a. 2012/13 (cfr. capitolo 4, sezione 1 della presente relazione inviata dal NdV all'ANVUR, come da Linee guida, entro il 30 aprile u.s.).

- D4 *Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D5 *Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?*
- D6 *I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?*
- D17 *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- D18 *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati? (se non sono previste attività didattiche integrative, rispondete "non previste")*
- D19 *Il servizio bibliotecario, in quanto a dotazione libri relativi a questo insegnamento, è adeguato alle esigenze degli studenti?*

Dalla disamina della tabella di cui sopra si rileva che in generale tutte le domande sopra menzionate hanno ottenuto valutazioni positive e mediamente soddisfacenti, con valori che si collocano tendenzialmente



in linea con la media Ateneo in quasi tutti i quesiti considerati ad eccezione del quesito D19, e valori in alcuni casi molto elevati (superiori a 8 su 10).

Il Nucleo, inoltre, prende in esame la valutazione dei laureandi di *Unife* in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e della qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dall'indagine svolta dal Consorzio *Almalaurea* "Profilo dei laureati 2012", consultabile nella tabella 3.12.6 in allegato 3A.12 della presente relazione. Dalla disamina dei risultati ottenuti per il Dipartimento di *Studi Umanistici*, vengono confermati valori inferiori ai dati di Ateneo in tutti i quesiti.

Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna; Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale

Dalla disamina dei dati esposti, il Nucleo rilevano, quali elementi positivi, l'alta percentuale di studenti in corso e la significativa diminuzione delle percentuali di abbandono rispetto ai valori del biennio precedente (2010/11: 17,45%; 2011/12: 18,45%; 2012/13: 13,90%) nonostante il deciso aumento che si è verificato all'interno del corso di laurea in *Scienze e tecnologie per i beni culturali* (+15%). Il numero medio di CFU per studente registrato per l'anno accademico 2012/13 si mantiene in crescita rispetto agli aa.aa. precedenti in tutti i CdS ad eccezione di *Lingue e Letterature Straniere* e *Quaternario, Preistoria e Archeologia*. Infine va evidenziato il progressivo aumento del tasso di laureati che concludono nei tempi previsti il loro percorso formativo verificatosi all'interno del Dipartimento nell'ultimo triennio, e che riflette l'andamento della maggior parte dei CdS tra cui *Scienze e tecnologie per i beni culturali* che nell'anno 2013 raggiunge valori di eccellenza (100%).

ulteriore elemento di rilievo sono i percorsi a doppio titolo con le Università spagnole di Valladolid e Cordoba, che arricchiscono il tradizionale corso di studio magistrale in *Lingue e Letterature Straniere*, e quello con l'Università degli Studi di Modena e Reggio e l'Istituto Politecnico di Tomar (Portogallo) che arricchiscono il corso di studio magistrale in *Quaternario, preistoria e archeologia*, dando la possibilità a studenti italiani, portoghesi e spagnoli di poter studiare e conseguire una laurea, svolgendo il proprio percorso nei due Atenei.

Di contro si rilevano criticità relativamente alla media degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici per tutti i CdS magistrali, nonché per il CdS triennale in *Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali*, che si collocano ben al di sotto della numerosità di riferimento pari a 100 studenti.

Il processo di riesame svolto su ciascuno dei CdS offerti dal Dipartimento, inoltre, ha permesso di mettere in luce punti di forza e di debolezza, nonché eventuali rischi e opportunità, al fine di riflettere sui risultati raggiunti per considerare con occhio critico le strategie adottate e, di conseguenza, impegnarsi per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Il Nucleo ha quindi proceduto a verificare i principali punti di forza e di debolezza, nonché opportunità e rischi individuati in sede di riesame (cfr. allegato 2A.2 della presente relazione) accertando l'individuazione di adeguati interventi correttivi volti a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei corsi di studio offerti.

4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi

| 4.1 Obiettivi della rilevazione

La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2012/13

La presente relazione si riferisce alle rilevazioni svolte durante l'anno accademico 2012/13, riportate nella "Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sulla acquisizione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche" approvata dal Nucleo nella riunione del 29/04/2014, consultabile all'indirizzo web: <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>.

La rilevazione delle opinioni degli studenti è stata disposta dalla Legge 370/99 e rappresenta uno dei tanti aspetti del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo. Nell'intento di costruire una più vasta "cultura della valutazione", che accompagni il processo di autonomia del sistema universitario italiano, l'Università di Ferrara ha dato avvio a questo processo valutativo a partire dall'anno accademico 1997/98, con il coinvolgimento di tutte le Facoltà, e oggi dei Dipartimenti, dell'Ateneo. Alla valutazione della qualità delle attività didattiche partecipano anche gli studenti nell'ambito di Commissioni Paritetiche, nonché di Gruppi di Riesame coinvolti nel sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA) dei corsi di studio e delle sedi universitarie.

La rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano le lezioni costituisce non soltanto l'adempimento a un obbligo di legge bensì, soprattutto, una preziosa opportunità per raccogliere le loro percezioni sulla funzionalità delle strutture, sull'organizzazione dell'attività didattica e delle lezioni svolte dai Docenti, nonché sulla loro qualità. Inoltre, il giudizio degli studenti su alcune dimensioni della didattica (l'organizzazione degli orari di lezione e degli esami, l'organizzazione del corso di insegnamento, la capacità didattica del Docente di trasmettere conoscenze) risponde all'obiettivo di migliorare il servizio didattico, tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla soddisfazione dello studente stesso.

La raccolta di questi dati consente una riflessione sui processi formativi in atto, mentre un'analisi critica accurata dovrebbe suggerire, ove necessario, processi di riorientamento della didattica, sulla base delle osservazioni degli studenti ritenute valide e realizzabili.

I principali obiettivi dell'indagine sono:

- 1) attraverso la compilazione *on-line* dei questionari da parte degli studenti (modalità introdotta a partire dall'anno accademico 2010/11), agevolare e accelerare il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati;
- 2) utilizzare i dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studio;
- 3) sensibilizzare i docenti e gli studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità della propria attività didattica;
- 4) aumentare la fiducia degli studenti nell'Istituzione «Università» e consolidare in loro la convinzione dell'utilità della valutazione, non limitando la diffusione dei risultati ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di studio (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
- 5) individuare quali siano i fattori che facilitano o che ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo.

La scheda di rilevazione, che ricalca pressoché fedelmente quella proposta da ANVUR, ha avuto una accoglienza favorevole da parte degli studenti e dei docenti.

Il Nucleo ha sempre ritenuto di estrema importanza che le Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni paritetiche e dei Gruppi di Riesame, analizzassero al proprio interno i risultati della valutazione e definissero iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i



contenuti fondamentali delle relazioni richieste ai Dipartimenti per predisporre la relazione annuale ai sensi dell'art. 1 della legge n.370/99.

Si pone in evidenza che gli effetti della riforma del sistema universitario italiano, avvenuta ai sensi della Legge 240/2010, in particolar modo con il passaggio dalle Facoltà alle Strutture Dipartimentali, hanno generato ricadute anche nelle analisi che seguono. Nella presente Relazione, riferita alla rilevazione 2012/13 infatti, i dati sono articolati non più per Facoltà, bensì per Dipartimento e illustrano analisi di trend limitatamente all'andamento complessivo dell'Ateneo, non possedendo informazioni pregresse con gli stessi livelli di aggregazione.

Si precisa inoltre che, nella stesura della presente Relazione, il Nucleo di Valutazione ha tenuto conto anche delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, regolarmente costituite all'interno di ciascun Dipartimento.

La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2012

XV indagine AlmaLaurea (2013) - Profilo dei Laureati 2012

La XV indagine del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2012* ha coinvolto oltre 226mila laureati del 2012 di 63 Atenei, tra cui l'Università di Ferrara. I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 2.753 giovani usciti dall'Ateneo nel 2012. Tra questi, 1.611 laureati di primo livello e 565 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 520 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni emerse dai laureandi, tramite le indagini a loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante miglioramento dell'indice di soddisfazione. Le opinioni emerse dai laureandi unitamente all'elevato tasso di gradimento riscontrato nel Rapporto di AlmaLaurea, costituisce un incentivo a proseguire sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia, nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e accountability e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, che sia realmente fondata sulla qualità, sul merito, dell'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine "Profilo dei laureati" i risultati emersi dalle opinioni espresse dai laureandi, offrono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che emergono o che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2012* sono consultabili all'indirizzo internet:

<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?LANG=it&CONFIG=profilo>

| 4.2 Modalità di rilevazione

La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2012/13

Dopo l'esperienza positiva di sperimentazione del software condotta sui corsi di studio a distanza da gennaio a giugno 2010 e su richiesta esplicita del Consiglio degli studenti, il passaggio alla compilazione *on-line* del questionario sulla rilevazione opinioni studenti è stato avviato, a partire dall'a.a. 2010-11, su tutti i corsi di laurea.

La valutazione sulle singole attività didattiche avviene all'interno della procedura di iscrizione agli esami. Per ciascun insegnamento, lo studente compila il questionario prima dell'iscrizione all'esame relativo e dopo lo svolgimento indicativamente di due terzi del periodo di lezione.

La compilazione dei questionari, anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studio, reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei corsi di studio.

La valutazione riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso in cui lo studente è iscritto.

Compilano il questionario (in una apposita versione per loro predisposta) anche gli studenti non frequentanti. Non compilano il questionario gli studenti fuori corso. Agli studenti iscritti ai corsi di studi che prevedono la frequenza obbligatoria, come ad esempio quelli dell'area sanitaria o i corsi a distanza, non verrà richiesta la dichiarazione rispetto alla frequenza in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema; accedono quindi al questionario per gli studenti frequentanti. La valutazione sull'organizzazione del corso di studio, sui servizi di supporto alla didattica e sui servizi per gli studenti, viene effettuata in modalità *on-line*, attraverso un apposito questionario che gli studenti compilano dalla propria area riservata una sola volta per ciascun anno accademico.

Il questionario sull'organizzazione del corso di studio e sui servizi è a disposizione nell'area riservata di ciascuno studente a partire, indicativamente, dal mese di gennaio. Al primo accesso alla propria area riservata, successivo a tale data, il questionario si presenta allo studente in automatico.

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sul corso di studio è consultabile in rete alla fine di ciascun anno accademico alla pagina web Statistiche del sito dedicato alla Valutazione²³.

In riferimento alla metodologia, occorre inoltre sottolineare che:

- a) la somministrazione dei questionari (vedi Allegati B, C e D, parti integranti della presente relazione), che avviene tramite la modalità sopra descritta, rispetta lo schema proposto dal CNVSU nel suo DOC 9/02 (confermato da ANVUR anche per l'a.a. 2012/13), arricchito sia nel contenuto, sia nell'articolazione. L'arricchimento è stato apportato per soddisfare specifiche esigenze conoscitive presenti nel nostro Ateneo;
- b) la rilevazione delle opinioni degli studenti su ciascun insegnamento, si compie dopo lo svolgimento da parte dello studente di almeno due terzi del periodo di lezione e comunque prima che lo studente si iscriva all'esame;
- c) su richiesta del Consiglio degli Studenti, dall'a.a. 2011/12, per gli insegnamenti integrati (insegnamenti formati da più moduli), è stato possibile compilare il questionario relativo a ciascun modulo, con il vincolo di compilare per ciascun insegnamento integrato i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento;
- d) la compilazione dei questionari, in forma anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun Corso di studio, reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei Corsi di Studio;
- e) vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 5 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- f) è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro **VALMON** del materiale predisposto dall'Ufficio Applicativi Studenti per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- g) è prevista la pubblicazione sul sito: <https://valmon.disia.unife.it/sisvaldidat/unife/> dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro VALMON, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo

²³ <http://www.unife.it/ateneo/valutazioneCDL/statistiche/statistiche-per-la-valutazione-della-didattica>

insegnamento. Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studio a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:

- 1) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari alla modalità pubblica di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future.
- 2) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.

La valutazione *on-line* offre un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte (che si realizza vincolando la prenotazione all'appello d'esame alla compilazione del questionario), sia in termini di smaltimento dei processi di raccolta, elaborazione e analisi dei dati e quindi di efficienza organizzativa.

Sono stati predisposti tre questionari: due questionari sulla didattica (uno per studenti frequentanti e uno per studente non frequentanti) e un questionario sui servizi.

Il questionario A1 (cfr. allegato B) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, gli aspetti relativi alla docenza, le aule e le attrezzature utilizzate; nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione.

I quesiti del questionario A1, infatti, così come nell'a.a. precedente, tengono conto di alcuni aspetti particolarmente rilevanti nell'attuazione della riforma didattica in corso, quali:

- la congruità dei programmi con il materiale didattico indicato e fornito;
- il carico di studio dichiarato (i crediti formativi assegnati);
- la valutazione in merito all'efficacia della didattica e informazioni sulla qualità della docenza;
- l'adeguatezza alle esigenze didattiche delle strutture e degli strumenti;
- l'organizzazione del Dipartimento (compatibilità degli orari delle lezioni).

A margine del questionario A1, viene messo a disposizione uno spazio finalizzato all'esposizione, da parte dello studente, di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il questionario A1, si compone complessivamente di 18 quesiti riconducibili alle seguenti macrotematiche:

- *Organizzazione dell'insegnamento* (Q1-Q5): sono rilevate le opinioni sull'impegno richiesto dall'insegnamento oggetto del questionario, sull'adeguatezza del materiale didattico utilizzato, sull'utilità delle attività didattiche integrative previste, sulla completezza delle informazioni in merito agli obiettivi e al programma del corso, sulla definizione delle modalità e delle regole per il sostenimento dell'esame.

- *Aspetti relativi alla docenza* (Q6-Q10): sono rilevate le opinioni sulla regolarità dell'attività didattica, sulla reperibilità e sulla disponibilità del personale Docente per necessità di chiarimenti o spiegazioni. Vengono inoltre tratti pareri riguardo l'esposizione degli argomenti illustrati durante le lezioni e l'interesse che il Docente riesce a suscitare nello studente verso la propria disciplina.

- *Aule e infrastrutture* (Q11-Q13): sono rilevate le opinioni sull'organizzazione delle lezioni, in termini di adeguatezza delle aule utilizzate per le lezioni, sulle esercitazioni svolte e i seminari previsti, nonché sulle attrezzature adottate per lo svolgimento delle esercitazioni e sulla quantità di computer messi a disposizione dalle varie strutture. Vengono inoltre tratti pareri riguardo al servizio bibliotecario, in particolare sull'adeguatezza della dotazione libraria relativamente all'insegnamento in oggetto.

- *Informazioni aggiuntive e soddisfazione* (Q14-Q18): vengono tratte le opinioni sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dallo studente, sulla regolare attività di studio individuale, nonché sulla novità degli argomenti trattati rispetto a quelli affrontati in insegnamenti precedenti. Sono, infine, rilevate le opinioni sull'interesse personale alla disciplina, nonché sul grado di soddisfazione globale nei confronti dell'insegnamento.

Il **questionario B** (cfr. allegato C) viene compilato una sola volta all'anno e si compone complessivamente di 6 quesiti riconducibili alle seguenti macrotematiche:

- Organizzazione del corso di studi (Q0.1-Q0.4): vengono rilevate le opinioni sul carico di lavoro complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nell'anno di corso e sulla loro organizzazione generale (orario, calendario esami, ecc..). Vengono inoltre tratti pareri riguardanti sia il servizio di orientamento e tutorato fornito dai docenti, sia il sito web del corso di studio in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità.

- Servizi di supporto alla didattica (Q0.5-Q0.6): viene rilevato il parere degli studenti relativamente sia al sito web di Ateneo, sia al servizio informatico, inteso come servizio messo a disposizione degli studenti sul portale di Ateneo per l'iscrizione e i pagamenti *on-line*, la posta elettronica, l'accesso wireless, ecc...

Vengono inoltre tratti, a conclusione del questionario, pareri riguardanti i vari servizi di supporto alla didattica: management didattico, servizio metodo di studio, counseling psicologico, servizi bibliotecari, tutorato didattico, servizio mobilità internazionale e studenti stranieri, servizio agevolazioni allo studio, servizio disabilità e servizio segreterie studenti. Si precisa che lo studente è tenuto a fornire il parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Come nel questionario A1, anche in questo caso, viene messo a disposizione uno spazio finalizzato all'indicazione da parte dello studente di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Il **questionario A2** (cfr. allegato D) mantiene la struttura del questionario A1, ma consta di soli 16 quesiti, quelli ritenuti somministrabili anche agli studenti non frequentanti o iscritti a corsi di studio in modalità e-learning. Considerata la tipologia del rispondente, rispetto al questionario A1, il questionario A2 non contiene domande concernenti le aule e le attrezzature. Le domande "Sei interessato agli argomenti del corso?" e "Sei complessivamente soddisfatto dell'insegnamento?" sono state sostituite con un'unica domanda Q.20 "Sei complessivamente interessato agli argomenti dell'insegnamento?".

Giova sottolineare che i risultati riportati nella presente relazione si riferiscono alla rilevazione degli studenti frequentanti (questionario A1 in allegato B), a cui sono state aggiunte le sei domande contenute nel questionario B, riferito ai servizi numerate da Q 0.1 a Q 0.6 (vedi allegato C), nonché degli studenti iscritti ai CdS offerti in modalità e-learning (questionario A2 in allegato D).

Il questionario relativo al singolo insegnamento è anonimo e va compilato dallo studente dopo aver completato indicativamente due terzi del periodo di lezione dell'insegnamento oggetto di valutazione. La compilazione del questionario è obbligatoria ai fini dell'iscrizione all'esame oggetto di valutazione. L'attivazione della compilazione del questionario relativo al singolo insegnamento è stata attivata nel mese di novembre 2012. Sono state predisposte delle linee guida per gli studenti, consultabili alla pagina dedicata agli esami: <http://www.unife.it/studenti/immatricolazioni-e-iscrizioni/guidaperesamionlineconquestionario2012.pdf>

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'Ufficio Applicativi Studenti, i dati di sintesi relativi ad ogni Dipartimento e ad ogni corso di studio, nonché i dati relativi a ciascun docente e rispettivo insegnamento, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro **VALMON** per la loro elaborazione.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, Corso di Studio e singolo insegnamento), vengono pubblicati sul sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/> con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studio, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, riferiti a partire dall'a.a. 2012/13, è stato infatti subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio per stabilirne la diffusione in modalità pubblica o riservata, e successivamente a ciascun docente, per scegliere la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento.

| 4.3 Risultati della rilevazione

La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2012/13

La documentazione, contenente i risultati dell'indagine, presenta le Tabelle 1, 2, 3 e 4, in Allegato A1, che descrivono i risultati dell'elaborazione dei dati curata dall'Ufficio Applicativi Studenti dell'Università di Ferrara, nonché i report messi a disposizione dal Gruppo di lavoro **VALMON**, con l'indicazione, per ciascun quesito, del numero di risposte e le percentuali ottenute nelle quattro tipologie di risposta, il tutto corredato da grafici basati sul confronto tra medie di Ateneo, Dipartimento e Corso di studio (cfr. allegato A1, parte integrante della presente relazione). In Tabella 4 è possibile consultare l'analisi delle varie sezioni di cui sono composti i questionari A1+B, nella quale viene svolta anche una comparazione tra le percentuali di risposte positive (più sì che no e decisamente sì) e risposte negative (più no che sì e decisamente no) ottenute da ciascuna Dipartimento, rispetto alle medie di Ateneo.

La scala di Likert a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, è risultata più immediatamente comprensibile da parte del rispondente e in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato, perché obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU, i valori numerici attribuiti sono:

- risposta 1 (decisamente no): punti 2
- risposta 2 (più no che sì) : punti 5
- risposta 3 (più sì che no) : punti 7
- risposta 4 (decisamente sì) : punti 10

ritenendo che la "distanza" tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente degli studenti, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme che sono espressione di un giudizio drastico. La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | 10) facilmente interpretabile.

L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

La rilevazione delle opinioni degli studenti per l'a.a. 2012/13 ha portato ad un sensibile decremento del numero di questionari compilati (82.993 nell'a.a. 2012/13, rispetto a 88.632 nell'a.a. 2011/12). A fronte di un numero totale di schede raccolte nell'a.a. 2012/13 inferiore all'anno precedente, si osserva parallelamente una variazione in diminuzione del numero di iscritti regolari (2011/12: 13.689; 2012/13: 11.243).

In merito al rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati, il conteggio degli insegnamenti attivati ha interessato, così come è avvenuto negli anni scorsi, solo gli insegnamenti effettivamente erogati nell'a.a. 2012/13. Il grado di copertura della rilevazione, calcolato utilizzando il suddetto rapporto, ha dato risultati superiori rispetto all'anno precedente, registrando una media di Ateneo pari al 78% di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. Nell'anno 2011/12 il grado di copertura della rilevazione era, infatti, pari al 75%. Il grado di copertura della rilevazione, rispetto agli insegnamenti attivati nei dodici Dipartimenti dell'Ateneo, è abbastanza eterogeneo riscontrando, all'interno di cinque di essi, valori superiori alla media di Ateneo (78%). Tra questi spiccano in particolare i valori registrati dal Dipartimento di Architettura (89%), nel quale sono stati valutati quasi tutti gli insegnamenti attivati (161 su 180), seguito dal Dipartimento di Scienze mediche (88%, con 461 insegnamenti valutati su 524) e di Economia e Management (87% con 86 insegnamenti valutati su 99), che registrano i tassi di copertura più elevati rispetto alla media di Ateneo. La percentuale minore si registra invece a Giurisprudenza (53%) con 112 insegnamenti valutati su 213 attivati.

L'analisi dei dati condotta finora dimostra, quindi, come il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia interessato, nell'a.a. 2012/13, un minor numero di studenti iscritti in corso (11.243 unità, a fronte di 13.689 dell'anno precedente), un minor numero di insegnamenti valutati (da 2.468 nel 2011/12, a 2.343 nel 2012/13), una diminuzione delle schede compilate (da 88.632 nel 2011/12 a 82.993 nel 2012/13) e un miglioramento del grado di copertura della rilevazione (78% di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati nel 2012/13, contro il 75% nell'anno accademico precedente).

Il livello di soddisfazione degli studenti, inteso in senso lato, concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti della struttura, dell'organizzazione e dell'attività didattica; nella tabella 3, in Allegato A, sono riportate le valutazioni delle singole domande del questionario. Per tutti i Dipartimenti e per ciascuna domanda si rileva una media oltre la sufficienza.

La deviazione standard di Ateneo risulta piuttosto elevata (2,04), praticamente pari al valore dell'anno precedente (2,00).

L'indice di soddisfazione di Ateneo (pari alla media delle percentuali di valutazioni positive per ogni domanda) rileva una lieve contrazione rispetto all'anno precedente (pari a 84,52%), attestandosi sull'84,15% (con un minimo del 77,04% nel Dipartimento di Architettura e un massimo dell'86,75% nel Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche).

Consultando la tabella 3, in allegato A1, emerge che l'accertamento della soddisfazione degli studenti è stato realizzato confrontando la media ottenuta dai Dipartimenti su ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo. Nel caso in cui la media di Dipartimento si riveli inferiore, significa che il risultato ottenuto è al di sotto della prestazione media complessiva e, quindi, risulta maggiore lo spazio di miglioramento. Va da sé che non ci si deve appiattire sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non impreviste. Analogo accertamento può essere svolto, a livello di Dipartimento, in ciascun Corso di studio, compiendo analisi comparative con la media sia di Dipartimento che di Ateneo, nonché con ciascun insegnamento commisurato con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studi.

Pur non potendo svolgere analisi di *trend* sui risultati aggregati per le nuove Strutture dipartimentali, le elaborazioni della tabella 3 dell'Allegato A consentono comunque una disamina comparativa delle valutazioni medie ottenute da ciascuna di esse rispetto alla media di Ateneo. A tal proposito, è possibile svolgere due tipologie di analisi:

- 1) comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento sui 24 quesiti del questionario con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti;
- 2) verificare se dette valutazioni raggiungono o meno una soglia minima ritenuta soddisfacente (uguale o superiore al 7).

Rispetto alla prima delle valutazioni, emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta più marcate rispetto all'a.a. 2011/12 (cfr. tabella 3 Allegato A). In particolare *Architettura, Economia e Management, Morfologia, Chirurgia e Medicina sperimentale, e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche* risultano essere i Dipartimenti che ottengono le valutazioni medie più lontane da quelle di Ateneo. Al contrario, i Dipartimenti di *Giurisprudenza, Scienze mediche e Studi umanistici*, ottengono le performance migliori.

Rispetto al secondo tipo di analisi, che considera le diverse soglie di valutazione, si osserva invece come tutti i Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori pressoché sempre superiori a 7, e in molti casi anche superiori a 8.

La valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti è pari a 7,66, pressoché in linea con quella dell'anno precedente (7,67). Degne di nota le sezioni riguardanti *l'Organizzazione dell'insegnamento* (quesiti dal n. 1 al n. 5), gli *Aspetti relativi alla docenza* (quesiti dal n. 6 al n. 10), e *Aule e infrastrutture* (quesiti dal n. 11 al n. 13), interamente contraddistinte da valori superiori alla media di Ateneo. Anche i quesiti 17 e 18 della sezione dedicata a *Informazioni aggiuntive e soddisfazione* presentano valori superiori alla media di Ateneo. Di converso, tutti i quesiti contenuti nelle sezioni *Organizzazione generale del Corso di studio* e *I servizi a supporto della didattica*, nonché tre quesiti (dal n. 14 al n. 16) della sezione *Informazioni aggiuntive e soddisfazione*, ottengono valutazioni inferiori alla media, ma superiori comunque alla sufficienza.

Rispetto alla rilevazione 2011/12, risultano leggermente in calo, pur mantenendo valori elevati, le valutazioni ai quesiti n. 12, *"I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, aule informatiche, seminari...) sono adeguati?"* (che passa da 7,75 a 7,73), n. 0.4 *"Il sito web del corso di studio risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?"* (sceso da 7,28 a 7,18), n. 0.5 *"Il sito web dell'Ateneo risponde alle esigenze di informazione per lo studente in termini di reperibilità, chiarezza e comprensibilità?"* (passato da 7,26 a 7,19), e n. 0.6 *"I servizi informatici (posta elettronica, WIFE, iscrizione esami on line, ecc ...) sono conformi, a livello di efficienza, alle esigenze degli studenti?"* (da 7,72 a 7,58).

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, il Nucleo auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva.

Dall'analisi dei dati aggregati per Dipartimento, emergono alcune criticità riconducibili alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo ossia: rapporto tra contenuti e metodi, rapporto tra impegno per l'apprendimento e impegno per gli accertamenti, rapporto tra docenza e apprendimento individuale, ricomposizione e permanenza delle conoscenze, carichi di studio complessivi. In particolare, come negli anni accademici precedenti, gli studenti ribadiscono che il carico di lavoro complessivo è da ritenersi troppo oneroso.

Vengono inoltre segnalate criticità in merito all'organizzazione dei Corsi di Studio, presumibilmente attribuibili alle difficoltà riscontrate nella ricognizione delle esigenze didattiche necessarie a soddisfare sia gli obiettivi di apprendimento finali, sia gli obiettivi di costruzione delle conoscenze intermedie. Con l'applicazione dei requisiti per la qualificazione dei CdS previsti nel Sistema AVA, tuttavia, si sta prefigurando una significativa riduzione del numero di insegnamenti, con un effetto che si prevede significativo sull'organizzazione della didattica.

La disamina dei dati raccolti suggerisce l'importanza di potenziare gli strumenti informatici a disposizione degli studenti, in particolare i siti web dei Corsi di Studio e quello di Ateneo, e la necessità di articolare i contenuti didattici in modo da evitare il crearsi di sovrapposizioni tra i diversi insegnamenti. Emergono, altresì, margini di miglioramento in merito al servizio bibliotecario, in particolare rispetto alla dotazione di testi di riferimento per i diversi insegnamenti.

Si riscontra soddisfazione da parte degli studenti relativamente alla comunicazione chiara e precisa sia dei programmi di studio, sia delle metodologie di esame, relativamente al rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica e all'effettiva reperibilità dei Docenti per spiegazioni e chiarimenti.

L'analisi svolta evidenzia, inoltre, un quadro uniformemente positivo sulla qualità dell'insegnamento, mentre l'insoddisfazione degli studenti si concentra sul carico di lavoro legato ai singoli insegnamenti e all'organizzazione complessiva della didattica: tutti aspetti sui quali appare possibile e auspicabile l'intervento degli organi responsabili dei Corsi di Studio. Si riconosce, altresì, l'importanza di poter fruire di efficaci servizi di tutorato didattico, in particolare nel primo anno di frequenza, per affrontare i contenuti di alcune materie di base. In alcuni CdS emerge anche una limitata disponibilità di ore da dedicare allo studio individuale. Ci si interroga se sia solo frutto di metodologie di studio scorrette da parte degli studenti o anche conseguenza di un'eccessiva frammentazione dei corsi, che induce a una dispersione di energie da parte degli studenti. Un supporto all'iter formativo, come preannunciato, è costituito dal servizio di tutorato didattico, svolto in Ateneo da studenti iscritti all'ultimo anno del proprio percorso formativo o già laureati (studenti della laurea specialistica, dottorandi, assegnisti, studenti della scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario e della scuola forense), che prevede interventi mirati a fronteggiare disagi specifici (dovuti a carenze culturali oppure sul metodo di studio) che lo studente incontra rispetto a determinati insegnamenti o a laboratori del corso di laurea prescelto. Anche da parte dei docenti dovrà, inoltre, esserci attenzione nell'educare i giovani a gestire le conoscenze in tutti i loro aspetti, aiutandoli a elaborare metodologie di studio più consone al percorso didattico previsto dal proprio CdS.

La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2012

Come illustrato nelle tabelle proposte in allegato E della presente Relazione, la situazione che emerge per l'Ateneo ferrarese risulta molto positiva e migliorata rispetto all'anno 2011. Il 90% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'86,7% della media nazionale, si dichiara infatti complessivamente soddisfatto del corso di studi. Alla domanda "*Si iscriverebbero di nuovo all'Università*" risponde "*si, allo stesso corso dell'Ateneo*", il 70,9% dei laureati, un valore superiore alla media nazionale (68%). Una percentuale che aumenta considerando anche i laureati che si riscriverebbero a Ferrara, ma cambiando corso (8,2%). Da un'analisi di *trend* condotta nel triennio 2010/2012 è possibile rilevare come le performance dell'Ateneo ferrarese siano in progressivo e costante miglioramento, a fronte di dati raccolti a livello nazionale che invece segnalano progressi seguiti da battute di arresto (cfr. tabella 2 Allegato E).

La tendenza al proseguimento degli studi, già elevata prima dell'avvio della riforma (riguardava il 47% dei laureati pre-riforma di Ferrara del 2004), viene confermata in misura maggiore: il 57,3% intende proseguire, valore che si dilata in modo particolare nel 2012, raggiungendo il 67,8%, fra i laureati di primo livello (cfr. tabelle 1 e 3 allegato E).

Nella tabella di seguito riportata, si riepilogano le aggregazioni delle classi di laurea nelle diverse tipologie di CdS dell'Università di Ferrara presenti nei risultati pubblicati da AlmaLaurea nell'indagine *Profilo dei laureati 2012*.

Gruppi disciplinari	Corsi di Laurea I livello		Corsi di Laurea II livello		Corsi di Laurea a Ciclo Unico	
	Classe	Denominazione	Classe	Denominazione	Classe	Denominazione
architettura	L-4	Disegno industriale			LM-4	Architettura e ingegneria edile-architettura
chimico-farmaceutico	L-27	Scienze e tecnologie chimiche	LM-54	Scienze chimiche	LM-13	Farmacia e farmacia industriale
	L-29	Scienze e tecnologie farmaceutiche				
economico-statistico	L-18	Scienze dell'economia e della gestione aziendale	LM-56	Scienze dell'economia		
	L-33	Scienze economiche	LM-77	Scienze economico-aziendali		
educazione fisica	L-22	Scienze delle attività motorie e sportive	LM-67	Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate		
geo-biologico	L-2	Biotechnologie	LM-6	Biologia		
	L-13	Scienze biologiche	LM-8	Biotechnologie industriali		
	L-32	Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	LM-9	Biotechnologie mediche, veterinaria e farmaceutiche		
	L-34	Scienze geologiche	LM-74	Scienze e tecnologie geologiche		
giuridico	L-14	Scienze dei servizi giuridici	LM-6/01	Giurisprudenza	LM-6/01	Giurisprudenza
	31	Scienze giuridiche				
ingegneria	L-7	Ingegneria civile e ambientale	LM-23	Ingegneria civile		
			LM-29	Ingegneria elettronica		
			LM-32	Ingegneria informatica		
			LM-33	Ingegneria meccanica		
	L-8	Ingegneria dell'informazione	LM-35	Ingegneria per l'ambiente e il territorio		
L-9	Ingegneria industriale	LM-53	Scienze e ingegneria dei materiali			
insegnamento	L-19	Scienze dell'educazione e della formazione				
letterario	L-1	Beni culturali	LM-2	Archeologia		
	L-5	Filosofia	LM_11	Conservazione e restauro dei beni culturali		
	L-10	Lettere	LM-14	Filologia moderna		
	L-43	Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	LM-78	Scienze filosofiche		

linguistico	L-11	Lingue e culture moderne	LM-37	Lingue e letterature moderne europee e americane		
medico	L/SNT1	Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria osetrica	LM/SNT1	Scienze infermieristiche e ostetriche	LM-41	Medicina e chirurgia
	L/SNT2	Professioni sanitarie della riabilitazione	LM/SNT2	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	LM-46	Odontoiatria e protesi dentale
	L/SNT3	Professioni sanitarie tecniche	LM/SNT3	Scienze delle professioni sanitarie tecniche		
politico-sociale	L-15	Scienze del turismo	LM-49	Progettazione e gestione dei sistemi turistici		
	L-20	Scienze della comunicazione				
scientifico	L-30	Scienze e tecnologie fisiche	LM-17	Fisica		
	L-31	Scienze e tecnologie informatiche	LM-18	Informatica		
			LM-40	Matematica		
L-35	Scienze matematiche	LM-60	Scienze della natura			

Come indicato in tabella 1 dell'allegato E della presente Relazione, per ben undici Dipartimenti su dodici, l'indice di soddisfazione complessivo risulta maggiore della media nazionale (86,7%). Per il Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche, invece, i dati emersi dall'indagine risultano lievemente inferiori, attestandosi in ogni caso su valori molto elevati (85,6%).

Per quanto riguarda le prospettive future, la media di studenti con l'intenzione di proseguire gli studi risulta più bassa rispetto al valore nazionale (57,3% rispetto al 63% italiano), tendenza che si conferma in tutti i Dipartimenti ad eccezione di Fisica e scienze della Terra, Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, Scienze chimiche e farmaceutiche, Scienze della vita e biotecnologie, Scienze mediche (il Dipartimento di Studi umanistici risulta, invece, allineato al dato italiano).

I laureati nei CdS di primo livello dell'Università di Ferrara – anno 2012

Come illustrato in tabella 3 dell'allegato E della presente Relazione, il 90,2% dei laureati dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro l'86,2% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi (il 35,8% lo è "decisamente"). Alla domanda "si iscriverebbero di nuovo all'Università" risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo", il 69,6% dei laureati, un valore superiore alla media nazionale (65,8%). Una percentuale che aumenta considerando anche i laureati che si riscriverebbero a Ferrara, ma cambiando corso (10,3%). Il 67,8% dei laureati dell'Università di Ferrara intende proseguire gli studi, meno di quanto avvenga nel complesso dei laureati (76,1%). Emerge, inoltre, che il 49,6% dei laureati 2012 che ha espresso queste aspirazioni formative punta ad una laurea specialistica.

Analizzando in dettaglio i dati sui livelli di soddisfazione complessivi raccolti a livello di gruppo disciplinare, dieci gruppi su tredici riportano indici di soddisfazione superiori ai corrispondenti valori medi nazionali. I gruppi disciplinari in *educazione fisica*, *giuridico* e *politico-sociale* registrano, invece, un grado di soddisfazione inferiore alle rispettive medie italiane (rispettivamente 78,8%, 81,6% e 84,8% contro l'81,6%, l'88,5% e l'85,6%).

In merito all'intenzione dei laureati a proseguire gli studi, di rilievo i gap negativi per i gruppi disciplinari in *architettura* (40% contro 80,9% italiano) e *chimico-farmaceutico* (47,7% contro 71,3%) rispetto al corrispondente dato italiano.

I laureati nei CdS specialistici/magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2012

L'esperienza universitaria compiuta con la laurea specialistica/magistrale risulta apprezzata (sono decisamente soddisfatti 34 laureati su cento, altri 55 esprimono comunque una valutazione positiva), tanto che 89 laureati ferraresi su cento la ripeterebbero.

Molto positivi risultano i dati raccolti per nove gruppi disciplinari su undici, che presentano indici di soddisfazione superiori alla media nazionale. Tra questi, in particolare il gruppo *linguistico* che raggiunge il 100% di soddisfazione tra i laureandi che hanno compilato il questionario. Da segnalare come al termine degli studi di secondo livello rimanga consistente la quota di chi intende proseguire la formazione: il 34% (di cui il 15,1% intende iscriversi a un corso di dottorato), anche se inferiore al dato italiano pari al 38,5%, in calo rispetto al dato relativo all'a.a. 2011, contrariamente a quanto accade per il dato di Ateneo.

Nel dettaglio proposto in tabella 4 dell'allegato E della presente Relazione, emerge che solamente i laureati afferenti ai gruppi disciplinari *chimico-farmaceutico*, *giuridico*, *letterario* e *medico* presentano un'intenzione a proseguire gli studi superiore alla media nazionale, tra i quali spiccano i gruppi *giuridico* (+20,8% rispetto al dato nazionale), e *chimico-farmaceutico* (+11,5%).

I laureati nei CdS a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2012

Come indicato in tabella 5 dell'allegato E della presente Relazione, l'indice di soddisfazione complessivo dei laureandi dei corsi a ciclo unico risulta pari all'90,9%, dato molto soddisfacente e superiore al valore nazionale (87,8%). Il 52,3% dei laureati intende proseguire gli studi.

Analizzando il dettaglio dei dati articolati per gruppo disciplinare, si può osservare come tutti presentino indici di soddisfazione molto alti (superiori all'80%), in particolare i gruppi disciplinari *chimico-farmaceutico* (92,1%) e *giuridico* (91,5%), che mostrano valori superiori alla corrispondente media nazionale. Lo stesso indice complessivo di Ateneo raggiunge un valore pari al 90%, superando di 3 punti percentuali il dato Italia.

| 4.4 Utilizzo dei risultati

La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2012/13

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette agli studenti di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, offre un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun CdS, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e dei riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento recentemente avviato in tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei CdS che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studio (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Particolare attenzione è stata dedicata ad un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative, in ottemperanza anche a quanto più volte raccomandato in passato dal CNVSU "la divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo i livelli di aggregazione dei dati, agli organi collegiali: Consiglio di Corso di Studio e/o Dipartimento, commissioni didattiche di Dipartimento e Nucleo di valutazione".

A questo proposito si pone in evidenza che, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studio, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è stato subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio per stabilirne la diffusione in

modalità pubblica o riservata, e successivamente a ciascun Docente, per scegliere la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento.

I Manager Didattici hanno inoltre inserito, nei siti internet dei corsi di studio, la pagina della Valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti: in tal modo il singolo studente può verificare il risultato ufficiale della compilazione *on-line* dei questionari.

Se la presente Relazione rappresenta e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, per i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori di CdS sono di più vivo interesse le Tabelle statistiche dei risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati, che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura, possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di approntare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene sia dovuta al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee: ottengono valutazioni superiori alla media di Ateneo nella quasi totalità dei quesiti i Dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze Chimiche e Farmaceutiche, Scienze della Vita e Biotecnologie, Scienze Mediche e Studi Umanistici (cfr. tabella 3 Allegato A). I Dipartimenti che, invece, hanno rilevato un minor grado di soddisfazione sono Architettura, Economia e Management, Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale e Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche.

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di CdS e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Nella quasi totalità delle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti si specificano le azioni intraprese a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalla compilazione dei questionari, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Complessivamente, anche nell'a.a. 2012/13, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR.

Le indagini dell'Ateneo vanno ad aggiungersi a quelle condotte sul piano nazionale dal Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, ossia *Profilo dei laureati* e *Condizione occupazionale dei laureati*.

L'università di Ferrara ha deciso, inoltre, a partire dal l'anno 2011, di estendere le indagini, offerte da AlmaLaurea, anche agli studenti del Post Laurea (Master di 1° e 2° livello e Dottorato di ricerca). Lo scopo è duplice, ossia rilevare da un lato la *customer satisfaction* della propria utenza, e verificare dall'altro l'efficacia della propria offerta formativa in riferimento alla richiesta del mercato di specifiche figure professionali.

La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2012

La disamina dei punti di criticità emersi dai risultati del Rapporto 2013 di AlmaLaurea nell'indagine "*Profilo dei Laureati 2012*", da parte di tutti gli attori coinvolti nei processi di autovalutazione dei CdS, permetteranno di specificare le azioni correttive da intraprendere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal sistema di accreditamento dei corsi di studio.

I risultati dell'indagine sono consultabili, come citato in precedenza, sul sito di AlmaLaurea alla pagina internet:

<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?LANG=it&anno=2012&config=profilo>

I Manager Didattici, inoltre, hanno inserito nei siti internet dei corsi di studio, una pagina denominata "Opinioni e dati" nella quale vengono presentati, tra le altre informazioni utili per conoscere il corso di studio raccolte durante il processo di valutazione, anche i risultati dei questionari di soddisfazione compilati dai laureandi (una pagina realizzata a cura di AlmaLaurea).

| 4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2012/13

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In alcuni casi, le indicazioni e necessità espresse nella Relazione del Nucleo di Valutazione sull'attività didattica dell'anno precedente sono state parzialmente recepite e - ove già consolidate - hanno effettivamente portato a un innalzamento della qualità della didattica, con conseguente buon livello di soddisfazione da parte degli studenti. Si deve inoltre prendere atto che la revisione degli ordinamenti e regolamenti dei CdS, imposta dalla riforma degli ordinamenti didattici ex DM 270/04 e successive modifiche e integrazioni, ha contribuito alla rimozione di alcune criticità riscontrate.

In altri casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, anche perché concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- La valutazione *on-line* offre un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte (vincolando la prenotazione all'appello d'esame alla compilazione del questionario), sia in termini di smaltimento dei processi di raccolta, elaborazione e analisi dei dati e quindi di efficienza organizzativa.
- Elaborazione e pubblicazione dei risultati in tempi molto brevi, permettendo sia ai Docenti che agli Organi di Governo di poterne usufruire in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità.
- Elevato grado di copertura dell'indagine, in quanto la compilazione del questionario è resa obbligatoria per gli studenti ai fini dell'iscrizione agli esami.
- Capillarità della rilevazione che, svincolandosi dalla modalità cartacea, può essere estesa anche a coloro che non frequentano le lezioni fornendo un quadro maggiormente rappresentativo e fedele dei livelli di soddisfazione degli studenti.
- Precisione e completezza della rilevazione garantite dalla modalità *on-line*, con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle.

Punti di debolezza:

- Difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente affidata ad una sola autocertificazione al momento della compilazione del questionario.
- Possibile insorgenza di influenze esterne nella compilazione del questionario *on-line*, dovute all'impossibilità di garantirne il puntuale controllo.

RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

Punti di forza:

- Trend in aumento, nel triennio 2010/11–2012/13, del rapporto tra il numero delle schede compilate e il numero degli iscritti regolari, e del rapporto tra il numero degli insegnamenti valutati rispetto agli insegnamenti attivati. Si segnalano, per tutti i Dipartimenti, valutazioni elevate in merito al rispetto degli orari delle lezioni, alla disponibilità del docente a fornire chiarimenti in aula, alla reperibilità dei docenti, alla chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti e all'interesse degli studenti per gli argomenti trattati.
- Da un'analisi qualitativa dei dati si rilevano valori interamente superiori alla media di Ateneo nelle sezioni: *Organizzazione dell'insegnamento, Aspetti relativi alla docenza e Aule e infrastrutture.*

Punti di debolezza:

- Andamento oscillatorio dei livelli di soddisfazione complessivi di Ateneo nell'ultimo triennio, con lieve abbassamento del dato medio nell'a.a. 2012/13 rispetto all'a.a. 2011/12. Come per lo scorso anno accademico, emergono criticità relative al carico di studio e all'organizzazione complessiva dei corsi di studio (soprattutto per quanto riguarda la calendarizzazione degli esami e l'organizzazione degli orari di lezione). Pur tenendo conto, quindi, dei risultati complessivamente molto soddisfacenti, in alcuni casi, reiterate criticità meriterebbero un'attenta riflessione e l'individuazione di azioni volte a concreti miglioramenti.
- Da un'analisi qualitativa dei dati si rileva che i quesiti contenuti nelle sezioni *Organizzazione generale del Corso di studio* e *I servizi a supporto della didattica*, nonché tre quesiti della sezione *Informazioni aggiuntive e soddisfazione*, ottengono valutazioni inferiori alla media di Ateneo, ma superiori comunque alla sufficienza.

UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Punti di forza:

- I risultati vengono pubblicati *on-line* con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di studio e con accesso riservato al docente, attraverso una password, per i dati relativi al singolo insegnamento.
- Nel sito web di ciascun CdS è presente una pagina dedicata alla valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.
- La diffusione della cultura dell'autovalutazione - anche grazie al Progetto Qualità - ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, al contempo, all'aumento del grado di soddisfazione degli studenti.

Punti di debolezza:

- Necessità di adottare più efficaci modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese, affinché aumenti la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche.

La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2012

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da AlmaLaurea sul *Profilo dei laureati 2012*, in base ai diversi livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, laureandi nei CdS di I livello, laureandi nei CdS di II livello, laureandi nei CdS a ciclo unico.

ATENEO

Punti di forza:

- L'indice di soddisfazione complessivo registrato da UniFe risulta più alto rispetto alla media nazionale (90% contro 86,7%). Nello specifico, la quasi totalità dei Dipartimenti presenta valori superiori al dato italiano. Si registrano performance positive rispetto a:
 - percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo
 - percentuale di laureati che *"non si iscriverebbero più all'università"*
 - indici di soddisfazione complessiva registrati nel triennio 2010 – 2012
- L'analisi di *trend* evidenzia un incremento, nell'anno 2012, dei gruppi disciplinari su cui l'Ateneo ferrarese registra valori superiori alle medie nazionali.

Punti di debolezza:

- I laureati ferraresi presentano un'intenzione a proseguire gli studi inferiore al dato nazionale (57,3% contro 63%).



Di fronte alla possibilità di riscrivere all'Università, il 7,2% dei laureati di UniFe, contro il 6,7% italiano, dichiara di volersi iscrivere ad un altro corso e in un altro Ateneo.

LAUREANDI NEI CDS DI I LIVELLO

Punti di forza:

- Il 90,2% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'86,2% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi (il 35,8% lo è "decisamente").
- Si registrano performance positive rispetto a:
 - livelli di soddisfazione registrati sui diversi gruppi disciplinari, tra cui il gruppo *letterario* registra il maggiore incremento (+10% rispetto alla media nazionale)
 - percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo

Punti di debolezza:

- I gruppi disciplinari *educazione fisica*, *politico-sociale* e *giuridico* presentano un grado di soddisfazione inferiore a quello nazionale, con un picco di -6,9% per il gruppo *giuridico*.
- I laureati di UniFe presentano complessivamente un'intenzione a proseguire gli studi inferiore alla media nazionale (67,8% contro il 76,1% italiano). Da rilevare i gap negativi registrati per i gruppi disciplinari *architettura* (40% contro 80,9%) e *chimico-farmaceutico* (47,7% contro 71,3%) rispetto al corrispondente dato italiano.
- La percentuale di laureati che dichiara di non volersi più iscrivere all'Università risulta leggermente superiore al dato medio nazionale (3,2% per UniFe contro al 3% per l'Italia).

LAUREANDI NEI CDS DI II LIVELLO

Punti di forza:

- L'indice di soddisfazione complessivo registrato all'interno dell'Ateneo ferrarese, pari all'89,5%, risulta superiore alla media nazionale (87,3%). Anche i valori disaggregati per gruppo disciplinare evidenziano indici di soddisfazione superiori alla media nazionale nella quasi totalità dei casi.
- Si registrano performance positive rispetto a:
 - percentuale di laureati di UniFe intenzionata a intraprendere un corso di Dottorato di ricerca
 - percentuale di laureati intenzionati a proseguire gli studi all'interno del gruppo disciplinare *giuridico*
 - livello di soddisfazione complessiva tra i laureati del gruppo disciplinare *linguistico* (100% contro l'83,4% nazionale)

Punti di debolezza:

- Dall'analisi dei dati raccolti non si evidenziano elementi di criticità di particolare rilevanza.

LAUREANDI NEI CDS A CICLO UNICO

Punti di forza:

- Il 90,9% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'87,8% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi (il 34,1% lo è "decisamente"). I gruppi disciplinari registrano indici di soddisfazione superiori alla media italiana nella totalità dei casi.
- La percentuale di laureati che dichiara di voler proseguire gli studi intraprendendo un corso di Dottorato di ricerca, risulta superiore al valore medio italiano (7,2% per UniFe contro il 5,9% italiano).

Punti di debolezza:

- Dall'analisi dei dati raccolti non si evidenziano elementi di criticità di particolare rilevanza.

| Indicazioni e raccomandazioni

I processi di accreditamento iniziale e continuo delle sedi e dei corsi di studio avviati con il D.lgs 19/2012 e resi operativi con i documenti ANVUR e con il successivo D.M. 47/2013 prospettano, nell'ambito delle procedure per l'assicurazione della qualità, una dinamica fra valutazione interna e valutazione esterna volta a generare processi integrati di miglioramento continuo e di conseguimento di standard elevati. Su tale direzione l'Ateneo ha proseguito il percorso iniziato lo scorso anno e orientato a logiche di sistema che integrano una cultura della valutazione, come ricerca finalizzata alla conoscenza per il cambiamento, con una cultura della qualità, intesa come azione strategica attraverso la quale l'istituzione accademica qualifica in modo progressivo e permanente l'offerta formativa e il servizio agli studenti. Il Nucleo auspica, a questo proposito, che l'azione per la qualità prosegua in un percorso entro cui armonizzare fra loro, in un quadro olistico, componenti strutturali, organismi gestionali, competenze, risorse e processi organizzativi che coinvolgano le forze attive dell'Ateneo all'interno di visioni e valori comuni, di pratiche e rappresentazioni condivise, orientate verso traguardi di innovazione e sviluppo.

Il Nucleo ha svolto una sintetica e, per alcuni aspetti, limitata analisi sui processi del sistema AVA, sull'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Università di Ferrara, sull'organizzazione per la formazione dell'Ateneo, sull'organizzazione dei CdS, nonché sulle modalità e i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, mettendone in luce gli aspetti positivi e gli elementi di criticità. Il Nucleo ha inoltre proceduto a una valutazione dell'attività di riesame e dei processi di implementazione del Sistema AVA finora svolti nell'Università di Ferrara, affinché gli Organi Accademici e tutti i soggetti coinvolti nell'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo possano procedere, ciascuno rispetto alle proprie competenze, al miglioramento delle attività formative e dei servizi erogati dall'Ateneo, nell'auspicio di soddisfare compiutamente le esigenze e le aspettative di tutti i soggetti interessati.

Tra le risultanze di tale analisi il Nucleo ritiene opportuno richiamare l'attenzione su alcuni elementi ritenuti significativi.

In merito al Presidio di Qualità - sulla base delle attività svolte nel corso del primo anno di lavoro e delle informazioni raccolte dalla puntuale ed esaustiva relazione inviata al Nucleo ai fini della redazione della sezione dedicata al Presidio di Qualità della presente relazione - si possono individuare alcune azioni finalizzate a una maggiore efficacia delle sue funzioni e a una migliore efficienza operativa. Dal punto di vista della composizione, si ritiene che una struttura snella (tre persone, come nella composizione attuale) sia adeguata per poter operare in modo tempestivo, velocizzando tutte le procedure. Da un punto di vista organizzativo, vista l'esperienza positiva individuata nel corso della compilazione della SUA-CdS, si ritiene che la struttura del Presidio potrebbe assumere una connotazione dinamica, allargandola, processo per processo (compilazione SUA-CdS, compilazione SUA-ricerca, redazione RdR e loro valutazione, analisi dei requisiti necessari per l'attivazione dei CdS, ecc..) con la presenza dei responsabili delle Ripartizioni coinvolte, fermo restando che, per garantire la massima efficienza, tali responsabili sarebbero coinvolti solo nei processi di loro competenza. Questo Nucleo rileva che in questo primo anno di lavoro del Presidio, si è giunti ad aumentare l'efficienza e l'efficacia del sistema di assicurazione della qualità, grazie soprattutto alle indicazioni operative fornite ed all'attività di formazione, informazione e supporto espletate. Successivamente all'attività legata alla sperimentazione della SUA-RD sarà possibile avere una ulteriore visione, al fine di individuare eventuali aree di intervento con cui poter elevare l'efficienza e l'efficacia del sistema di assicurazione della qualità.

In merito al ruolo nodale rivestito dal Nucleo di Valutazione, a seguito dell'applicazione della L. 240/10 che prevede nuove funzioni e ulteriori adempimenti all'Organo di valutazione interna, si pone all'attenzione degli Organi di Governo dell'Ateneo la necessità di un intervento teso a rafforzare l'Ufficio Valutazione e Programmazione, il cui organico attuale è limitato a una sola unità di personale a tempo indeterminato e una a tempo determinato, certamente da ritenersi insufficiente. Si sottolinea quindi l'urgente necessità di prevedere una dotazione di personale dell'Ufficio Valutazione e Programmazione che prefiguri una soluzione stabile, al fine di valorizzare le esperienze maturate e garantire, nello stesso tempo, quella continuità all'attività amministrativa, senza la quale la bontà e l'efficacia dell'operato dell'Ufficio e quindi del Nucleo stesso, sarebbero gravemente compromessi.

In relazione alla dilatata presenza degli studenti nella vita dell'Ateneo, occorre evidenziare l'esigenza di formazione e informazione indirizzate agli autovalutatori (componente studentesca nei Gruppi di Riesame) e

ai valutatori interni (componente studentesca nelle Commissioni Paritetiche e nel Nucleo di Valutazione), eventualmente anche attraverso un'attività formativa coordinata dal Nucleo di Valutazione, sia per diffondere il sistema AVA, sia per incidere sulla formazione di nuove competenze che potrebbero in futuro essere utilizzate anche a livello nazionale.

In merito al processo di Riesame, inoltre, in considerazione della documentazione analizzata e relativa ai singoli CdS, il Nucleo sottolinea che gran parte dei documenti predisposti dai Gruppi di Riesame sono di apprezzabile qualità, capaci di sintetizzare i punti di forza e le aree da migliorare dei CdS offerti. Il Nucleo, inoltre:

- esprime grande soddisfazione per il senso di responsabilità dimostrato dai Coordinatori dei corsi di studio e da tutti coloro che in ogni modo hanno contribuito al regolare svolgimento delle attività di riesame, rispettando le scadenze richieste, nonostante i tempi molto stretti. Si ritiene, infatti, che nell'applicazione del sistema AVA, sia stato di fondamentale importanza aver tratto dall'esperienza maturata in questi anni la base da cui iniziare un nuovo percorso tanto impegnativo quanto necessario;

- esprime vivo apprezzamento per aver rilevato, all'interno di ciascun Gruppo di Riesame, la presenza di almeno un rappresentante delle parti sociali, a garanzia dell'imprescindibile contatto da parte di ciascun percorso formativo con il territorio e il contesto socio-economico di riferimento. Si osserva positivamente in alcuni casi, inoltre, l'intervento di componenti aggiuntivi alle riunioni del Gruppo di Riesame;

- pone in evidenza che dall'esame dei RdR si riscontra la presenza di due situazioni ben distinte: da una parte i corsi di studio (e i dipartimenti) con una consolidata cultura della qualità e dell'autovalutazione, che presentano quindi un elevato grado di efficiente operatività in merito, dall'altra le strutture con cui sarà importante un intervento finalizzato a stimolare la consapevolezza dei docenti nel loro ruolo primario nel processo di riesame;

- rileva che, in particolare nella sezione 3 del RdR, dedicata all'accompagnamento nel mondo del lavoro, emergono situazioni eterogenee tra i corsi di studio, in alcuni casi i dati relativi all'occupazione, ragionevolmente influenzati dall'attuale crisi economica, ovvero dalla conferma di un valore che si approssima alla media del sistema nazionale, vengono recepiti in modo pressoché passivo su cui non prevedere interventi migliorativi alla luce delle criticità emerse; in altri casi, di converso, si è rilevata l'apprezzabile intenzione di ricercare, nei limiti del possibile, azioni volte a potenziare i contatti con il contesto sociale/produttivo di riferimento sul territorio.

Soffermando l'attenzione sulle criticità emerse dalle valutazioni relative agli esiti occupazionali, è opinione del Nucleo che gli ordinamenti didattici possano prefigurarsi facilmente convertibili, in funzione del forte dinamismo richiesto dal contesto sociale, ricercando forme di coordinamento intra e inter-ateneo. Nel caso intra-ateneo, al fine di arricchire in termini multidisciplinari la formazione degli studenti e per superare le difficoltà dell'organico docenti, che rischierebbero di mettere in discussione l'attivazione di diversi corsi di studio in una situazione "a regime". Nella dimensione inter-ateneo, per programmare corsi triennali che abbiano contenuti di base omogenei, in modo da facilitare il trasferimento tra le sedi; per evitare l'attivazione di corsi di studio in sedi limitrofe o corsi di studio duplicati; per definire criteri condivisi per l'accesso ai corsi magistrali. Di fondamentale importanza si individua l'avvio di ulteriori confronti con le rappresentanze della società, al fine di avere una più ampia rappresentazione delle esigenze del mondo del lavoro. A questo proposito potrebbe essere opportuno potenziare i Comitati d'Indirizzo, con l'obiettivo di pianificare i futuri rapporti con il mondo del lavoro per rafforzare la collaborazione, anche nell'individuare le specificità dei curricula e delle professionalità attese.

Ponendo l'attenzione sui servizi agli studenti, il quadro complessivo indica sostanzialmente che l'Ateneo continua a riuscire a garantire nel tempo un panorama consolidato di offerte di servizi, dimostrando la capacità di monitorare la loro funzionalità e di intercettare l'emergere di nuovi bisogni. Grazie al complesso delle azioni messe in campo, tra le quali figura non da ultimo l'insieme degli strumenti gestionali e di monitoraggio sviluppati dall'Ateneo, l'offerta formativa può vantare risultati fondamentalmente positivi.

Sul fronte della sostenibilità dell'offerta formativa, l'elevato numero di pensionamenti in programma, insieme alle prospettive non felici relative al reclutamento futuro renderanno difficile, nei prossimi anni, mantenere l'attuale assetto dei corsi. I vincoli interni di sostenibilità dell'offerta formativa sono quindi una prospettiva cui dedicare la massima attenzione e costituiscono una condizione imprescindibile per l'attivazione dei corsi.

Il Nucleo, pur riconoscendo gli sforzi compiuti dall'Ateneo nell'affrontare le persistenti incertezze nei finanziamenti destinati al sistema universitario, ritiene necessaria un'attenta riflessione sulla definizione della futura offerta didattica e sulle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alle relative "coperture" di tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l'attivazione nei prossimi anni accademici. Le tendenze previste richiedono un'attenta politica di programmazione dei nuovi ingressi, che tenga conto dei settori scientifico-disciplinari che si trovano in situazioni di difficoltà e che evitino di compromettere la



sussistenza di CdS connotati da elevata attrattività o da tradizioni culturali e scientifiche significative per l'Ateneo. Il Nucleo invita l'Ateneo a proseguire con crescente incisività lungo le linee di intervento che mirino a un monitoraggio della qualità dei corsi di studio. Ciò significa favorire il mantenimento di quei CdS che dispongono di una massa critica adeguata di iscritti e docenti, pur all'interno di un quadro che sappia garantire il livello di qualità dei corsi stessi e possa anche prevedere eccezioni ben motivate in termini di necessaria salvaguardia e trasmissione dei saperi.

Il Nucleo invita, inoltre, a continuare a monitorare con attenzione il ricorso alla figura del professore a contratto che, pur avendo registrato un netto miglioramento rispetto al passato, seguita nel rilevarsi numericamente significativa, in particolare nelle aree disciplinari mediche e di architettura. Ciascuno dei casi in cui si è ricorso a questo provvedimento trova una sua giustificazione (attivazione di corsi che devono attingere a competenze esterne, alto grado di specializzazione dell'offerta formativa, semplice insufficienza del corpo docente); il fenomeno nel suo complesso, tuttavia, permane critico, in modo particolare nell'attuale situazione di scarsità di risorse.

Il Nucleo auspica che l'Ateneo, acquisite le informazioni sulle criticità emerse nei CdS, abbia con il Presidio e il sistema della qualità un ulteriore strumento per ricercare il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della propria offerta formativa. Le future attività di auditing che il Nucleo intenderà svolgere, in ottemperanza ai dettati ministeriali, nonché le visite on-site delle Commissioni ANVUR andranno quindi collocate in una dimensione di confronto e consultazione su aspetti peculiari del corso di studio o sulla sua impostazione generale, attraverso il dialogo fra i soggetti interni ed esterni al corso. Il risultato finale si potrà pertanto configurare non in un'azione censoria, bensì in un'azione costruttiva e migliorativa.

Il Nucleo auspica, infine, che la presente relazione, diffondendo in tutte le componenti della comunità universitaria la conoscenza dei problemi e degli sforzi compiuti per fronteggiarli, aiuti a sviluppare il senso di appartenenza ad una grande istituzione e la volontà di collaborare per migliorare i già elevati livelli di qualità finora raggiunti.